

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

NORD

ARENA	28/04/2017	33	Giornata ecologica grandi pulizie del territorio V.z.	6
BRESCIAOGGI	28/04/2017	10	Tutto pronto per la bomba = Bomba in via Lunga: domenica l'evacuazione di mille bresciani Mimmo Varone	7
BRESCIAOGGI	28/04/2017	11	Così la giornata degli sfollati Redazione	9
BRESCIAOGGI	28/04/2017	17	Civicamente giovani Esercitazione sul campo Redazione	11
BRESCIAOGGI	28/04/2017	24	Protezione civile under 20 affronta un finto disastro Redazione	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	28/04/2017	9	Pullman esce di strada durante una gita sul Delta: venti feriti, tre sono gravi = Si ribalta il pulmino degli anziani in gita nel Parco del Delta del Po Venti feriti, tre donne sono gravi Eleonora Biral	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	28/04/2017	5	Mille fuori casa: c'è da far brillare una bomba = Domenica da sfollati per mille persone Si disinnescia la bomba di via Lunga Italia Brontesi	14
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/04/2017	8	Anziano scomparso paura a Mezzano = Esce dalla casa di riposo e scompare elicottero in volo per cercare un 90enne A.c.c.	15
GAZZETTA DI MANTOVA	28/04/2017	15	In piazza Canossa l'isola pedonale come un parcheggio Redazione	16
GAZZETTA DI MANTOVA	28/04/2017	17	Stasera consiglio comunale Lavori pubblici e codice etico Redazione	17
GAZZETTA DI REGGIO	28/04/2017	9	Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel Redazione	18
GAZZETTA DI REGGIO	28/04/2017	14	Fuoco in cucina sgomberato tutto il palazzo = Va a fuoco la cucina Evacuato un palazzo in centro storico Leonardo Grilli	19
GAZZETTA DI REGGIO	28/04/2017	26	Ciao Nena, ci rendevi più buoni Redazione	20
GAZZETTA DI REGGIO	28/04/2017	28	Domani polentata per i terremotati assieme agli alpini Redazione	21
GAZZETTINO BELLUNO	28/04/2017	13	Fuori strada con l'auto: ventottenne miracolata Redazione	22
GAZZETTINO BELLUNO	28/04/2017	19	Pedone ucciso, assolto il "pirata" Redazione	23
GAZZETTINO ROVIGO	28/04/2017	3	Frassino "sano" si schianta contro un'auto parcheggiata = Albero cade e si schianta sopra un'auto in sosta Redazione	24
GAZZETTINO ROVIGO	28/04/2017	9	Studenti protagonisti delle celebrazioni per il 25 Aprile Redazione	25
GIORNALE DI BRESCIA	28/04/2017	17	Torna il bando Brescia città del noi un aiuto al territorio e ai giovani invisibili Redazione	26
GIORNALE DI BRESCIA	28/04/2017	22	Insieme per avere un paese più pulito Redazione	27
GIORNALE DI VICENZA	28/04/2017	16	Un minuto di silenzio Redazione	28
GIORNALE DI VICENZA	28/04/2017	29	Giornata ecologica appello ai volontari F.b.	29
GIORNALE DI VICENZA	28/04/2017	37	Medioevo ai castelli, la festa raddoppia Antonella Fadda	30
GIORNALE DI VICENZA	28/04/2017	39	Protezione civile alpina Bertoldi alla guida Redazione	31
GIORNALE DI VICENZA	28/04/2017	46	Tamponamento e schianto Sei feriti in due incidenti Redazione	32
GIORNO VARESE	28/04/2017	54	Fumo dal braciere nell'ex spogliatoio Straniero intossicato = Accende braciere negli ex spogliatoi Immigrato intossicato dal monossido Sara Giudici	33
LIBERTÀ	28/04/2017	5	Trenta lastre d'acciaio cadono da un tir e finiscono sull'asfalto Redazione	34
MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	11	Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel Redazione	35
MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	12	Il rettore De Toni lancia il suo Cantiere Friuli = obiettivo ricostruzione Davide Vicedomini	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	62	La Protezione civile si esercita con "Val Tagliamento 2017" <i>Gino Grillo</i>	38
MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	70	Lignano, a fuoco un bidone di cloro: donna all'ospedale <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	71	La mareggiata mangia la spiaggia di Pineta = La mareggiata "mangia" la spiaggia a Lignano Pineta <i>Viviana Zamarian</i>	40
MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	73	Dogna e la sua gente nel 1920 <i>Redazione</i>	41
NAZIONE FIRENZE	28/04/2017	63	Furgone si ribalta, conducente illeso <i>Redazione</i>	42
NAZIONE LA SPEZIA	28/04/2017	56	Medici, avvocati, musicisti e docenti Ecco `C`è Spezia` per Melley sindaco <i>A.pu.</i>	43
NAZIONE LA SPEZIA	28/04/2017	57	Galleria paramassi su via Marconi Per i canali urbani pulizia e catasto <i>Roberta Della Maggesa</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	28/04/2017	62	Gli "Atri fioriti" si aprono sulla lunga storia di Sarzana <i>Redazione</i>	46
NAZIONE PISTOIA	28/04/2017	51	Fermato il piromane del centro Confessa: L'ho fatto per rabbia <i>Martina Vacca</i>	47
NAZIONE PISTOIA	28/04/2017	54	Riordino Protezione civile Incontro delle Misericordie <i>Redazione</i>	49
NAZIONE VIAREGGIO	28/04/2017	63	Basta con falsi allerta meteo diramati sui social network <i>Redazione</i>	50
NUOVA FERRARA	28/04/2017	26	Incendio divora tre capannoni dell'azienda agricola = Le fiamme fanno crollare tre capannoni <i>Giuliano Barbieri</i>	51
NUOVA FERRARA	28/04/2017	26	Una task force dei pompieri è entrata in azione <i>Redazione</i>	52
NUOVA FERRARA	28/04/2017	26	La terra trema ancora nell'Alto Ferrarese <i>Redazione</i>	53
NUOVA FERRARA	28/04/2017	27	Tromba d'aria picchia duro su Berra e Ro = Tromba d'aria scatena il panico Distrutti i fienili e le serre <i>Redazione</i>	54
NUOVA FERRARA	28/04/2017	31	Bus si ribalta nelle valli, feriti l'autista e venti turisti = Bus si rovescia nel fosso, ventuno feriti <i>Katia Romagnoli</i>	55
PREALPINA	28/04/2017	5	Omicidio colposo e lesioni Rigopiano, sei gli indagati <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	28/04/2017	5	Quelle vite spezzate dalla valanga <i>Redazione</i>	57
PREALPINA	28/04/2017	15	AlpTransit in Prefettura Summit con i Comuni = Via 35 passaggi a livello Coinvolgere i Comuni <i>Paolo Grosso</i>	58
PREALPINA	28/04/2017	21	Statali del Vco, Anas s`impegna <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	28/04/2017	24	Smottamento a Sopracornola Si procede a senso unico <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	28/04/2017	29	La festa degli alpini fra trippa e alborelle <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/04/2017	53	COMACCHIO Ambulanze e un elicottero del 118, poi carabinieri e vigili urbani: maxi spiegamento di forze in aiuto dei feriti = Minibus si ribalta in una scarpata sfiorata la tragedia, ventuno feriti <i>Maria Rosa Bellini</i>	62
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/04/2017	53	Ambulanze e elicottero per portare soccorsi Nessuna avvisaglia del pericolo <i>M.r.b.</i>	64
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/04/2017	60	Rogo devasta l'azienda Lodi = Mirabello, in fiamme l'azienda Lodi Distrutti tre capannoni e il foraggio <i>Laura Guerra</i>	65
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/04/2017	69	Frana di via S. Vitale, a rischio anche un'abitazione <i>M.v.</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/04/2017	55	Incendio in centro, evacuata una palazzina <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/04/2017	64	Chiudo, svuoto la bottega e do tutto ai terremotati <i>Antonio Claser</i>	68
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/04/2017	27	Atri Fioriti, tre giorni tra natura e storia <i>Redazione</i>	69
SECOLO XIX LEVANTE	28/04/2017	25	Il Liceti va a lezione di volontariato <i>S.ped.</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

SECOLO XIX SAVONA	28/04/2017	21	Il rettore vuole un piano di risparmi per salvare il Campus <i>Francesco Margiocco</i>	71
TIRRENO VIAREGGIO	28/04/2017	17	Incendio a bordo: ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	72
TRENTINO	28/04/2017	28	Lite tra profughi, in 2 all'ospedale <i>Redazione</i>	73
VOCE DI MANTOVA	28/04/2017	26	In auto contro un albero, muoiono due 21enni = In auto contro l'albero, muoiono due giovani di Questello <i>Nicola Antonietti</i>	74
ADIGE	28/04/2017	29	Furgone in fiamme in A22: vigili del fuoco di S. Michele al lavoro <i>Redazione</i>	75
ADIGE	28/04/2017	42	Schiuma nel Brenta, secondo caso in appena quindici giorni <i>Carla Pacher</i>	76
ALTO ADIGE	28/04/2017	25	Scavatrice a fuoco nella notte Paura per il bosco vicino <i>Redazione</i>	77
ALTO ADIGE	28/04/2017	38	Un milione di euro per il vallo anti frana <i>Redazione</i>	78
CHIARI WEEK	28/04/2017	47	Imparare dal passato <i>Chiara Balducchi</i>	79
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/04/2017	13	Cede un semiasse, pulmino si ribalta nel fossato: tragedia sfiorata, 21 feriti <i>Eleonora Biral</i>	80
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/04/2017	13	Maltempo, allagamenti e disagi nel Vittorinese auto sbanda e finisce nel canale: salvo l'autista <i>M.cit.</i>	81
CORRIERE DI SIENA	28/04/2017	3	Pioggia e vento, codice giallo su tutta la Toscana <i>Redazione</i>	82
CRONACAQUI TORINO	28/04/2017	7	Scontro tra auto e un tram della linea 3 Il conducente è grave, illesi i passeggeri <i>Redazione</i>	83
CRONACAQUI TORINO	28/04/2017	37	Riparati i totem danneggiati dall'alluvione Gli ecocentri oggi tornano alla normalità <i>Redazione</i>	84
CRONACAQUI TORINO	28/04/2017	39	Canavese - Terremoto nelle valli, tanta paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	85
ECO DI BERGAMO	28/04/2017	28	Cadono rocce in strada Allerta a Calolziocorte <i>Redazione</i>	86
ECO DI BERGAMO	28/04/2017	28	Ferito alla mano in ditta Soccorso giovane operaio <i>F.i.</i>	87
ECO DI BERGAMO	28/04/2017	28	Si allena in bici lungo la Ogliese Travolto da un'auto, grave un ciclista = Travolto mentre si allena Grave ciclista di San Paolo <i>Fabrizio Stefano Boschi Bani</i>	88
ECO DI BERGAMO	28/04/2017	34	Il pendio frana e sfiora le abitazioni Paura nella notte a Sant'Omobono <i>Remo Traina</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	28/04/2017	3	Valanga sull'hotel Rigopiano: sei indagati <i>Luca Prosperi</i>	91
GAZZETTA DI PARMA	28/04/2017	18	Mezzani, grazie all'Avis arriva l'ambulatorio <i>Redazione</i>	92
GAZZETTA DI PARMA	28/04/2017	19	Argént viv: a teatro si ride con la Pramzana <i>Redazione</i>	93
GAZZETTA DI PARMA	28/04/2017	29	Il ponte del rio Scodogna sarà presto più sicuro <i>Redazione</i>	94
GAZZETTA DI PARMA	28/04/2017	46	Da giugno le eliambulanze voleranno anche di notte <i>Redazione</i>	95
GAZZETTINO TREVISO	28/04/2017	6	Arrivati i volontari che allestiranno i servizi di luce e gas in tutti i 16 campi <i>Redazione</i>	96
GAZZETTINO TREVISO	28/04/2017	8	Un guasto: pullman nella scarpata = Pullman nel fosso: 21 feriti <i>Alberto Beltrame</i>	97
GAZZETTINO TREVISO	28/04/2017	9	I nostri amici incastrati abbiamo temuto il peggio <i>Nello Duprè</i>	99
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/04/2017	12	Bus di anziani finisce nel fossato Ventuno feriti = Incidente ieri pomeriggio nei pressi di Comacchio, ferite 20 persone e il conducente di Spinea <i>Alberto Beltrame</i>	100
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/04/2017	21	Maxi-esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	101
GIORNO BERGAMO	28/04/2017	51	Sos frana nella notte Una famiglia costretta a lasciare l'abitazione <i>Redazione</i>	102
GIORNO GRANDE MILANO	28/04/2017	53	Il dramma del terremoto Al Centro civico l'incontro con i testimoni <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

GIORNO BRESCIA	28/04/2017	57	Bici elettriche e auto ibride pattuglieranno il territorio <i>Paolo Cittadini</i>	104
GIORNO MONZA BRIANZA	28/04/2017	60	Liceo Banfi, allarme alle 11.30 Scatta l'esercitazione antiterrorismo <i>Antonio Caccamo</i>	105
GIORNO PAVIA	28/04/2017	59	Rubinetti a secco, Rocca Susella ringrazia <i>N.p.</i>	106
LOMBARDIA OGGI	28/04/2017	30	Feste e Sagre <i>Redazione</i>	107
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/04/2017	61	Maltempo, Isonzo "sorvegliato speciale" <i>Redazione</i>	109
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/04/2017	62	La proposta del sindaco: Dedichiamo la palestra a Celso <i>Redazione</i>	110
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/04/2017	62	La Protezione civile si esercita con "Val Tagliamento 2017" <i>Gino Grillo</i>	111
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/04/2017	22	Bombe d'acqua ,allagata la palestra <i>Ilaria Purassanta</i>	112
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/04/2017	22	La mareggiata "mangia" la spiaggia <i>Redazione</i>	113
NAZIONE GROSSETO	28/04/2017	63	Adegamenti antisismici Contributi dalla Regione <i>Redazione</i>	114
NAZIONE LIVORNO	28/04/2017	50	Firmata l'intesa per la movida sicura Lotta all'illegalità e agli abusivi <i>Irene Carlotta Cicora</i>	115
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/04/2017	64	Auto fuori strada alle lame di aulla <i>Redazione</i>	116
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/04/2017	64	Posterla si mobilita per la sua chiesa <i>Redazione</i>	117
NUOVA VENEZIA	28/04/2017	36	Duemila ombrelloni da sistemare a Bibione <i>Alessio Conforti</i>	118
PICCOLO	28/04/2017	13	Valanga a Rigopiano primi sei indagati per i 29 morti in hotel <i>Redazione</i>	119
PICCOLO GORIZIA	28/04/2017	33	Meteo e furti, strage di alberi a Ronchi <i>Luca Perrino</i>	120
PICCOLO GORIZIA	28/04/2017	36	Pioggia intensa e l'Isonzo si ingrossa <i>Luigi Murciano</i>	121
PROVINCIA DI VARESE	28/04/2017	13	Provincia, dipendenti in agitazione Dialogo, altrimenti scioperiamo <i>Lidia Romeo</i>	122
REPUBBLICA BOLOGNA	28/04/2017	9	La lezione di Davigo "Ragazzi, lasciate l'Italia" = Davigo agli studenti "Andate via dall'Italia" <i>Einiliu Mhkke3e</i>	123
REPUBBLICA GENOVA	28/04/2017	9	Alluvione Fereggiano le vittime pronte a chiedere pignoramento di Tursi = Alluvione , le vittime presentano il conto a Palazzo Tursi <i>Stefano Origone</i>	124
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/04/2017	66	Profughi al lavoro al Pavaglione <i>Redazione</i>	125
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/04/2017	66	Sono Cri, Cefal e `Le Aquile` a gestirne l'ospitalità <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/04/2017	50	Albero crolla sul Corso del Popolo, danni e paura = Albero crolla sul Corso del Popolo e colpisce una Bmw parcheggiata <i>Roberta Merlin</i>	127
SECOLO XIX GENOVA	28/04/2017	17	Alluvione, pignorate i beni del Comune <i>Matteo Indice</i>	128
SENTINELLA DEL CANAVESE	28/04/2017	41	Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel <i>Redazione</i>	129
STAMPA AOSTA	28/04/2017	40	La scuola nuova? E` disastrosa = Nell'istituto colabrodo otto mesi di problemi <i>Alessandro Mano</i>	130
STAMPA AOSTA	28/04/2017	43	Sci alpinista precipita sulle rocce per 15 metri <i>Redazione</i>	131
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	28/04/2017	6	Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel <i>Redazione</i>	132
TIRRENO LUCCA	28/04/2017	6	Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel <i>Redazione</i>	133
TIRRENO LUCCA	28/04/2017	43	Sarà messo in sicurezza il parcheggio "Il Piantaio" <i>Redazione</i>	134
TIRRENO LUCCA	28/04/2017	45	Incendio a bordo: ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	135
TRIBUNA DI TREVISO	28/04/2017	20	Fuga di gas da un appartamento Arriva la polizia <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-04-2017

TRIBUNA DI TREVISO	28/04/2017	29	Schianto tra furgoni Grave un falegname feriti padre e figlio <i>Enzo Favero</i>	137
TRIBUNA DI TREVISO	28/04/2017	34	Un fiume di fango su strade e case <i>Francesca Gallo</i>	138
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/04/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 27 Aprile 2017 **** <i>Redazione</i>	139
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/04/2017	1	In corso a Bari l'esercitazione di protezione civile Tiflis 2017 <i>Redazione</i>	140
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/04/2017	1	Bovezzo (BS): la Protezione civile entra nelle scuole, ma non solo <i>Redazione</i>	141
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/04/2017	1	Training FIR-CB: quattro giorni di addestramento per i volontari di SOS FORLI' <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	27/04/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: confermata la criticità "arancione" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	27/04/2017	1	- Terremoto: lievi scosse nel Canavese e Cuneese, nessun danno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
ansa.it	27/04/2017	1	Frana lambisce casa nel Bergamasco - Lombardia <i>Redazione</i>	145
ansa.it	27/04/2017	1	Comitati sisma a confronto con Governo - Umbria <i>Redazione</i>	146
ansa.it	27/04/2017	1	Vvf e Dna Pink Floyd per scuola Amatrice - Marche <i>Redazione</i>	147
repubblica.it	27/04/2017	1	A Preta, frazione di Amatrice dov'è vietato vivere, chiedono il conto dell'acqua <i>Redazione</i>	148
repubblica.it	27/04/2017	1	Lago Chad, un progetto per l'Istruzione nelle emergenze del conflitto <i>Redazione</i>	149

Giornata ecologica grandi pulizie del territorio

[V.z.]

CERRO GIORNATA ECOLOGICA GRANDI PULIZIE DEL TERRITORIO Il Comune ha organizzato per domani la Giornata ecologica con ritrovo alle 8 al municipio. Pulizia del territorio con gruppi di volontariato, Gruppo Sentieri, Alpini, Protezione civile e cittadini volonterosi. v.z. -tit_org-

SOTTO CONTROLLO. L'ordigno risale alla Seconda guerra mondiale, pesa 227 chili e ne contiene 130 d'esplosivo
Tutto pronto per la bomba = Bomba in via Lunga: domenica l'evacuazione di mille bresciani

[Mimmo Varone]

1 é. 0 ò! 5 11à à Tutto pronto per la bomba FUORI CASA. Domenica un migliaio di bresciani che abitano nel raggio di 550 metri dal civico 2 di via Lunga, al quartiere Primo Maggio, dovranno essere evacuati fino a mezzogiorno per permettere il despolettamento dell'ordigno bellico che è stato rinvenuto il 25 gennaio alla Leonardo Finmeccanica. VARONE PAG 10 E 11 SOTTO CONTROLLO. L'ordigno risale alla Seconda guerra mondiale, pesa 227 chili e ne contiene 130 d'esplosivo Bombavia Lunga: domenica l'evacuazione di mille bresciani Le operazioni di despolettamento dei militari del Genio renderanno off limits l'intero quartiere dalle sette di mattina fino a mezzogiorno Mimmo Verone Domenica mattina un migliaio di bresciani nel raggio di 550 metri dal civico 2 di via Lunga dovranno lasciare le loro abitazioni. Scatta l'operazione di despolettamento dell'ordigno bellico rinvenuto il 25 gennaio scorso nell'area della Leonardo Finmeccanica. La zona sarà off limits pertutti dalle 7 del mattino fino a mezzogiorno, e comunque fino a cessata esigenza. Poi la bomba inesplosa, sganciata da aerei americani nella Seconda guerra mondiale, sarà trasportata in una cava di Calcinato, dove verrà sepolta sotto sei metri di sabbia e fatta brillare. Le strade lungo il percorso verranno bloccate solo al momento del trasporto, e tutto dovrebbe concludersi intorno alle 16 o forse prima. Con previsioni meteo che danno al bello e i servizi predisposti dalla Protezione civile per l'accoglienza degli sfollati, non è escluso che il disagio maggiore venga creato dalla chiusura della Tangenziale ovest nel tratto compreso nella zona rossa. L'arteria sarà bloccata nella carreggiata nord dallo svincolo Eib fino a via Milano, e in direzione opposta da via Milano fino allo svincolo di via Rose di Sotto. A ovest della zona vietata resterà percorribile via Sorbana, a est si potrà circolare su via Industriale, ma aggirare quel cerchio da 1.100 metri di diametro comporterà qualche problema. Oltre ad abitazioni e stabilimenti industriali e commerciali, poi, nell'area limits ricade pure E arte della Brescia-Iseo-Edo), e dalle 8 alle 13 Trenord ha disposto un servizio sostitutivo di bus navetta con partenza da via Togni, in prossimità della Stazione. Tanto la Milano-Venezia storica che la linea Alta velocità, invece, restano fuori da cerchio proibito, e la circolazione dei treni sarà regolare. I militari del x Reggimento genio guastatori di stanza a Cremona hanno ridotto al minimo indispensabile l'area da evacuare - come spiegano il capitano Luca Serra e il tenente Alessandro Butano -, ma a quanto pare meno di così non si poteva fare. Dovranno disinnescare un ordigno che non comporta particolari problemi, con 130 chili di esplosivo e un peso totale di 227 chili. ANCHE L'AREA di brillamento a Calcinato è limitata a un raggio di 300 metri e a partire dalle 12.30 comporterà la chiusura di due sole vie vicinali che costeggiano la cava (Santo Stefano e San Giacomo). D'altronde non è la prima volta che a Brescia si compie un'operazione simile, l'organizzazione è complessa ma collaudata e i disagi dovrebbero essere abbastanza contenuti. A partire dalle 7 del mattino nella zona rossa non dovrà restare più nessuno. Dovranno andarsene gli abitanti di tutti i numeri civici delle vie Fratelli Bonardi, Chinea, Del Dosso, Passo Gavia, Rampino, Sora. In via Divisione Acqui dovranno essere sgombrate le abitazioni dal civico 106 al 132 e dal 121 all'25, in via Lunga dal 2 al 30 e dal 35 al 47, in via Morosini dal 6 al 22 e dal 21 al 91, in via Rose dal 6 al 36 e dal 5 al 27, in via Rose di Sotto dal 36 al 40 e dal 251 al 281, in via Villa Glori dal 12 al 58 e dal 7 al 33. Tutta l'area sarà presidiata da vigili e Forze dell'ordine anche per evitare fenomeni di sciacallaggio. Il vice prefetto aggiunto Roberta Monni presiederà in una sala del Comando dei vigili di via Donegani il Centro decisionale di coordinamento composto da Questura, Vigili del fuoco, Carabinieri, ufficio tecnico comunale, Polizia Locale, Att 118, Comuni di Brescia e Calcinato, Telecom... Ciascuno avrà i suoi compiti, definiti da un decreto del prefetto. 227 I CHILI DELLA BOMBA CHE CONTIENE 130 CHILOGRAMMI DI ESPLOSIVO I militari del Genio dovranno disinnescare un ordigno che non comporta particolari problemi, con 130 chili di esplosivo e un peso totale di 227 chili IIBK LE PERSONE CHE DOVRANNO LASCIARE LE

PROPRIE CASE Sono circa un migliaio le persone che domenica dovranno allontanarsi da casa per consentire le operazioni di disinnescamento in completa sicurezza. Le strade dentro la zona rossa e costringe alla deviazione. In campo per gestire al meglio l'operazione ci sarà un concorso di forze qualificate. ROBERTA MONNI VICEPREFETTO AGGIUNTO L'area da evacuare è stata ridotta al minimo necessario. Di meno non si poteva. CAPITANO LUCASERRA GENIO GUASTATORI La Questura si occuperà degli aspetti inerenti la "security" dell'operazione. SALVATORE PASQUARIELLO VICEPREFETTO VICARIO -tit_org- Tutto pronto per la bomba - Bomba in via Lunga: domenica evacuazione di mille bresciani

Così la giornata degli sfollati

[Redazione]

L'EMERGENZA. Chi resterà in città dovrà sottostare ad alcune condizioni poste per non correre pericoli. Così la giornata degli sfollati. Centro di accoglienza allestito in via Presolana. Nella zona rossa prima di lasciare la propria abitazione vanno chiusi il gas e i vetri. Qualcuno se ne andrà al lago o in montagna, da amici o parenti. E la domenica della bomba sarà occasione di diversivo. Ma non tutti potranno farlo, e qualcuno non avrà nemmeno la possibilità di muoversi in autonomia. Se la Polizia locale mette in campo 50 agenti per presidiare la zona rossa insieme alle altre forze dell'ordine, controllare che nelle abitazioni e per le strade non sia rimasto nessuno, impedire fenomeni di sciacallaggio e quant'altro, la Protezione civile schiera 80 volontari per gestire il centro di accoglienza Rose che sarà allestito in via Presolana 38, in cui gli sfollati potranno trovare conforto. AL CENTRO SI accede presentando la comunicazione di avviso già recapitata agli interessati, e un documento di riconoscimento. Chi intende avvalersi del servizio, però, deve comunicarlo entro oggi all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) del Comune, anche chiamando il numero verde 800.401104, che potrà essere utilizzato pure per segnalare qualsiasi situazione di difficoltà legata alla presenza di anziani, diversamente abili, ammalati, donne in gravidanza, neonati o persone comunque non in grado di allontanarsi in modo autonomo dalla zona da evacuare. La responsabile della protezione civile Elsa Boemi, poi, spiega che i Servizi sociali hanno già contattato tutte le situazioni di fragilità e gli assistiti a domicilio, che verranno trasferiti con i mezzi della Croce rossa al centro Rose di via Presolana o all'Arici Sega di via Fiorentini, a seconda delle necessità. Per far fronte a tutte le esigenze saranno operativi i volontari delle associazioni Ana, Val Carobbio, Paracadutisti, Cisom, Croce Rossa e Radioamatori, attivi dalle 6.30 anche a presidio dei cancelli e a supporto all'interno della zona rossa. Secondo le procedure di sicurezza previste in caso di bonifica da ordigni bellici inesplosi, la Loggia raccomanda di chiudere i rubinetti del metano prima di abbandonare la propria abitazione o l'attività commerciale. Inoltre, Genio Guastatori e Prefettura invitano a lasciare aperti i vetri (non gli scuri o le persiane) delle finestre, qualora l'abitazione (o qualsiasi altro tipo di insediamento) si trovi nel raggio di 100 metri dall'ordigno, e ad applicarvi del nastro adesivo a forma di X. È il caso dei civici 22a, b, e, di via Rose, nonché dei civici 10 e 12 di via del Rampino. Per il resto, una complessa macchina organizzativa è pronta a mettersi in moto per neutralizzare in tutta sicurezza la bomba, con il coordinamento della Prefettura. La Questura si occuperà degli aspetti inerenti la security nel corso dell'operazione e l'anti sciacallaggio nella zona rossa con il supporto di tutte le forze dell'ordine. Un ufficiale dei Carabinieri dirigerà il servizio di scorta dell'ordigno nel trasferimento a Castegnato. Un funzionario dei Vigili del fuoco curerà i servizi connessi alla garanzia della safety. La Croce rossa militare supporterà il personale del Genio Guastatori mentre i volontari Cri daranno il loro supporto alle attività di assistenza sanitaria. Un funzionario Areu gestirà il coordinamento di tutte le operazioni di assistenza sanitaria interfacciandosi con la rete ospedaliera. AL MILITARI del x Genio Guastatori toccherà il compito di mettere in sicurezza, despolettare e far brillare l'ordigno. Saranno loro a dettare i tempi delle operazioni, che potrebbero concludersi anche prima del previsto qualora non dovessero insorgere particolari problematiche. I dirigenti della Loggia, invece, avranno il compito di informare e assistere la popolazione, nonché di gestire le possibili criticità in ordine all'erogazione di servizi essenziali come energia elettrica, acqua e gas. 11 complesso meccanismo è studiato per far fronte anche all'eventualità di un'esplosione accidentale dell'ordigno, che dovrebbe I servizi sociali hanno già contattato tutte le situazioni di fragilità ELSA BOEMI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE essere soprattutto teorica. Ma in questi casi, si sa, è bene muoversi sulla base delle previsioni più pessimistiche. Soprattutto, sarà bene che tutti gli interessati ottemperino all'obbligo di evacuazione, anche perché in caso di inosservanza scatterebbero le sanzioni previste dal Codice Penale, e la Loggia potrebbe adottare d'ufficio, a spese dei trasgressori, i provvedimenti più idonei a garantire il rispetto dei divieti. MI.VA. In Prefettura sono state presentate tutte le fasi per la messa in sicurezza della zona di via

Lunga -tit_org-

Il progetto ha coinvolto 74 studenti

Civicamente giovani Esercitazione sul campo

[Redazione]

Si conclude con una vera e propria esercitazione di protezione civile la quarta edizione di Civicamentegiovani, il progetto educativo promosso e organizzato dall'Unione nazionale sottufficiali italiani (Unsi) sezione di Brescia con l'ausilio di numerosi enti e associazioni sportive. Un'iniziativa che in questi quattro anni ha riscosso sempre più successo in termini di adesioni sia all'interno del territorio che al di fuori, con altre province, tra cui Verona e Forlì, intenzionate a instaurare un rapporto con l'Unsi bresciana per organizzare la manifestazione negli anni a venire. L'esercitazione, programmata per sancire la fine del corso, si svolgerà nel fine settimana (a partire da oggi) e vedrà protagonisti 74 studenti di una decina di istituti superiori della provincia. Gli stessi che hanno partecipato tutti i sabati pomeriggio dell'anno scolastico a lezioni, convegni e attività formative che permetteranno loro, come sottolineato da Rinaldo Rigattieri, consigliere nazionale dell'Unsi, di saper affrontare in futuro problematiche di vario genere. I giovani hanno affrontato questioni legate all'emergenza, allo sport, alla legalità e alla cultura partecipando con grande interesse ed entusiasmo soprattutto nello scoprire gli aspetti del mondo del volontariato e della vita militare, ha raccontato Graziano Taiola, presidente Unsi Brescia. E in questo fine settimana metteranno in pratica tutti gli insegnamenti acquisiti, definiti dall'assessore alla Scuola Roberta Morelli importanti dal punto di vista culturale ed educativo perché mettono in primo piano il rispetto per gli altri. L'ESERCITAZIONE di protezione civile si svolgerà tra Salò e Vallio Terme. Previste esercitazioni di soccorso in acqua e di antincendio boschivo, l'allestimento di un Campo Base, l'esplorazione di zone boschive. I giovani comunicheranno tra di loro con codini militari in lingua inglese MAR.GIAN. Il presidente dell'Unsi Taiola -tit_org-

Protezione civile under 20 affronta un finto disastro

[Redazione]

VALUÓ TERME Prologo a Salò, poi fino a domenica i giovani in azione L'attesa è finita: comincia questa mattina la tré giorni sul campo del progetto CivicamenteGiovani, iniziativa promossa dall'Unione sottoufficiali italiani e che anche quest'anno (quarta edizione) ha coinvolto più di 70 ragazzi dai 14 ai 20 anni, arrivati da tutta la provincia. Saranno proprio loro i protagonisti della lunga esercitazione, al via da questa mattina a Salò per proseguire poi domani e domenica a Vallio Terme. Nel dettaglio, si comincia con un'esercitazione in soccorso in acqua al Rim balzello, domani a Vallio andrà in scena la simulazione di una maxi-emergenza in vari ambiti con uomini e mezzi di Protezione Civile, forze dell'ordine, Vigili del fuoco e Croce rossa, cani di salvataggio e un elicottero. Gran finale domenica, dalle 10 in piazza a Vallio: àÈà cerimonia (con le premiazioni ai ragazzi) seguirà il corteo con la partecipazione della fanfara dei bersaglieri. Non mancherà nemmeno un momento con viviale: al termine grande spiedo della Pro loco. Per informazioni 335 5457473 oppure prolocovallioterme@gmail.com. A.GAT. Un momento dell'esercitazione dell'anno scorso -tit_org-

Pullman esce di strada durante una gita sul Delta: venti feriti, tre sono gravi = Si ribalta il pulmino degli anziani in gita nel Parco del Delta del Po Venti feriti, tre donne sono gravi

[Eleonora Biral]

ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ Pullman esce di strada durante una gita sul Delta: venti feriti, tre sono sgravi di Eleonora Biral 1 1 stato forse un cedimento del semiasse a -provocare lo sbandamento del pulmino che stava portando venti anziani in gita sul Delta del Po. Tre sono gravi, a pagina 9 L'incidente forse a causa di un guasto Si ribalta il pulmino degli anziani in gita nel Parco del Delta del Po Venti feriti, tre donne sono gravi MOGLIANO VENETO (TREVISO) Un guasto tecnico. Forse un semiasse che ha ceduto e l'autista non è più riuscito a controllare il pulmino. Potrebbe essere questa, secondo una prima ricostruzione, la causa di un incidente avvenuto ieri all'ora di pranzo a Comacchio, in provincia di Ferrara. Un pullman con a bordo venti anziani dell'università della terza età di Mogliano Veneto si è ribaltato lungo la strada. Tre donne sono rimaste ferite in maniera più grave, gli altri passeggeri hanno invece riportato soltanto delle contusioni. Il pulmino era partito al mattino presto da Mogliano insieme a un altro mezzo più grande - hanno spiegato dall'Università -. Si tratta di una gita organizzata alla quale hanno partecipato 74 persone. La destinazione era Valli di Comacchio per un'escursione al Parco del Delta. Durante il viaggio, però, intorno alle 12.30, mentre il pulmino percorreva la strada Foce ha sbandato ed è uscito di strada. Si è rovesciato nella scarpata a lato della carreggiata e, stando ai primi rilievi della polizia locale e dei carabinieri di Comacchio, l'autista del veicolo di Auriga Tours, un 34enne di Spinea, non sarebbe riuscito a rimanere in carreggiata forse per il cedimento di un semiasse. Questa, però, ieri sera era ancora un'ipotesi. Aspettiamo le perizie prima di rilasciare dichiarazioni, hanno fatto sapere da Auriga Tours. I passeggeri sono rimasti bloccati all'interno del pulmino per qualche minuto, finché sono riusciti a rompere una delle due porte e, uno ad uno, ad uscire mettendosi in salvo. Nel frattempo, allertati dagli automobilisti di passaggio, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e diverse ambulanze. Tre donne di 65, 68 e 70 anni, le ferite più gravi, sono state trasportate all'ospedale di Cona, vicino Ferrara. Una di loro è stata caricata a bordo di un elicottero del Suem. Gli altri fortunatamente non si sono fatti molto male, ma sono stati tutti sottoposti ad accertamenti medici al pronto soccorso, compreso l'autista, hanno spiegato dall'università della terza età di Mogliano. Sul luogo dell'incidente è arrivato anche il sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, il quale, informato, ha preferito rendersi conto con i propri occhi di ciò che era accaduto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo, insieme a un'autocarrozzeria del luogo, per rimuovere il pulmino dal fossato e rimettere la strada in sicurezza. Il mezzo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che si riserverà se disporrà accertamenti nei prossimi giorni, per comprendere soprattutto se il guasto tecnico ci sia stato o meno. Il secondo pullman, quello più grande, è rientrato in orario previsto - hanno concluso dall'Unità di Mogliano -. Adesso aspettiamo che tornino anche gli altri ma nessuno di loro ha avuto conseguenze pesanti. Eleonora Biral -tit_org- Pullman esce di strada durante una gita sul Delta: venti feriti, tre sono gravi - Si ribalta il pulmino degli anziani in gita nel Parco del Delta del Po Venti feriti, tre donne sono gravi

LA MOBILITAZIONE DOMENICA**Mille fuori casa: c'è da far brillare una bomba = Domenica da sfollati per mille persone Si disinnescia la bomba di via Lunga***[Italia Brontesi]*

LA MOBILITAZIONE DOMENICA Mille fuori casa: c'è da far brillare una bomba di Italia Brontesi a pagina 5 Domenica da sfollati per mille persone Si disinnescia la bomba di via Lunga Emergenza dalle 7 alle tredici, l'ordigno verrà fatto brillare a Calcinato L'ora x scatta domenica 30 aprile, quando 992 persone, residenti e lavoratori, dovranno lasciare abitazioni, aziende e uffici. Un esodo che consente il disinnescio della bomba d'aereo, circa 227 chili, nazionalità Usa, rinvenuta inesplosa in città in un'area della società Leonardo Finmeccanica in via Lunga, in città, mentre 12 strade, da via Fratelli Bonardi fino a via Villa Glori, saranno interdette al traffico, compreso quello pedonale. Ieri in Prefettura, alla presenza del viceprefetto vicario Salvatore Pasquariello, sono state illustrate le fasi dell'intervento di bonifica, despolettamento e brillantamento, e i provvedimenti presi per la sicurezza, a partire dall'evacuazione delle persone. Dalle 7 alle 13, resteranno chiuse al traffico anche la carreggiata est della Tangenziale Ovest, tra lo svincolo con la tangenziale sud e con via Milano e via Rose di Sotto. E sarà coinvolta nelle interruzioni nella zona rossa anche la tratta ferroviaria Brescialese-Edolo. Per alleviare i disagi è in atto una campagna di informazione rivolta all'utenza ferroviaria ed è stato organizzato un servizio bus per Brescia-Castegnato (dalle 8 alle 13), mentre la navetta in città partirà da via Togni, vicino alla stazione ferroviaria. La bomba, scortata dall'Arma dei carabinieri, sarà trasportata in cava nel comune di Calcinato. Dalle 7 del mattino sarà interdetto l'ingresso alla zona da evacuare, mentre lo sgombero nell'area rossa sarà effettuato entro le 7 e 50. Il Comune di Brescia, affiancato dalle associazioni di volontariato, curerà l'assistenza ai cittadini, che potranno trovare ospitalità al Centro diurno Rose in via Presolana 38. Il centro di coordinamento istituito dal Prefetto è insediato nei locali della polizia locale in via Donegani 12. Mentre il coordinamento delle operazioni spetta alla Prefettura, la Questura gestirà la sicurezza, a cominciare dal rischio sciacallaggio, mentre i Vigili del fuoco cureranno servizi e aspetti legati della sicurezza. In campo anche la Croce rossa militare in supporto al Genio Guastatori, mentre i volontari della Cri coordinati dall'Areu sono impegnati nell'assistenza sanitaria. In prefettura ieri gli assessori del Comune di Brescia Valter Muchetti alla sicurezza e Gigi Fondra all'ambiente. Muchetti ha parlato di una macchina consolidata e coordinata grazie al prefetto, che vede attivi persone e enti, sul campo una cinquantina di uomini della polizia locale e più di 80-90 volontari impegnati dalle 7 per garantire la sicurezza. Insieme alla Protezione civile - ha ricordato Fondra - ci siamo fatti carico di gestire la situazione della popolazione, questi eventi hanno anche una funzione di esercitazione e di sicurezza percepita ed è stata allestita un'area di ricovero per gli sfollati, che hanno anche il supporto delle associazioni. Italia Brontesi In fabbrica lo stabilimento dove è stato rinvenuto l'ordigno (LaPresse) -tit_org- Mille fuori casa: c'è da far brillare una bomba - Domenica da sfollati per mille persone Si disinnescia la bomba di via Lunga

TROVATO DOPO ORE

Anziano scomparso paura a Mezzano = Esce dalla casa di riposo e scompare elicottero in volo per cercare un 90enne

// pag. 8

[A.cic.]

UN Esce dalla casa di riposo e scompare Elicottero in volo per cercare un 90enne Protagonista un anziano affetto da Alzheimer. Uomo era sparito ieri mattina alle dieci ed è stato ritrovato alle cinque del pomeriggio a trecento metri dalla struttura in cui è ospite RAVENNA Tutto è bene quel che finisce bene. È proprio il caso di dirlo per la storia che ieri ha visto come protagonista un anziano ospite della casa di cura di Mezzano. L'uomo era infatti scomparso la mattina presto dall'istituto, che aveva immediatamente dato l'allarme, dato che il 90enne svenuto al controllo del personale della casa di cura era affetto da Alzheimer. Dopo essere stati avvisati, i carabinieri di Ravenna hanno avviato un tempestivo piano di ricerche con la prefettura, fino a quando l'anziano non è stato trovato disteso sotto un albero in via dello Zuccherificio a Borgo Masotti, ossia a poco più di 300 metri dal centro nel quale è ospitato da tempo. L'allarme La segnalazione di scomparsa è arrivata ai carabinieri verso l'ora di pranzo. Il personale della casa di riposo, non vedendo il 90enne arrivare per pranzo, avevano infatti iniziato a insospettirsi, perché l'ultimo contatto con lui risaliva alle 10 del mattino. Subito sono scattate le ricerche, che hanno visto in campo l'elicottero dei vigili del fuoco, che ha perlustrato il territorio dall'alto, gli uomini della protezione civile e persino le unità cinofile. Dopo diverse ore, le forze dell'ordine sono riuscite a trovare l'uomo poco dopo le cinque del pomeriggio, disteso sotto un albero in mezzo alla campagna di Borgo Masotti, a poche centinaia di metri rispetto al centro di cura. Avvicinato dai carabinieri, il 90enne si è alzato in piedi da solo senza mostrare problemi ed è stato visitato dagli uomini del 118 nel frattempo accorsi sul posto. La scomparsa Non è chiaro come il protagonista della vicenda sia riuscito a sfuggire al controllo del personale all'interno della casa in cui è ospite. Ma, a causa della grave malattia da cui è affetto, una volta trovatesi da solo e lontano dalla struttura è chiaro che l'uomo non è stato più in grado di trovare la strada del ritorno. E così deve aver deciso di stendersi nel primo posto che ha trovato. L'anziano adesso si trova nuovamente dentro la struttura. A.CIC. -tit_org- Anziano scomparso paura a Mezzano - Esce dalla casa di riposo e scompare elicottero in volo per cercare un 90enne

In piazza Canossa l'isola pedonale come un parcheggio

[Redazione]

In piazza Canossa l'isola pedonale come un parcheggio Forza Italia: Auto ovunque, intervenga la polizia locale Il comando di viale Fiume: Nel 2016 più di cento le multe È isola pedonale per buona parte della giornata (dalle 10 del mattino alle 6 del mattino successivo), con tanto di cartello che invita chi vi passa non a piedi a comportarsi di conseguenza, ma sembra un parcheggio. A qualsiasi ora del giorno. Con la bella fontana in marmo spesso oscurata dalle vetture che vi si fermano troppo spesso contro. La denuncia di sosta selvaggiapiazza Canossa arriva dai consiglieri comunali di Forza Italia Giuliano Longfiis e Pier Luigi Baschieri. In un'interrogazione a risposta scritta al sindaco Mattia Palazzi, mettono nero su bianco la situazione critica riscontrata e chiedono una maggiore severità da parte della Polizia locale nell'applicazione del codice della strada. I consiglieri azzurri parlano di carosello di autoveicoli che, provenienti da via Femelli, sostano in modo selvaggio in tutta la piazza dove vige il divieto. Addirittura, scrivono Longfiis e Baschieri, alcuni Suv hanno colpito, con le loro manovre, la pregevole fontana posta di fronte al ristorante, provocando danni sia alla stabilità delle colonne che al muretto di cinta. Non solo. L'assembramento scomposto degli autoveicoli priva la piazza di quel fascino che le compete, oscurando la vista stessa della fontana e distrae il cittadino, impedendogli persino di percepire l'architettura di pregio della chiesetta dedicata alla Madonna del terremoto. In piazza Canossa si accede solo con il pass visto che è in Ztl (e bisogna transitare sotto l'occhio vigile della telecamera posta al varco di via Femelli): coloro che parcheggiano, dunque, nell'isola pedonale sono residenti o comunque titolari di un permesso di circolazione. Molti di loro sono avventori del bar ri ristorante riaperto da qualche tempo. Nel pomeriggio di ieri, per esempio, erano dodici le auto in sosta nella piazza, ben 18 alle 13 del giorno prima. Così non si può più andare avanti - protestano i consiglieri di Forza Italia - la Polizia locale presidi meglio la zona e faccia rispettare la legge. Dal comando di viale Fiume arriva un dato: Nel 2016 i nostri agenti hanno elevato più di cento contravvenzioni per divieto di sosta in piazza Canossa, segno che 11 la Polizia locale è sempre presente. (SaMor.) -tit_org- In piazza Canossaisola pedonale come un parcheggio

Stasera consiglio comunale Lavori pubblici e codice etico

[Redazione]

RONCOFERRARO Stasera consiglio comunale Lavori pubblici e codice etico RONCOFERRARO per quest'anno, se, pur non avendo un codice Stasera si riunisce il consiglio comunale. Al vaglio dell'assemblea amministrativa, municipale di Roncoferraro. Durante che il piano di protezione civile e ne esiste uno etico per i dipendenti. All'assemblea verranno discussi la sua revisione e la convenzione dei servizi del Comune cui noi ci rimoliti punti tra cui il Documento per la gestione associata della facciamo. unico di programmazione Doppio gara per l'affidamento dei servizi. L'assemblea inizierà alle 20.45 nella sala civica di via 11 programma triennale delle opere - tra la formazione di minoranza Febbraio a Casale, (g.p.) re pubbliche per lo stesso periodo. 2014 Volta pagina" presenterà due elenchi di quelle previste in sua. mozione per chiedere un regolamento di comportamento per gli amministratori. Vogliamo capire con esattezza di che cosa si tratta - spiega il vicesindaco Filiberto Speziali - quindi ascolteremo la proposta con la massima disponibilità. Anche -tit_org-

Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia

[Redazione]

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia I
PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano già persone senza luce, si moriva nelle
frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che
crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso
colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la
strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel lugopiano, gli ospiti sarebbero andati
via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina
Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di
Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario bacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i
due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico
Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato
indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti emissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima
parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria
Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il
padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente: Dove sono i nomi del Prefetto
di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. È mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel
luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui
sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione
dei rischi connessi all'attività aziendale. In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza,
imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli
spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle
condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potersi salire a Rigopiano o
dovevano essere evacuati. I resti dell'hotel Rigopiano dopo giorni di scavi fra neve e detriti -tit_org-

Fuoco in cucina sgomberato tutto il palazzo = Va a fuoco la cucina Evacuato un palazzo in centro storico

[Leonardo Grilli]

VIA CAZZATA Fuoco cucina sgomberato tutto il palazzo I A PAGINA 14 INCENDIO VIA CAZZATA Va a fuoco la cucina Evacuato un palazzo in centro storico L'allarme è scattato in una palazzina accanto al liceo Ariosto Senza acqua ed elettricità l'appartamento di una famiglia di Leonardo Grilli I REGGIO EMILIA Paura ien mattinavia Cazzata 10, in pieno centro storico, quando le strade sono state invase dal suono delle sirene dei vigili del fuoco: delle fiamme si stavano sprigionando dalla cucina di un condominio. A dare l'allarme gli stessi inquilini, una famiglia composta da padre, madre e due figli. Tutto è successo attorno alle 8, quando, come sempre, i quattro si stavano preparando ad uscire. Chi per andare al lavoro, chi per andare a scuola. E, proprio mentre la madre era sotto la doccia, il fumo è cominciato a uscire dalla cucina. Un elettrodomestico attaccato alla presa di corrente, infatti, aveva all'improvviso preso fuoco. Ma, per fortuna, la famiglia si è subito accorta di quanto stava succedendo e ha dato immediatamente l'allarme ai vigili del fuoco. Da via della Canalina sono quindi partite le squadre dei pompieri a sirene spiegate, riuscendo ad arrivare sul posto prima che il rogo si propagasse alle altre stanze della palazzina. Il condominio, di proprietà della Curia, ospita nell'appartamento sotto a quello della coppia degli studenti universitari mentre al piano terra non vi abita nessuno. L'edificio si trova accanto alla chiesa di Sant'Agostino e al liceo classico Ariosto. Circostanza, questa, che ha creato qualche momento di apprensione in più: l'incendio è scoppiato infatti proprio quando gli studenti stavano entrando a scuola, generando attimi di confusione e paura nei liceali. Una volta giunta via Cazzata i vigili del fuoco hanno fatto uscire dalla palazzina, oltre alla famiglia direttamente interessata dall'incendio, anche gli studenti. Quindi sono saliti al terzo piano e, in poco tempo, hanno domato l'incendio utilizzando gli estintori. Metodo che ha ridotto al minimo i danni nella casa, comunque ingenti ma per fortuna limitati alla cucina. Dopo un paio d'ore gli studenti del secondo piano sono stati fatti rientrare, mentre la coppia e i bambini dovranno per ora trovarsi un'altra sistemazione: le fiamme, infatti, hanno danneggiato gli impianti dell'appartamento, interrompendo la fornitura di acqua ed energia elettrica. L'edificio invece, secondo quanto accertato dai pompieri, non ha subito danni. In via Cazzata sono intervenuti anche gli agenti della Municipale per regolare il traffico durante i soccorsi. Padre, madre e due figli costretti a trovarsi per il momento un'altra abitazione mentre gli altri condòmini sono tornati dopo poche ore nelle loro stanze L'arrivo dei pompieri nel condominio dovestava andando a fuoco la cucina Un vigile del fuoco esce dal palazzo in via Cazzata 10 -tit_org- Fuoco in cucina sgomberato tutto il palazzo - Va a fuoco la cucina Evacuato un palazzo in centro storico

Ciao Nena, ci rendevi più buoni

[Redazione]

Così don Simonazzi ai funerali di Giovanna Truzzi, la nomade morta carbonizzata REGGIO EMILIA. Si sono celebrati ieri a Gavassa i funerali di Giovanna Truzzi, la nomade 71enne morta carbonizzata nella sua roulotte nel campo di Roncocesi. A decidere il luogo sono stati i parenti, il marito e il figlio, che hanno comunicato la scelta alle onoranze funebri Reverberi che si è occupata delle esequie. Dopo la cerimonia, svoltasi alle ore 14, la donna è stata sepolta sempre a Gavassa. Un funerale, quello di "Nena", che come da tradizione senti ha raggruppato più di un centinaio di persone, fra amici e parenti, giunti da ogni parte d'Italia per salutare una donna buona, gentile, sempre generosa e affettuosa con tutti. Ad accompagnare Giovanna dentro la chiesa la musica della banda. Poi, le parole di don Daniele Simonazzi che ha celebrato la messa in ricordo di Nena. La Nena è in paradiso - ha detto il parroco ai familiari - per la sua bontà, per la sua fede, per la sua pazienza, per la sua umiltà, per il suo saper soffrire. Quando io e lei ci fermavamo a parlare in centro aveva sempre parole buone per tutti. Non era mai arrogante, aveva l'atteggiamento di chi non pretendeva mai e quando incontri persone come lei ti vien voglia di essere più buono. Soffriva, non stava bene, eppure non aveva mai una parola di traverso. Dico grazie al Signore per averla conosciuta. Il rogo che ha portato alla morte della 71enne si è sviluppato attorno alle 1.30 della notte di Pasqua. Nena si è coricata nella sua roulotte in cui dormiva sola da diversi anni e, prima di addormentarsi, si è accesa una sigaretta. Un vizio, questo, che aveva da tempo come hanno raccontato gli stessi senti che abitavano nel campo di Roncocesi con lei. Il sonno però l'ha colta all'improvviso facendole cadere il mozzicone di mano e la cenere nel giro di pochi istanti ha appiccato un piccolo incendio sulla tappezzeria che, presto, si è diffuso a tutti gli arredi e alle lamiere in plastica del caravan. Una trappola mortale di fuoco e fumo che non ha lasciato scampo alla povera 71enne. Gli altri nomadi si sono accorti del rogo quando ormai era troppo tardi e le fiamme, altissime, avevano mangiato dall'interno l'intera roulotte. A nulla è servita la catena umana per cercare di spegnere l'incendio. Nena era già morta. Le cause, come accertato dalle indagini, sono quindi evidenti, e non ci sono dubbi circa l'accidentalità di questa terribile tragedia. A sinistra, la banda che ha accompagnato i funerali e il lungo corteo funebre; sotto, don Simonazzi e i familiari della "Nena" alla messa.

WWSS ã Óäý SStWs, -tit_org-

Domani polentata per i terremotati assieme agli alpini

[Redazione]

VIANO VIANO mo, per un menù che prevede Una gustosa polentata che ser- antipasto e poi polenta con vira anche alla raccolta di fon- carne di daino, cinghiale e cadi per i terremotati. Va in see- priolo, dolce, vino, acqua, cafna domani organizzata dagli fé e ammazzacaffè. Il costo a alpini e dalla protezione civile, persona è di 15 euro, è necesL'appuntamento è alle 20 nel- saria la prenotazione, telefoni la sede degli alpini in via Cado- 347 0143206 e 0522 983326. nega, nella zona del bocciodro- -tit_org-

SEDICO**Fuori strada con l'auto: ventottenne miracolata***[Redazione]*

SEDICO Fuori strada con l'auto: ventottenne miracolata SEDICO - Si è salvata per miracolo la 28enne di Sedico che ieri intorno alle 13.15 è finita fuori strada nei pressi del DPiù a Bribano di Sedico. La donna è uscita incolume dall'auto dopo aver abbattuto una ringhiera. La Opel condotta da C.D.I., senza il coinvolgimento di altri veicoli, è finita fuori strada all'altezza del supermercato. La macchina quasi "impazzita" ha prima abbattuto una ringhiera in ferro di un'abitazione privata e poi è finita nel giardino. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la vettura e soccorso la donna. C.D.I., era miracolosamente illesa e non ha avuto bisogno di essere trasportata all'ospedale. Non si conoscono al momento le cause dello schianto a cui potrebbe comunque aver contribuito forse l'asfalto reso viscido dalla pioggia che ieri è caduta abbondantemente. -tit_org- Fuori strada con l'auto: ventottenne miracolata

**SAN VITO Fu la fidanzata ad accusare Marco Peretti della morte di De Lotto, 95 anni
Pedone ucciso, assolto il "pirata"***[Redazione]*

SAN VITO Fu la fidanzata ad accusare Marco Peretti della morte di De Lotto, 95 an Pedone SAN VITO - Il fatto non sussiste. È finito così giovedì mattina in Tribunale a Belluno il processo che vedeva alla sbarra per omicidio colposo e omissione di soccorso, Marco Peretti, 55 anni originario di Forlì, residente a Bolzano. È finito il suo incubo giudiziario iniziato 3 anni fa quando si ritrovò alla sbarra, dopo la denuncia di una ex che viaggiava con lui sulla sua Audi, sulle strade di San Vito, la mattina del 22 dicembre 2012. Quel giorno venne investito e ucciso Florin do De Lotto, il 95enne cadorino travolto mentre camminava sul ciglio, in via Roma. Per quella morte patteggiò la pena di 6 mesi di reclusione l'automobilista che si fermò a prestare soccorso, Massimo Gozzi. All'inizio sembrava l'unico colpevole, ma poi spuntò la denuncia della passeggera, ex compagna di Peretti. Scattarono le indagini e emerse quella che sembrava la reale dinamica: anche l'Audi di Peretti avrebbe travolto 5 assolto il "pirata5 il 95enne ma se ne sarebbe andato senza prestare soccorso. Ci fu il processo con la toccante testimonianza degli attimi di terrore vissuti dalla passeggera. Un teste credibile, secondo il pm che chiese la condanna del 55enne a 4 anni di reclusione. Contro di lui, d'altra parte, c'era anche il fatto (dimostrato dai tabulati telefonici) che subito dopo lo schianto di San Vito chiamò il suo avvocato. Ciascuno di noi se assiste a un sinistro ma non ne è coinvolto fa di tutto chiama il 118, i vigili del fuoco, chiede aiuto, ma non chiama il suo avvocato, disse il pm. La difesa affidata all'avvocato Massimiliano Paniz (nella foto) invece ha puntato molto sulla testimonianza richiesta da loro in chiusura del dibattimento: il super teste Federico Mattioli, l'automobilista della vettura che arrivava quel giorno dal senso opposto e che potrebbe essere stato fondamentale per scagionare l'imputato. Ma le motivazioni della sentenza di assoluzione si conosceranno solo tra 90 giorni.

HDirENSORE Massimiliano Paniz -tit_org- Pedone ucciso, assolto il pirata

Frassino "sano" si schianta contro un'auto parcheggiata = Albero cade e si schianta sopra un'auto in sosta

[Redazione]

VERDE PUBBLICO L'albero è caduto di notte Frassino "sano" si schianta contro un'auto parcheggiata Fosse avvenuto di giorno, con i pedoni a passeggio sul marciapiede e le auto in transito lungo corso del Popolo, le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche. Invece fortunatamente il frassino ha ceduto intorno alle 23,30 di mercoledì, centrando solo un'auto. Ed è già polemica: i residenti dicono che l'albero era pericolante, ma il Comune giura di non aver avuto alcuna segnalazione. Campi a pagina III Albero cade e si schianta sopra un'auto in sosta (F.Cam.) Tutti concentrati su platani e tigli, alla fine il problema è arrivato da un frassino. Uno degli alberi nel tratto di Corso del popolo verso san Borlóló, esattamente sul marciapiede opposto rispetto all'ex distributore Agip, è infatti caduto rovinosamente giù poco prima della 23.30 di mercoledì, verso la strada, abbattendosi su un'auto parcheggiata nell'apposito spazio di sosta. Una Bmw Serie 5 Touring, che si è trovata con il lunotto posteriore in frantumi. Un incidente che non ha mancato di creare un immediato allarme, anche se nella sfortuna è andata bene che tutto sia avvenuto nottetempo e, quindi, mentre non passava nessuno, visto che invece di giorno, con le scuole a un passo, quel tratto è decisamente molto frequentato anche da tanti giovani e giovanissimi in bici o a piedi. Della caduta è stato subito avvisato il primo cittadino Massimo Bergamin, che è accorso sul posto dopo aver avvertito vigili del fuoco e polizia. E così, mentre una pattuglia della Squadra volante si è subito piazzata in mezzo al Corso per interdire al traffico il tratto interessato dal crollo del frassino, una squadra dei vigili del fuoco, armata di motosega, ha immediatamente iniziato le operazioni di taglio dell'albero caduto. Era da un po' che era tutto storto, fa presente un residente poco distante l'indomani mattina mentre alcuni commercianti della zona evidenziano che era stata anche inoltrata una segnalazione sullo stato di quell'albero. Anche perché, secondo i primi accertamenti, poco tempo fa era stato colpito da un camion, mentre faceva manovra per parcheggiare proprio a fianco. A me non è arrivato alcun tipo di segnalazione, fa presente l'assessore a Lavori pubblici, manutenzione e decoro Antonio Saccardin. A gestire il verde pubblico, però, non è direttamente Palazzo Nodari, ma la partecipata strumentale Asm spa. Che, tuttavia, come già precisato in altre occasioni provvede agli abbattimenti solo su richiesta o autorizzazione da parte del Comune e solo nei casi di pericolo, di malattia fitosanitaria o di assenza di attività vegetativa. I frassini di quel tratto di corso del Popolo, che non sono stati ripiantati come avvenuto altrove, dove sono stati sostituiti da querce piramidali, anche poco distante, davanti alla banca che ha appena eseguito dei lavori di restauro, mostrano segni di cedimento. Le attenzioni dell'Amministrazione si erano concentrate lo scorso anno in particolare sui platani, attivandosi per un taglio di 13 esemplari pericolosi. Nel 2015, infatti, era stato fatto un censimento di stabilità su ben 407 platani. Ultimamente, invece, il rischio abbattimento incombeva sui tigli di via Tisi da Garofolo, dove sono in fase iniziale i lavori di rifacimento dei marciapiedi. Una vera e propria mobilitazione, con una petizione online che in pochi giorni ha superato 700 adesioni, è riuscita a salvarli. Ma una nuova ricognizione sullo stato del verde urbano, così come previsto anche dalla bozza del nuovo Regolamento del verde urbano che a breve dovrebbe vedere la luce, sembra rendersi sempre più necessaria. riproduzione riservata SAN BORTOLORICOONIZIONE Il frassino si è abbattuto Era piegato da tempo, dicono sul marciapiede verso le 23,30i residenti. Ma al Comune non risulta DANNEGGIATA La Bmw Serie 5 Touring sulla quale si è abbattuto l'albero caduto in corso del Popolo. I residenti dicono che da tempo il frassino era piegato dopo un urto -tit_org- Frassino sano si schianta contro un'auto parcheggiata - Albero cade e si schianta sopra un'auto in sosta

Studenti protagonisti delle celebrazioni per il 25 Aprile

[Redazione]

(E.Cac.) Gli studenti del Comprensivo di Loreo sono stati i protagonisti delle celebrazioni organizzate il XXV Aprile nel centro loredano. Ampia e sentita la partecipazione delle nuove generazioni, oltre che attiva sia durante il momento della messa sia nella seconda parte delle celebrazioni con la commemorazione all'esterno della scuola dell'infanzia "Monumento ai caduti". I ragazzi hanno animato la cerimonia religiosa e civile con la lettura di riflessioni e poesie, ma hanno anche raccontato la vicenda del patriota loredano don Silvio Marchetti. Anche l'accompagnamento musicale è stato affidato ai ragazzi. Sono state infatti Silvia e Maddalena, due studentesse dell'indirizzo musicale del Comprensivo di Loreo, a che con i loro strumenti hanno completato la rappresentazione del momento commemorativo. L'Amministrazione comunale non ha mancato di ringraziare il gruppo di Protezione civile di Loreo che ha collaborato all'organizzazione della mattinata e che ha contribuito al buon esito dell'evento. riproduzione riservata I GIOVANI NON DEVONO DIMENTICARE Gli studenti del Comprensivo cittadino -tit_org-

Torna il bando Brescia città del noi un aiuto al territorio e ai giovani invisibili

[Redazione]

Torna il bando Brescia città del noi un aiuto al territorio e ai giovani invisibili Oggi la pubblicazione, i progetti entro il 20 giugno Restano aperti altri 5 bandi per un budget di 1,5 milioni Torna il bando Brescia città del noi, promosso dalla Fondazione della Comunità Bresciana e dal Comune di Brescia per sostenere l'attività delle organizzazioni non profit e offrire un aiuto ai giovani e a chi ha bisogno. Il bando sarà pubblicato oggi, ha un budget di 260mila euro (metà messi dalla Fondazione, metà da palazzo Loggia) e intende finanziare tre filoni di progetti. Il primo riguarda interventi che sappiano attivare le risorse della comunità guardando a zone, quartieri o a tutta la città, integrando il potenziale di più organizzazioni per un obiettivo comune. Il contributo potrà arrivare a 30mila euro e coprirà al massimo il 70% del costo del progetto. Il secondo filone, più sperimentale, vuole stimolare progetti che favoriscano l'incontro e l'aggregazione di giovani che siano in condizioni di invisibilità, in particolare le ragazze adolescenti, o che siano in condizioni di disagio e a rischio di marginalità, al fine di favorire il loro reinserimento sociale e occupazionale. Il terzo filone vuole infine favorire l'inclusione di minori con disagi o disturbi di comportamento, offrendo alle famiglie un supporto, anche grazie alle reti sociali. Il contributo massimo per le linee 2 e 3 sarà di 20mila euro e potrà coprire il 70% del costo. Il bando è sul sito della fondazione (www.fondazionebresciana.org), le proposte vanno presentate entro il 20 giugno. Altri bandi. Intanto sono ancora aperti, fino al 18 maggio (ore 12.30), altri 5 bandi, che come sempre co-finanziano al 50% il costo del progetto: 1) il bando sociale, budget 200mila euro, che intende individuare progetti in grado di stimolare nuove risposte ai bisogni del territorio, dalla casa all'inserimento lavorativo (lo scorso anno sono stati presentati 74 progetti); 2) il bando patrimonio, budget 250mila euro, che finanzia progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico e ambientale (18 progetti nel 2016); 3) il bando cultura, budget 100mila euro, per promuovere attività artistiche e culturali (87 progetti nel 2017); 4) il bando istruzione, budget di 210mila euro, che finanzia progetti come il doposcuola o il sostegno a ragazzi disabili (72 progetti nel 2016); 5) infine torna il bando Protezione Civile, assente dal 2012, promosso insieme alla Provincia di Brescia: budget 140mila euro (metà della Fondazione, metà dal Fondo della Provincia) per l'acquisto di mezzi e attrezzature delle organizzazioni di protezione civile. Si è invece già chiuso il bando delle Microerogazioni (contributi fino a 5mila euro), con 62 progetti arrivati. Dopo l'estate saranno invece pubblicati i bandi territoriali. // I bandi aperti: Sociale, Cultura, Patrimonio, Protezione Civile e Istruzione Scadenza il 18 maggio -tit_org-

Nuvolera

Insieme per avere un paese più pulito

[Redazione]

Nuvolera Domani, con ritrovo in piazza Generale Soldo alle 8, Giornata ecologica, a cura di Comune, Fide, Volontari ecologici e Protezione civile. -tit_org-

Un minuto di silenzio

[Redazione]

L'aula ricorda il dirieente comunale UN MINUTO DI SILENZIO Il Consiglio comunale ha reso omaggio all'ingegnere Vittorio Carii, il direttore del settore sicurezza e prevenzione, scomparso tragicamente domenica in un incidente in bicicletta Era a palazzo Trissino dal 1988 come responsabile di strade e viabilità, poi in altri settori come patrimonio, edilizia privata e protezione civile, ha ricordato il presidente Formisano. -tit_org-

Ritrovo alle 8.30 a villa Barbarigo

Giornata ecologica appello ai volontari

[F.b.]

Ritrovo alle 8.30 a villa Barbarie Dopo il ritorno in grande stile dello scorso anno, sarà riproposta domani a Noventa la giornata ecologica. Tempo permettendo, il ritrovo sarà alle 8.30 davanti a Villa Barbarigo per la consegna del materiale e la formazione dei vari gruppi che poi si metteranno al lavoro all'insegna dello slogan 'Tutti insieme per un territorio più pulito', il tema della giornata, organizzata dal Comune in collaborazione con la protezione civile, carabinieri in congedo, fanti e alpini. /illa Barbarigo. ARCHIVIO L'iniziativa è rivolta ad associazioni, scolaresche e cittadini allo scopo di ripulire dai rifiuti varie zone del paese. Le iscrizioni vanno fatte entro oggi all'ufficio tecnico comunale allo 0444788518. Dopo il buon riscontro di un anno, fa sì che si tratti di una nuova importante occasione per sensibilizzare tutta la comunità ad un maggiore rispetto dell'ambiente, alla cura degli spazi pubblici e al senso civico sottolinea l'assessore all'ambiente e all'ecologia Simone Pellegrin. Al termine della mattinata ci sarà, alle 13, un momento conviviale organizzato dagli alpini. F.B. -tit_org-

**Spettacoli gratuiti per tutti gli appassionati della rievocazione storica durante il weekend e una rappresentazione di Shakespeare
Medioevo ai castelli, la festa raddoppia***[Antonella Fadda]*

HONTECCHIO. Spettacoli gratuiti per tutti gli appassionati della rievocazione storica durante il weekend e una rappresentazione di Shakespeare. Medioevo ai castelli, la festa raddoppia. Antonella Fadda Montecchio Medievale raddoppia le feste ai castelli. Quest'anno saranno due le giornate della manifestazione giunta alla 18 edizione. Non solo il tradizionale lunedì 1 maggio, quindi, ma per gli appassionati della rievocazione storica saranno proposti eventi e attività anche domenica 30 aprile. Un tuffo nel Medioevo, dunque, con un programma lungo due giorni, per rivivere da protagonisti l'amore eterno tra Romeo e Giulietta e l'epoca storica in cui i due amanti vissero. SPETTACOLI. Dalle 15 alle 21 di domenica 30 aprile, nell'area delle due rocche, si svolgeranno spettacoli d'arme, duelli e sfide tra valorosi uomini e lo svolgersi della vita all'interno di un campo militare. E ancora giochi di bandiera e mercato agricolo dei sapori veneti. Saranno anche attive le tipiche taverne medievali. Alle 20 al castello Montecchi verrà rappresentata "The Tempest" di Shakespeare, lo spettacolo L'elezione di Giulietta e Romeo con il corteo stonco è in programma il 1 maggio ma si inizia domenica col mercato e le taverne alle rocche con figure su trampoli, giochi pirotecnici, fuoco e danza aerea. L'ingresso è libero. PRIMO MAGGIO. Lunedì per tutta la giornata si susseguiranno nei due manieri rappresentazioni a partire dalle 11.30 con musicisti, tamburi, sbandieratori e spettacoli di falconeria. Saranno 15 i gruppi di rievocazione storica provenienti da tutta Italia. Alle 15.30 dal castello di Giulietta partirà il consueto corteo storico di dame e cavalieri e il clou della giornata sarà alle 17 con rievocazione dei due leggendari amanti. Nel corso della giornata il visitatore che sarà arrivato da più lontano sarà premiato con un ricordo dell'evento. ROMEO E GIULIETTA. Sono 12 quest'anno, sei ragazzi e sei ragazze, gli aspiranti Romeo e Giulietta. Oltre che da Montecchio le iscrizioni sono arrivate anche da Vicenza, Altavilla, Trissino, Arzignano, Ronca e Rovigo. Una giuria formata da rappresentanti del pubblico, del comune e dell'associazione storico culturale "Giulietta e Romeo" eleggerà la coppia. I vincitori rappresenteranno Montecchio al seguito di delegazioni comunali in occasione di momenti di promozione turistica e culturale e quando è richiesta la loro presenza da parte dell'associazione. ORGANIZZAZIONE La manifestazione è organizzata dal Comune con l'associazione storico-culturale e il patrocinio di Regione, Vicenza e consorzio europeo Rievocazioni Storiche. Collaborano il ristorante Castelli, ProLoco, Amiche di Romeo, Fotoclub Montecchio, protezione civile, Soccorritori, Gec e associazione Aiutiamoli a Vivere. Tutto è pronto - afferma il sindaco Milena Cecchetto - per vivere l'evento più atteso dell'anno. Con Montecchio Medievale facciamo un tuffo nelle origini, nella storia e nella letteratura, in tutto ciò che ha fatto sì che Montecchio sia apprezzata da turisti italiani ed esteri. È una delle poche rievocazioni storiche ad essere ancora ad ingresso gratuito - aggiunge Oriella Paccanaro dell'associazione "Giulietta e Romeo" - e questo è un aspetto importante, perché anno dopo anno manteniamo intatto lo spirito di questa affascinante manifestazione. Sbandieratori alla rocca nell'edizione della festa medievale dei 2016 -tit_org-

ASSOCIAZIONI**Protezione civile alpina Bertoldi alla guida***[Redazione]*

ASSOCIAZIONI Dopo l'elezione del nuovo presidente della sezione degli alpini di Valdagno, è pronta anche la squadra operativa che lavorerà al fianco di Enrico Crocco. L'ufficio di presidenza è dunque costituito dal vicepresidente vicario Davide Branco e da tre vice-presidenti, Silvano Povolo, Federico Facchin e Daniele Nizzero. Cambio, poi, al vertice della Protezione civile alpina: il coordinatore sarà Giuseppe Bertoldi che sarà supportato dai vice Branco e Marco Franceschetti. Il Centro studi è stato affidato a Franco Rasia, con un consiglio complessivamente rinnovato per il 40 per cento. Abbiamo voluto premiare le competenze e non solo l'appartenenza alpina, assegnando ruoli ed incarichi tenendo conto delle varie professionalità dei consiglieri per continuare quel lavoro di rinnovamento e di ricerca di competenze iniziato dal mio predecessore Nazzario Campi, ha sottolineato il presidente Crocco. Prossimo appuntamento per gli alpini è in programma domenica a Brogliano, con ritrovo alle 10 in sede per la Giornata della solidarietà alpina, in cui sarà consegnato il fondo di solidarietà devoluto dalle penne nere. èä. -tit_org-

Tamponamento e schianto Sei feriti in due incidenti

[Redazione]

Il primo si è verificato lungo la statale della Valsugana il secondo in via Ca' Dolfin Tamponamento e schianto Sei feriti due incidenti Disagi alla viabilità con lunghe code in particolare in via Nazionale Poco dopo le 17 di ieri, i vigili del fuoco di Bassano sono intervenuti per uno scontro tra una Seat e una Peugeot, all'incrocio tra via Ca' Dolfin e Ca' Borini a Rosa. Nell'impatto laterale, sembra causato da una mancata precedenza, ci sono stati cinque feriti. I vigili del fuoco accorsi da Bassano hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto una donna rimasta bloccata all'interno di una delle auto, che ha riportato diverse contusioni. Tutti i feriti sono stati presi in cura dal personale del Suem 118 dell'ospedale San Bassiano, portati al Pronto soccorso con due ambulanze. I controlli medici hanno rilevato in tutti diverse contusioni, non gravi. I rilievi per la ricostruzione della dinamica sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Rosa. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa un'ora, la viabilità, che ha comunque subito solo lievi rallentamenti, è tornata scorrevole solo verso le 19, dopo la rimozione dei mezzi. Un altro incidente si è verificato nel territorio di Tezze. In questo caso, danni ingenti a tre auto, una persona ferita, disagi al traffico e code chilometriche, lungo la statale della Valsugana. L'incidente stradale si è verificato nel tardo pomeriggio di mercoledì, in via Nazionale, a Belvedere di Tezze, all'altezza dell'hotel Pigalle. L'episodio ha visto coinvolte tre auto che viaggiavano con direzione Cittadella e, con molta probabilità, è stato favorito dalla pioggia battente che ha reso scivoloso il fondo stradale. La prima delle tre auto coinvolte è una Citroën Berlingo, alla guida della quale si trovava L.G., 68 anni, residente a Tezze. Il secondo mezzo, incastrato fra le altre due, è una Bmw 520, condotta da B.M., 49 anni, di Spinea. Il tamponamento è stato causato da una Swift Suzuki, alla guida della quale si trovava B.S., 26 anni, di Campo San Martino. In seguito all'urto, il conducente della Bmw ha riportato ferite e contusioni. L'impatto ha causato danni consistenti a tutti i mezzi coinvolti. Traffico in tilt e lunghe code per oltre un'ora, in una strada sempre molto frequentata. Sul posto, sono intervenute due pattuglie della polizia locale del Consorzio Ne. Vi. Una ha provveduto a regolare il traffico, mentre la seconda ha effettuato i rilievi. Nella foto dei vigili del fuoco l'incidente verificatosi a Rosa Il tamponamento e lo schianto sulla Ss 47 a Tezze -tit_org-

SARONNO

Fumo dal braciere nell'ex spogliatoio Straniero intossicato = Accende braciere negli ex spogliatoi Immigrato intossicato dal monossido*Rogo al centro sportivo: grave marocchino ricoverato a Niguarda**[Sara Giudici]*

SARONNO Fumo dal braciere nell'ex spogliatoio Straniero intossicato GIUDICI All'interno Accende braciere negli ex spogliatoi Immigrato intossicato dal monossido Rogo al centro sportivo: grave marocchino ricoverato a Niguarda di SARÀ GIUDICI - SARONNO - È RICOVERATO in prognosi riservata all'ospedale Niguarda il marocchino 34enne che ieri mattina è rimasto intossicato dal monossido di carbonio. Lo straniero era entrato abusivamente negli ex spogliatoi del piccolo centro sportivo, un campo da tennis e basket, in LO Era entrato abusivamente per scaldarsi o cucinarsi qualcosa via Leonardo da Vinci nel rione Matteotti. Per scaldarsi o magari anche per cucinarsi qualcosa aveva acceso un piccolo braciere nella zona del bagno. Forse per evitare spifferi aveva chiuso tutte le finestre della piccola struttura. COSÌ in pochi minuti la combustione ha utilizzato tutto l'ossigeno e lo straniero ha perso i sensi. Fortunatamente sono entrati nell'ex spogliatoio alcuni connazionali che facevano base nella struttura hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Saronno che hanno spento le fiamme. Il personale sanitario della Croce d'argento presto raggiunto da un'automedica si è preso cura dell'uomo. I pompieri hanno anche aperto tutte le finestre: dalle rilevazioni effettuate il locale era saturo di monossido di SIRENE SPIEGATE SUL POSTO SONO ARRIVATI VIGILI DEL FUOCO AMBULANZA E CARABINIERI carbonio. Sul posto anche due pattuglie dei carabinieri della compagnia di Saronno che hanno seguito l'evolversi della situazione. Come detto, intorno all'una, stabilizzate le condizioni lo straniero, un volto noto alla legge per problemi legati allo spaccio, è stato trasferito all'ospedale Niguarda. Non è la prima volta che la piccola struttura che conta uno stretto corridoio, tre locali e un piccolo bagno viene occupata abusivamente. Quella dei senza fissa dimora è una presenza costante tanto che vestiti, giacili di fortuna e rifiuti la fanno da padrone dell'interno del piccolo stabile che l'Amministrazione ha sigillato in diverse circostanze, l'ultima l'agosto scorso dopo un incendio, ma senza risultati concreti. RIFUGIO IMPROWISATO NON È LA PRIMA VOLTA CHE LA STRUTTURA È OCCUPATA DA DISPERATI -tit_org- Fumo dal braciere nell'ex spogliatoio Straniero intossicato - Accende braciere negli ex spogliatoi Immigrato intossicato dal monossido

Trenta lastre d'acciaio cadono da un tir e finiscono sull'asfalto

[Redazione]

Trenta lastre d'acciaio cadono da un tir e finiscono sull'asfalto Trenta lastre di acciaio sull'asfalto. Lastre della dimensione di due metri per uno e del peso di circa un quintale. Sono cadute da un autoarticolato; ed è stata una vera fortuna che in quel momento non ci fossero auto vicino al camion o, ancora peggio, un motociclista o un ciclista. Le conseguenze sarebbero potute essere drammatiche. Per fortuna le ripercussioni sono state soltanto sulla viabilità. L'autoarticolato diretto a una ditta di Podenzano ha perso il carico ieri mattina subito dopo aver superato la rotonda alla volta del Vescovo, appena fuori da Piacenza e all'inizio della provinciale di Valnure. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno spostato le lastre e liberato la strada. Le lastre sono state poi trasportate in un vicino deposito della Provincia. Sul posto le pattuglie della municipale._PM -tit_org- Trenta lastre acciaio cadono da un tir e finiscono sull'asfalto

Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia

[Redazione]

Valanga a Ricopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano Çİlò à persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animati, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel Rigopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il direttore dell'albergo. Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti omissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra tranche e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente: Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. È mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti stori ci, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi all'attività aziendale. In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potevano salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. i resti dell'hotel Rigopiano dopo giorni di scavi fra neve e detriti -tit_org-

Il rettore De Toni lancia il suo Cantiere Friuli = obiettivo ricostruzione

[Davide Vicedomini]

CE CHI LO VEDE CANDIDATO IN FVG O A UDINErettore De Toni lancia il suo Cantiere Friuli di Davide vicedomini Riproporre il modello della ricostruzione del terremoto e calarlo ai giorni nostri, con nuove idee, per far uscire il territorio dalla crisi economica. Nasce "Cantiere Friuli", sette "officine", ovvero sette progetti che hanno come obiettivo la rinascita sociale, imprenditoriale, culturale. A PAGINA 12 Nasce "Cantiere Friuli" obiettivo ricostruzione Sette "officine" per rilanciare il territorio e farlo uscire dalla crisi economica De Toni: una rivoluzione per l'Ateneo che formerà i nuovi artigiani del saper di Davide vicedomini UDINE Riproporre il modello della ricostruzione dopo il terremoto e calarlo ai giorni nostri, con nuove idee, per far uscire il territorio dalla crisi economica. Nasce "Cantiere Friuli", sette "officine", ovvero sette progetti che, attraverso i fili della ricerca e del saper fare, ha come obiettivo la rinascita sociale, imprenditoriale, culturale, ambientale e istituzionale dell'intera comunità friulana. Motore di questo nuovo sviluppo sarà l'Ateneo di Udine che metterà in campo risorse proprie, 600 mila euro, e un pool di esperti tra docenti, laureati e ricercatori e portatori d'interessi dei diversi settori del territorio per supportare nelle scelte importanti la classe politica regionale. Una rivoluzione che parte dal basso - la definisce il Rettore Alberto Felice Toni-, che creerà sinergie tra i dipartimenti dell'Ateneo e formerà i nuovi artigiani del sapere. Il progetto avrà uno sviluppo triennale, verrà presentato in un evento pubblico il 19 maggio, e i primi risultati verranno resi noti già a novembre. Le sette officine vogliono costruire - spiega ancora De Toni - gli scenari che possano aiutare il Friuli a uscire dalla crisi, come 40 anni fa, quando dalle macerie del terremoto nacquero una nuova idea di regione e la stessa Università. Sette gli scenari che verranno analizzati dai gruppi di lavoro: demografia e territorio con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di denatalità e invecchiamento tenendo conto dei nuovi fenomeni legati ai flussi migratori in entrata e in uscita; sistemi digitali con cui l'Università mira a fornire le conoscenze let innovative a supporto della pubblica amministrazione e del territorio; innovazione manifatturiera alla luce delle profonde trasformazioni digitali e globali; nuova imprenditorialità che punta a far leva su risorse diverse da quelle manifatturiere; rigenerare il territorio che prende in esame alcuni casi emblematici a livello regionale dalle caserme dismesse ai capannoni vuoti; servizi sociosanitari che persegue il benessere della comunità con nuove forme di welfare; e autonomia e istituzione che parte dalla recente riforma dello Statuto speciale e quindi dalla cancellazione delle province e dalla creazione delle Uti con l'obiettivo di delineare nuovi modelli organizzativi che non si traducano in mere soluzioni burocratiche - amministrative. È un progetto innovativo commenta il delegato del territorio e al Cantiere Friuli, Mauro Pascolini -. La ricostruzione dal terremoto è partita grazie a un coinvolgimento dal basso, un laboratorio che ha prodotto esperienze innovative per quegli anni, pensiamo alla protezione civile. L'Università prosegue - si è resa conto che questo slancio si è affievolito. Da qui l'idea di entrare in campo e dare un supporto ai decisori. Non vogliamo sostituirci alla politica e alle categorie economiche, Vogliamo disegnare una nuova stagione di ricostruzione del territorio, mettere a disposizione il nostro sapere per restituire ai cittadini ciò che ci hanno dato facendo nascere 40 anni fa l'Università, sottolinea la delegata alla ricerca Maria Cristina Nicoli. Anche noi, grazie alle "officine" precisa De Toni - trarremo nuova linfa nella ricerca e nella didattica. Creeremo dei percorsi per formare la nuova classe dirigente. In questa prima fase verrà coinvolto nel gruppo di indirizzo l'Anci Fvg. Si tratta afferma il presidente Mario Pezzetta - di dare risposte strategiche al territorio ai problemi che ci troviamo ogni giorno ad affrontare. Sarà la base da cui poter ricominciare per poter costruire il nostro Friuli. 11 professore Pascolini: Sarà un laboratorio che dal basso produrrà idee innovative 1119 maggio il progetto verrà presentato ai cittadini. I risultati a novembre L'Università (qui, la sede del Rettorato a Palazzo Florio) vuole diventare motore del nuovo sviluppo economico La presentazione dei "Cantiere Friuli" avvenuto ieri a Palazzo Calselli. A sinistra del Rettore Alberto De Toni, il delegato del progetto, il professore Mauro Pascolini -

strategie al territorio ai problemi che ci troviamo ogni giorno ad affrontare. Sarà la base da cui poter ricominciare per poter costruire il nostro Friuli. 11 professore Pascolini: Sarà un laboratorio che dal basso produrrà idee innovative 1119 maggio il progetto verrà presentato ai cittadini. I risultati a novembre L'Università (qui, la sede del Rettorato a Palazzo Florio) vuole diventare motore del nuovo sviluppo economico La presentazione dei "Cantiere Friuli" avvenuto ieri a Palazzo Calselli. A sinistra del Rettore Alberto De Toni, il delegato del progetto, il professore Mauro Pascolini -

tit_org- Il rettore De Toni lancia il suo Cantiere Friuli - obiettivo ricostruzione

La Protezione civile si esercita con "Val Tagliamento 2017"

[Gino Grillo]

Forni di Sopra La Protezione civile si esercita con al taglio 2017 ' di Gino Grillo Forni di Sopra Nello spirito di rinnovata collaborazione di gemellaggio tra il distretto Alta Val Tagliamento e quello Alta Padovana si terrà da oggi al 1 maggio un'esercitazione di protezione civile denominata "Val Tagliamento 2017" che si terrà principalmente nel comune di Forni di Sopra. Alla manifestazione prenderanno parte la protezione civile regionale, il distretto della Valle del 'taglio, il corpo forestale, l'Ana, il Cnsas, i carabinieri e i vigili del fuoco di Forni di Sopra. Dal versante veneto saranno presenti la protezione civile e la Cri di Citta della, il nucleo Safdel Comune di Padova e il gruppo radio Piovose. L'attività verificherà l'organizzazione dei gruppi di Protezione civile coinvolti nelle esercitazioni in simulazione di emergenza effettuando una verifica delle risorse disponibili. Si constaterà l'efficienza di contatti operativi con le strutture di livello superiore o che possono concorrere nell'emergenza in particolare con il Veneto e fra le prime a intervenire in supporto in caso di concorso esterno. Sarà valutata la rispondenza delle aree destinate dai Comuni ai centri di prima accoglienza alle realtà locali, così come previsto dalla normativa vigente e dalle ordinanze Ministeriali in merito. L'attività prevista ripercorre nel tempo quelle che sono state situazioni analoghe a quelle ipotizzate: allestimento di centri di prima accoglienza per la popolazione evacuata in conseguenza di eventi calamitosi e per i soccorritori impegnati nelle attività di pronto intervento. L'area interessata dalle esercitazioni è compresa nell'abitato e nelle zone boschive a sud in località Davòst, Cimacuta, la zona della partenza seggiovia Varmòst e località som Picol, con aree fino al Comune di Enemonzo. -tit_org- La Protezione civile si esercita con Val Tagliamento 2017

Lignano, a fuoco un bidone di cloro: donna all'ospedale

[Redazione]

Ugnano, a fuoco un bidone di cloro: donna all'ospedale Un bidone di doro utilizzato per la sanificazione dell'acqua di una piscina privata ha preso fuoco nel tardo pomeriggio di ieri a Ugnano. Ancora in corso di accertamento le cause che hanno originato il rogo. La proprietaria dell'abitazione in viale Europa, che ha respirato i fumi che si sono sprigionati, è rimasta leggermente intossicata ed è stata portata al pronto soccorso di Latisana per precauzione. Le dimissioni già nel corso della serata. Inizialmente, quando è stato dato l'allarme, si pensava che l'incendio fosse divampato all'interno della casa. In realtà, esso era scaturito da un bidone di doro che si trovava sotto il portico esterno. Immediatamente sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lignano, che hanno subito messo in sicurezza l'area. Grazie al loro repentino intervento pochi sono stati i danni arrecati all'esterno dell'abitazione. Si è così evitato che le fiamme potessero estendersi ulteriormente. Tanto è stato lo spavento per la signora che all'improvviso ha visto il bidone prendere fuoco. La donna è stata poi condotta in ospedale per ulteriori accertamenti e approfondimenti medici. Come già riferito in precedenza, sono ancora da chiarire con esattezza le cause all'origine dell'incendio, (v.z.) -tit_org- Lignano, a fuoco un bidone di cloro: donna all'ospedale

La mareggiata mangia la spiaggia di Pineta = La mareggiata "mangia" la spiaggia a Lignano Pineta

L'acqua ha raggiunto le prime cinque file di ombrelloni Corsa contro il tempo in vista dell'apertura ai turisti

[Viviana Zamarian]

La mareggiata mangia la spiaggia di Pineta MALTEMPO La mareggiata ^mangia^ la spiaggia a Lignano Pineta L'acqua ha raggiunto le prime cinque file di ombrelloni Corsa contro il tempo in vista dell'apertura ai turisti di Viviana Zamarian Ha raggiunto le prime cinque na al pontile. Il tutto a due gior LIGNANO file di ombrelloni. Danneg- ni dall'apertura degli stabiligandone alcuni, facendo ca- menti balneari. Il personale dere delle torrette di salvatag- della Lignano Pineta spa ha gio ed erodendo un tratto di fatto il possibile per limitare i arenile. A essere stata colpita danni. ieri mattina dalla mareggiata è Eravamo stati avvisati dalla stata la spiaggia di Pineta, in Protezione civile dell'arrivo particolare nella zona più vici- della mareggiata - riferisce il presidente Giorgio Ardito - e seguendola passo passo siamo riusciti a togliere tutto quello che il mare ci awebbe portato via. Questa azione di prevenzione e di costante monitoraggio è stata fondamentale. Certo, avevamo la spiaggia già pronta in vista dell'apertura di sabato e adesso dobbiamo ripiantare gli ombrelloni, rimettere le transenne, rifare insomma un lavoro che era già stato fatto. Senza contare la pulizia visto che con la mareggiata è stato depositato sulla spiaggia del materiale legnoso e moltissime alghe. Purtroppo si tratta di un lavoro in più che ha un suo costo visto che non riusciamo a farlo utilizzando solo i nostri mezzi meccanici. A contenere i danni anche una "cunetta" di sabbia lasciata a protezione che è stata erosa. Per l'apertura prevista domani Ardito è fiducioso. Faremo il possibile per presentare la spiaggia al meglio riferisce. Al lavoro ieri per monitorare il territorio la Protezione civile e i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Ugnano intervenuti per la rimozione di alcuni rami caduti in strada, ma che tuttavia non hanno provocato particolari disagi alla viabilità. Il maltempo - che si è abbattuto ieri in tutto il Friuli senza causare gravi danni ma facendo rimanere alta l'attenzione sul livello del fiumi - è previsto ancora per la giornata odierna mentre domani, stando alle previsioni dell'Osmer, dovrebbe tornare il sole. Fino a oggi pomeriggio, infatti, persisterà lo stato di allerta meteo e continuerà l'attività di monitoraggio e di controllo del territorio da parte della Protezione civile. Per quanto riguarda invece Sabbiadoro, si segnala solo una lieve erosione da Terrazza a Mare verso il faro rosso con ripristino dell'arenile previsto non appena cessa lo scirocco. Per quanto riguarda il materiale spiaggia già posato non si registrano particolari danni e per domani gli stabilimenti saranno aperti e le attrezzature regolarmente posate dopo la pulizia delle alghe lasciate dalla mareggiata in abbondanza sulla battigia. Alcune immagini della mareggiata che, ieri mattina, ha interessato Ugnano pineta. L'acqua ha raggiunto le prime file degli ombrelloni -tit_org- La mareggiata mangia la spiaggia di Pineta - La mareggiata mangia la spiaggia a Lignano Pineta

Dogna e la sua gente nel 1920

[Redazione]

Dogna 1920. Le persone che hanno lavorato per costruire l'edificio che ha ospitato scuola, municipio e sala da ballo. Sfuggito ai bombardamenti del 1944-'45 è stato distrutto dal terremoto del '76 -tit_org-

Furgone si ribalta, conducente illeso

[Redazione]

CRONACA FIRENZE SUL MOMENTO si era temuto per le sorti del conducente del furgone che si era 'appoggiato' su un lato mentre circolava in via Spadaro ieri alle 15,30. Sono accorsi anche i vigili del fuoco e l'uomo è uscito con il loro aiuto. Sul posto c'era personale del 118 che lo attendeva per il primo soccorso. Sta bene, tanto è vero che è stato accompagnato in ospedale più che altro per sicurezza, ma in codice verde. -tit_org-

Medici, avvocati, musicisti e docenti Ecco 'C'è Spezia' per Melley sindaco

Ufficiale la prima delle tre liste a sostegno del candidato civico

[A.pu.]

Medici, avvocati, musicisti e docenti Ecco 'C'è Spezia' per Melley sindaco Ufficiale la prima delle tre liste a sostegno del candidato civico -LA SPESA - MEDICI, docenti, avvocati, artisti. E' ampia la rappresentanza di società civile in "C'è Spezia per Guido Melley sindaco", lista a sostegno del progetto del candidato indipendente di area centrosinistra. Tutte persone alla prima esperienza politica - ha sottolineato ieri Melley davanti al point elettorale di piazza Sant'Agostino nel presentare la prima delle tre liste civiche che lo sosterranno -, persone gentili, competenti, entusiaste e mosse da impegno civile e passione politica. La politica con l'amauscola, tesa agli interessi della comunità, al bene comune. Il programma di Melley è un work in progress che sarà integrato a seguito degli incontri nei quartieri, la traccia è già online su www.lealiaspezia.it/programma e sulla pagina Facebook LeAli a Spezia Guido Melley Sindaco. ECCO chi sono i 32 candidati di "C'è Spezia per Guido Melley sindaco". Diego Andreoni, 61 anni, medico, specialista in diabetologia e malattie del ricambio; seconda laurea in scienze dell'educazione. Emilio Ardivino, 56 anni, laurea in cooperazione internazionale e gestione dei conflitti e altra laurea in storia; professore a contratto dell'università di Pisa e responsabile della colonna mobile della protezione civile regionale. Maria Rosa Bertonati, 55 anni, laurea in medicina e chirurgia e specializzazione in oculistica; dirigente di oftalmologia al San Bartolomeo. Paolo Bertone, 48 anni, verificatore dei titoli di viaggio di Atc esercizio. Luca Bondielli, 38 anni, laureato in lettere moderne, ha colla borate con il Festival Internazionale del Jazz e in produzioni televisive e cinematografiche, ex coordinatore del centro giovanile Dialma Ruggiero e del progetto Spazio Boss. Francesca Bonfiglio, 43 anni, architetto con specializzazione in bioarchitettura, lighting design, e master in multimedia. Fa parte del movimento Confartigianato Donne Impresa. Sergio Busoni, 59 anni, avvocato, è stato vice procuratore onorario e membro del consiglio dell'ordine. Alessandra Campodonico, 48 anni, farmacista a Pegazzano, impegnata nella tutela degli animali. Sabrina Canese, 44 anni, imprenditore alla terza generazione nel settore commerciale all'ingrosso e dettaglio di ferramenta, dirigente di Confcommercio. Generoso Cardinale, 56 anni, dirigente scolastico, laurea in scienze motorie e educazione fisica. Alessandra Camacina, 42 anni, assistente sociale, lavora per l'Asl 5 in neuro psichiatria infantile, docente a contratto all'Università di Genova. Roberto Centi, 58 anni, insegnante e vice preside al liceo Pacinotti, laureato in lettere classiche. Gloria Clemente, 50 anni, pianista e compositrice. Ha collaborato con l'Orchestra Toscanini, la Filarmonica di Torino, Giorgio Albertazzi, Neri Marcorè e molti altri. Fondatrice e direttrice del Coro De Andre. Andrea Cornetto, 68 anni, laurea in ingegneria elettronica e insegnante a Itis Capellini e Ipsia Chiodo. Amedeo Dalpadulo, 57 anni, responsabile dei servizi domiciliari e ospedalieri per pazienti cardio-respiratori per Medicaire Italia. Stefania Federici, 56 anni, avvocato civilista, socio fondatore e attuale segretario della Camera Civile della Spezia. Patrizia Flandoli, 54 anni, insegnante, al liceo Pacinotti, laurea in matematica. Claudia Gherdevich, 57 anni, medico veterinario, delegato nazionale Enpav per La Spezia. Alberio Fiorito, 57 anni, medico nutrizionista, specialista in medicina subacquea e iperbarica; direttore scientifico del master internazionale in nutraceutica e educazione alimentare all'Università San Marino e Chieti. Alberto Manenti, 60 anni, medico chirurgo, dentista e vice presidente Andi della Spezia. Vania Maninchedda, 41 anni, laurea in scienze giuridiche, impiegata e organizzatrice eventi culturali. Marco Mannucci, 56 anni, responsabile commerciale Estée Lauder, Aveda; vice presidente dell'associazione Lo Sbarco dei Pirati di Cadimare. Giada Maranca, 36 anni, imprenditrice del settore estetico, make up artist. Renato Marmorì, 64 anni, architetto, ricercatore alla facoltà di ingegneria dell'Università di Brescia. Antonio Ruolo, 59 anni, pensionato; ha prestato servizio per 35 anni nella Guardia di Finanza. Maria Olivieri, 56 anni, tecnico informatico alla Sezione Sistemi Informatici dell'Arsenale Militare Marittimo; per anni coordinatrice della mensa francescana del povero di Gaggiola. Paolo Paterno, 55 anni, avvocato, docente di diritto e economia nelle scuole

superiori, volontario soccorritore della Pa della Spezia. Federica Pomodoro, 43 anni, imprenditrice del settore turistico. Sabrina Pomogranato, 44 anni, lavora nel settore bancario. Da 5 anni consulente finanziario in Banca Generali Spa. Patrizia Zanzucchi, 64 anni, in pensione, ex funzionario del Comune della Spezia ai servizi culturali, responsabile del Teatro Civico e del centro giovanile Dialma Ruggie- ro. A.PU. L'À Esperienze e curricula diversi, per i più nessuna militanza precedente SI PRESENTANO LE USTE TOTI E PERACCHINI1 PRESENTAZIONE dei candidati delle liste "Toti per Peracchini" e "Spezia vince con Peracchini" oggi alle 18 al point elettorale di via San Martino. Saranno presenti Toti, Pierluigi Peracchini e i candidati delle due liste Insistente ma non confermata la voce di una candidatura a sindaco di Lorenzo Forcieri Persone competenti ed entusiaste mosse da impegno civile e da passione politica - tit_org- Medici, avvocati, musicisti e docenti Eccoè Spezia per Melley sindaco

Galleria paramassi su via Marconi Per i canali urbani pulizia e catasto

La Regione stanZIA 4,8 milioni di euro per Spezia dai fondi Por-Fesr

[Roberta Della Maggesa]

Galleria paramassi su via Marconi Per i canali urbani pulizia e cataste La Regione stanZIA 4,8 milioni di euro per Spew dai fondi Por-Fesr AMBIENTE E TERRITORIO - IA SPEZIA - QUATTRO milioni e SOOmila euro, spendibili già con l'avvio dell'estate, e provenienti dal capitolo Por-Fesr 2017-2020. Nei giorni scorsi la giunta comunale, prima squadra di governo della Liguria ad aver messo in cantiere il provvedimento, ha approvato la deubera che contiene le opzioni progettuali relative ai finanziamenti e alla realizzazione delle quali il Comune concorre con fondi propri per una quota parte del 30%. Mercoledì mattina Corrado Mori ha incontrato a Genova i tecnici della Regione e l'assessore Edoardo Rixi per discutere i dettagli, ottenendo quella sede l'impegno ufficiale di piazza De Ferrari a stanziare da subito la prima tranche per poco meno di 5 milioni. TRA le priorità individuate, c'è ovviamente il tema legato al rischio idrogeologico. Seicentocinquantamila euro dei 4,8 milioni messi sul piatto dalla Regione, serviranno per finanziare "l'istituzione delle sentinelle del territorio". Si tratta di un progetto scaturito dall'accordo con gli ordini professionali geologi, architetti, ingegneri, geometri - e finalizzato a tragguardare due obiettivi, tra loro correlati: controlli dinamici del territorio funzionali a studiare soluzioni di mitigazione del rischio idrogeologico e un piano di protezione civile con sistema di allerta non più generico ma puntuale, cioè declinato sulle specifiche criticità. Il più importante capitolo di spesa, corrispondente a circa 2,4 milioni, è destinato alla realizzazione di una mappatura e della successiva pulizia di tutti i canali urbani. Un milione e 200mila euro è la cifra destinata invece al ripristino del versante collinare di Montalbano: il progetto preliminare è già sui tavoli dei tecnici comunali e prevede il miglioramento della situazione idrogeologica a monte e a valle della frana e la riapertura di via Marconi previa realizzazione di una galleria paramassi. La giunta, su questo capitolo, ha individuato anche un preciso cronoprogramma: entro giugno dovrebbe essere predisposta la progettazione esecutiva, i lavori dovrebbero cominciare con l'avvio dell'estate, avendo come obiettivo la chiusura del cantiere al più tardi entro la fine dell'anno. La messa in sicurezza del territorio passa infine attraverso l'abbattimento del rischio idrogeologico e il ripristino dei versanti di Canapiglia, Viseggi e Carezzo. Il nodo Campiglia merita però un approfondimento. Il Comune ha infatti stanziato a bilancio 240mila euro, 90mila dei quali serviranno per la realizzazione di un percorso alternativo al tradizionale collegamento viario tra l'Acquasanta e il borgo, al momento interessato da un vasto fronte franoso: l'idea è quella di rendere percorribile un tracciato che, partendo dalla palestra nel verde, crea un "ponte" Parodi-Campiglia che potrà essere utilizzato come strada di emergenza durante i lavori sulla comunale e poi, con successive infrastrutturazioni, come percorso turistico affacciato sulle bellezze del Golfo; con gli altri soldi messi a bilancio saranno invece realizzati interventi di palificazione. Ma la messa in sicurezza definitiva della frana richiede importanti opere per un preventivo di altri 1,2 milioni che il Comune non può coprire con fondi propri e che saranno inserite nell'elenco dei lavori da realizzare con la seconda tranche dei fondi Por-Fesr. Roberta Della Maggesa STOP AL BEN 650mila euro serviranno per finanziare il progetto delle 'sentinelle del territorio' VERTICE A GENOVA NEI GIORNI SCORSI CORRADO MORI HA INCONTRATO IN PIAZZA DE FERRARI I TECNICI DELLA REGIONE E L'ASSESSORE EDOARDO RIXI PER DEFINIRE I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE FINANZIAMENTI POR-FESR -tit_org-

Gli "Atri fioriti" si aprono sulla lunga storia di Sarzana

[Redazione]

Gli "Atri fioriti" si aprono sulla lunga storia di Sarzana. Scorer della città esposti nei palaci nobiliari - SARZANA - SI APRE oggi alle 17,30 e si chiuderà lunedì 1 maggio la ventesima edizione degli "Atri Fioriti", manifestazione ideata e sempre seguita dalla marchesa Mariangiola Gropallo, quest'anno organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Dimore storiche della Liguria e l'istituto turistico Arzelà. "Sarzana. Tesori e segreti di una storia millenaria" è il tema, approfondito dalla ricerca del professor Egidio Banfi. L'obiettivo resta la scoperta e la valorizzazione di alcuni scorci storici, a partire dai palazzi gentilizi privati. Massimo Biava, della galleria d'arte Cardelli Fontana, ha contribuito all'organizzazione dell'evento, con Fiammetta Gemmi ed Elisabetta Sacconi, il circolo fotografico sarzanese ha realizzato le fotografie che verranno esposte in ognuno degli atri nobiliari, insieme alle immagini messe a disposizione dal fotografo Fabio Gianardi. Gli allestimenti floreali saranno come sempre a cura delle fioriste sarzanesi Claudia Stretti di "Asso di Fiori" e Adriana Della Valle di "Adriana Della Valle Fiori" con la partecipazione dell'associazione "Amiche in fiore" che si occuperà di addobbare l'atrio del palazzo comunale. L'azienda agricola dimostrativa di Pallodola e la Kenzia di Sarzana forniranno le piante, gli arredi sono di Fenamenta Filattiera. L'istituto turistico Arzelà curerà invece la parte culturale, mentre gli studenti dell'indirizzo Agrario si occuperanno di allestire l'ingresso del palazzo comunale. Tutti gli importanti documenti originali sono stati forniti da Roberto Bernardini e le ambientazioni saranno accompagnate da musiche di sottofondo, grazie alla collaborazione con Claudio Biancardi e alla voce narrante di Simone Ricciardi. DON Paolo Cabano, direttore dell'ufficio Arte Sacra e beni culturali della Curia Vescovile della Spezia, a cui va il ringraziamento degli organizzatori, ha concesso l'utilizzo straordinario delle immagini delle opere sacre, oltre all'apertura straordinaria della chiesa di Santa Croce (oggi ore 17,30-19,30, domani e lunedì 10,30-12,30 e 16-19,30, domenica 11-12,30 e 15,30-19,30). Un ringraziamento particolare da Fiammetta Gemmi ai volontari che danno un contributo fondamentale alla manifestazione e soprattutto a chi garantisce la sorveglianza nelle ore serali: Anmi, Associazione Carabinieri, Alpini e Protezione Civile. Domani alle 10,30 in sala consiliare una conferenza sulla storia millenaria della città e alle 15,30, con ripetizione il primo maggio allo stesso orario, ritrovo davanti al municipio per la partenza della visita guidata. Il sindaco Alessio Cavana e l'assessore alla cultura Nicola Caprioni sottolineano l'importanza della manifestazione. Il primo cittadino ha voluto poi sottolineare che mettere a sistema il nostro patrimonio storico monumentale rendendolo fruibile a cittadini e turisti era uno degli obiettivi nel nostro programma. IL Domani in sala consiliare conferenza sui "tesori" e poi una visita guidata

-tit_org- Gli Atri fioriti si aprono sulla lunga storia di Sarzana

Fermato il piromane del centro Confessa: L'ho fatto per rabbia

Nei guai un 35enne pratese. La Mobile ha esaminato decine di video

[Martina Vacca]

Fermato il piromane del centro Confessa: L'ho fatto per rabbia> Nei guai 35enne pratese. La Mobile ha esaminato decine di video UN CAPPELLINO da baseball con la visiera calata, e i colori della Fiorentina: il bianco e il viola. Su questo e su pochi altri indizi gli uomini della Squadra Mobile della questura di Pistoia hanno dovuto lavorare per giorni, spulciando i fermo-immagine dei video delle telecamere di sorveglianza puntate nelle piazze e nelle strade del centro città. Undici roghi accertati, dallo scorso 5 aprile. Ma ora il piromane è stato identificato e denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta di Aleandro Bettini, 35 anni, originario di Prato, oggi senza fissa dimora, da tempo frequentatore del centro di Pistoia. Una persona nota alla forze dell'ordine, pregiudicato e con problemi di tossicodipendenza. Quando la polizia lo ha fermato, l'uomo ha ammesso le sue responsabilità. Ogni volta che bevo, mi viene una grande rabbia subito dopo. L'ho fatto per rabbia, avrebbe detto ai poliziotti. Gli incendi sono stati appiccati quasi sempre di notte. Presi di mira i bidoni della spazzatura, i rifiuti abbandonati e, in due casi, le fiamme hanno minacciato due abitazioni. E' successo in piazzetta Sozzifanti e in via del Ceppo, dove è stato necessario sgomberare l'immobile. Ma il rogo più eclatante resta quel in piazza del Duomo, lo scorso 7 aprile, nel cantiere retrostante il prezioso Battistero. L'attività investigativa degli uomini della Squadra Mobile si è avvalsa dell'esame delle telecamere di videosorveglianza e anche di alcune testimonianze. Nell'incendio dello scorso 18 aprile, in piazzetta Sozzifanti, infatti, due testimoni avrebbero visto una persona sospetta allontanarsi dal luogo del rogo. Le indagini si sono concentrate negli ambienti della microcriminalità inserita nel settore degli stupefacenti - spiegano i dirigenti della Squadra Mobile - e attraverso l'esame delle telecamere di sorveglianza. In questo modo, è stato possibile arrivare all'identificazione dell'autore di tutti gli episodi, che ha poi reso ampia confessione circa le proprie responsabilità. TESTIMONI del risultato delle azioni incendiarie sono stati, quasi sempre, i residenti del centro storico, che per un mese hanno vissuto nel terrore di ritrovarselo davanti. primo rogo risale al 5 aprile, quando il piromane diede fuoco, in Sdrucchiolo del Castellare, a un cumulo di rifiuti ammassati a ridosso della porta dell'antica chiesa di San Jacopo. Nella stessa notte, un altro rogo fu segnalato e poi scoperto in via della Posta vecchia, a un passo da piazza dello Spirito Santo. Il giorno dopo, le fiamme distrussero un cassonetto della spazzatura in via del Molinuzzo. Da quella data, il piromane è passato a colpire il cuore della città. Il rogo più preoccupante è stato quello del 7 aprile, quando le fiamme dolose hanno minacciato il retro del Battistero di piazza del Duomo, distruggendo alcune travi in legno, posizionate all'interno di un cantiere edile di ristrutturazione del monumento. Qualche giorno di pausa, poi l'uomo è tornato a colpire. Lo ha fatto il 12 aprile, in piazzetta delle Scuole normali, incendiando due bidoni della raccolta differenziata e subito dopo, in via Tomba e in piazza del Carmine. Quella stessa notte il 35enne pratese ha dato fuoco alla porta di uno stabile di via del Ceppo: fiamme lo hanno reso inagibile, costringendo la persona che vi abitava a lasciare l'appartamento. Gli ultimi incendi risalgono alle notti del 18 aprile: in via degli Armeni, in via delle mura Urbane, in piazzetta Sozzifanti, dove è stato danneggiato un furgone Fiat Fiorino e, mercoledì, in via XX Settembre. MARTINA VACCA FIAMME A CASSONETTI UNDICI INCENDI IN QUASI UN MESE. E IL BILANCIO DELL'OPERA DEL PIROMANE DEL CENTRO L'UOMO, 35 ANNI DI PRATO. E' STATO DENUNCIATO ATTENTATO INCENDIARIO A SAMBUCA POTREBBERO AVER VOLUTO RUBARE MATERIALE ELETTRICO. LE INDAGINI SULL'INCENDIO ALLA TORRE TIM A UNA SVOLTA: AL LAVORO I CARABINIERI L'uomo, 35 anni, ha reso piena confessione alla polizia. Ha spiegato di aver fatto tutto da solo, di notte, appiccando le fiamme ai cassonetti del centro storico. Agli agenti che lo hanno fermato, l'uomo ha spiegato di aver agito in preda ai fumi dell'alcol. Quando bevo - ha detto - mi viene una grande rabbia. Lascia i figli in auto per giocare alle slot. Denunciato 60enne HA LASCIATO i due figli di 8 e 6 anni chiusi in auto mentre lui era intento a divertirsi in una sala giochi. L'allarme è scattato mercoledì sera intorno alle 21. L'episodio è avvenuto in via

Stefano Vai, alla periferia di Prato. L'uomo, un macedone di 40 anni residente provincia di Pistoia, è rimasto nel locale per oltre un'ora e mezza. Denunciato per abbandono di minori. Escalation Undici gli incendi accertati, dallo scorso 5 aprile, tutti diretti a cassonetti e rifiuti. E in due casi, sono state bruciate le porte di ingresso di due stabili I testimoni IL 18 aprile, due testimoni avrebbero visto una figura sospetta allontanarsi dal luogo dell'incendio. L'uomo indossava un cappellino da baseball Le riprese Gli uomini della Squadra Mobile hanno esaminato decine di riprese delle telecamere di videosorveglianza. L'uomo è stato riconosciuto -tit_org- Fermato il piromane del centro Confessa:ho fatto per rabbia

Riordino Protezione civile Incontro delle Misericordie

[Redazione]

Pistola UN INCONTRO con le onorevoli Bini e Mariani per parlare della protezione civile in vista del riordino del settore da parte del governo. Sabato alle 10 appuntamento nella saletta del Collegio geometri (via del Can Bianco 131. All'incontro parteciperanno, oltre a Federico Bonechi, responsabile protezione civile Misericordie toscane, i referenti dei coordinamenti zonali delle Misericordie. -tit_org-

SERAVEZZA IL MONITO DELL'ASSESSORE VENE'**Basta con falsi allerta meteo diramati sui social network***[Redazione]*

IL MONITO DELL'ASSESSORE VENE' TUONI e fulmini dell'assessore alla protezione civile Diño Vene (nella foto), per i falsi allarme meteo apparsi sui social. Si parla in queste ore di allerta meteo arancione che riguarderebbe il territorio di Seravezza fino alle 8 di starnarli - spiega - e a margine dell'annuncio si critica l'amministrazione comunale, nonché la protezione civile comunale, per non aver diramato l'allerta e 'per la leggerezza con cui la sicurezza del territorio e dei cittadini viene amministrata'. Mi preme innanzitutto assicurare i cittadini: non c'è nessun allerta arancione. Questo è il motivo per cui ne il sito ufficiale della protezione civile di Seravezza, ne altri siti web o profili social ufficiali del Comune ne danno notizia. Per la verità, la Regione ha diramato comunicazione di maltempo ma con codice giallo, per temporali e vento forte fino a domani alle 17. In qualità di assessore alla protezione civile - aggiunge Vene - invito i cittadini a non prestare fede a comunicazioni non verificate e non provenienti da canali ufficiali, comunicazioni che potrebbero indurre in errore e procurare ingiustificato allarme. Chi desidera informarsi via web può consultare in qualsiasi momento il sito ufficiale della protezione civile comunale dove è presente un link che permette di iscriversi al servizio alert system, per ricevere in tempo reale gli avvisi sul telefono cellulare. Mi appello infine a coloro che da tempo insistono nel volersi sostituire all'ente pubblico: li invito a smettere per non ingenerare confusione nella popolazione e per evitare che, nella selva di annunci incontrollati, gli allarmi veri vengano sotto valutati. -tit_org-

Incendio divora tre capannoni dell'azienda agricola = Le fiamme fanno crollare tre capannoni

Il surriscaldamento dei camini dell'essiccatoio potrebbe aver provocato l'incendio. Ingentissimi i danni

[Giuliano Barbieri]

MIRABELLO Incendio divora tre capannoni dell'azienda agricola APAGINA26 Sconsolati davanti ai capannoni che ancora bruciano ROGO A MIRABELLO ALL'AZIENDA LODI Le fiamme fanno crollare tre capannoni Il surriscaldamento dei camini dell'essiccatoio potrebbe aver provocato l'incendio. Ingentissimi i danni MIRABELLO Come fosse gravata da una maledizione un grosso incendio ha colpito, ancora una volta, l'azienda di proprietà dei fratelli Lodi specializzata nella produzione e lavorazione del fieno. Coinvolti dalle fiamme i tre capannoni crollati, con il terremoto del 2012, e che erano stati completamente rifatti. Uno dei capannoni, quello esterno a sinistra guardandoli di fronte, contiene l'impianto dell'essiccatoio che "asciuga" l'erba medica, trasformandola in fieno, poi il tutto viene compresso in grosse balle che vengono stoccate negli altri due capannoni adiacenti in attesa di essere spedite ai clienti. La possibile causa dell'incendio potrebbe essere stata causata dal surriscaldamento dei camini dell'essiccatoio. Erano da poco passate le tre di ieri mattina quando i due operai impegnati nel turno notturno hanno visto le fiamme divampare nella zona dei camini dell'essiccatoio. Nel rispetto delle norme previste, da attuare in caso di emergenza, i due addetti hanno subito attivato il sistema idrico dell'antincendio, di cui è dotata l'azienda, e avvisato immediatamente il vigili del fuoco. Le fiamme hanno però rapidamente invaso anche gli altri due capannoni dove erano stoccate le balle di fieno ed in breve i tre capannoni, che occupano un'area di 4000 metri quadri, sono diventati un grande rogo con fiamme alte ed un lunga colonna di fumo visibile un gran parte del territorio dell'Alto Ferrarese. I vigili del fuoco, arrivati con un grande spiegamento di forze, hanno concentrato i loro sforzi per cercare di salvare il capannone che contiene l'essiccatoio. Il grande calore ha fatto collassare gli altri due capannoni ora ridotti in un cumulo di macerie. Paolo Lodi, amministratore delegato dell'azienda, mentre guardava il disastro non ha trovato la forza per esprimere un suo pensiero sull'accaduto. La visione delle macerie è infatti quasi spettrale. I danni sono ingentissimi con ripercussioni anche sull'attività quotidiana dell'azienda. Con l'essiccatore distrutto spiega Vittorio Lodi uno dei titolari dell'azienda - la produzione è ferma e non sappiamo quando potremo riprenderla. Abbiamo 25 dipendenti, oltre al l'indotto collegato, e non poter lavorare è questo il danno più rilevante. Probabilmente l'incendio è partito dai camini dell'essiccatore ed i due addetti, al turno notturno, mi hanno riferito che quando hanno azionato il sistema idrico c'è stato un fenomeno strano perché malgrado si gettasse acqua sulle balle le fiamme, invece di calmarsi, sembrava quasi divampassero con maggior forza. L'azienda Lodi già nell'agosto del 2013 e nel 2011 era stata colpita da incendi che avevano distrutto capannoni di stoccaggio del fieno destinato all'export. Giuliano Barbieri I vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio Un capannone danneggiato dalle fiamme Evidenti i danni provocati dal fuoco all'azienda Lodi di Mirabello (fotoservizi) Filippo Rubin) -tit_org- Incendio divora tre capannoni dell'azienda agricola - Le fiamme fanno crollare tre capannoni

mirabello

Una task force dei pompieri è entrata in azione

? MIRABELLO

[Redazione]

MIRABELLO Una vera task force dei vigili del fuoco è entrata subito in azione per spegnere il grande rogo creato dai tre capannoni, in fiamme, dell'azienda Lodi. Oltre che dal comando provinciale di Ferrara sono arrivati automezzi, e uomini, dai distaccamenti di Copparo e Cento rinforzati con l'arrivo di un'auto pompa da Bologna e dal gruppo dei vigili del fuoco volontari di Bondeno. Già condannati i due capannoni dello stoccaggio, completamente colassati, ora lo sforzo dei Vigili del Fuoco è quello di evitare che le fiamme si espandano al Tadia- MIRABELLO cente capannone dell'essiccatore che viene, costantemente e ininterrottamente, bagnato con getti d'acqua delle autopompe e dal sistema idrico di cui è dotata l'azienda Lodi. Un grosso lavoro che vedrà i Vigili del Fuoco impegnati per diversi giorni. Nell'incendio dell'agosto del 2013 sono servite due settimane per spegnere completamente il contenuto del capannone che si era incendiato. Sul posto è arrivato anche una squadra dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia (Arpae) per monitorare l'aria. Sono stati raccolti campioni sia nella zona colpita dall'incendio che in diversi punti del territorio di Mirabello. I campioni verranno analizzati poi i dati saranno resi pubblici. Al momento però sembra scongiurato il rischio che la grossa colonna di fumo possa creare problemi all'ambiente e disagi alle persone. -tit_org-

poggio renatico

La terra trema ancora nell'Alto Ferrarese

? POGGIO RENATICO

[Redazione]

POGGIO RENATICO La terra trema ancora nell'Alto Ferrarese POGGIO RENATICO La terra ha tremato anche ieri nell'Alto Ferrarese. Una scossa di magnitudo 2.0 è stata registrata alle ore 13,24 ad una profondità di nove chilometri a circa un paio di chilometri da Poggio Renatico. L'altro giorno due scosse di terremoto si erano registrate sempre in quest'area. La prima di magnitudo 3.1 con epicentro a nel comune di Mirabelle, Erano le 18.46 quando la terra ha tremato di nuovo. La scossa, avvenuta ad appena 6.8 km di profondità. La seconda scossa, con magnitudo 3.2 alle 21.15 ha avuto epicentro nel territorio di Sant'Agostino. Entrambe sono state distintamente avvertite a Sant'Agostino, Mirabello, Bondeno, Poggio Renatico, Cento, Vigarano Mainarda, Finale Emilia. Per lo spavento a Sant'Agostino, Mirabello e nel Centese diverse persone sono scese in strada e sono rimaste fuori casa per qualche tempo. -tit_org- La terra trema ancora nell'Alto Ferrarese

MALTEMPO**Tromba d'aria picchia duro su Berra e Ro = Tromba d'aria scatena il panico Distrutti i fienili e le serre**

La furia devastatrice ha colpito una zona tra Alberone di Ro e Cologna per scaricarsi poi su Crespino Pesanti i danni riportati da alcune aziende agricole. Sono volate via anche le reti antigrandine

[Redazione]

MALTEMPO Tromba d'aria picchia duro su Berra e Ro. Fienili e serre distrutti da una tromba d'aria abbattutasi ieri sera sui territori di Berra e Ro. A PAGINA 27 Un fienile distrutto dalla furia del vento a Cologna Tromba di aria scatena il panico Distrutti i fienili e le serre La furia devastatrice ha colpito una zona tra Alberone di Ro e Cologna per scaricarsi poi su Crespino Pesanti i danni riportati da alcune aziende agricole. Sono volate via anche le reti antigrandine. COLOGNA Una tromba d'aria si è abbattuta ieri sera verso le 18,30 in una zona compresa tra Cologna ed Alberone di Ro causando danni rilevanti al momento non ancora quantificabili con esattezza. La tromba d'aria si è formata dalle parti di Copparo e si è abbattuta tra Cologna ed Alberone colpendo con tutta la sua forza distruttiva a Crespino località polesana esaurendo poi la propria furia distruttrice nella vicina località polesana di Gavello. Particolarmente colpito il fienile dell'azienda agricola Zaghi che è stato letteralmente scoperchiato con i pannelli fotovoltaici che sono volati a 150 metri di distanza. Colpita marginalmente anche la casa adiacente dove qualche camino è caduto così come alcune tegole. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Copparo che hanno messo in sicurezza il fienile. I pompieri ritorneranno oggi sul posto per procedere con le operazioni di messa in sicurezza. Distrutte le piante da frutto di un'azienda limitrofa mentre la potenza della tromba d'aria ha messo al tappeto le otto serre dell'azienda Mantovani. Il tornado ha evitato per poco la cooperativa Capa Cologna che si trova a nemmeno un chilometro di distanza. Se la furia devastatrice si fosse abbattuta sugli impianti di quella che è una delle maggiori cooperative agricole della zona i danni sarebbero stati incalcolabili. Il vice sindaco di Berra, Filippo Barbieri, ha espresso solidarietà a nome dell'amministrazione comunale alle attività colpite in seguito al fortunale. A Crespino la tromba d'aria ha lambito il centro abitato. Colpita invece la zona del campo sportivo, la golena che il Primo Maggio ospiterà la maratona musicale di Rock in golena, alcune case, l'area e gli edifici del plesso scolastico. Fortunatamente il centro abitato è stato solo sfiorato dalla violenza del tempo, ma le strutture del campo sportivo e i tetti delle abitazioni vicine sono stati danneggiati. Un grande albero è stato divelto ed è caduto sulla recinzione del campo abbattendola. Laporte e le panchine del campo sono volate via. -tit_org- Tromba d'aria picchia duro su Berra e Ro - Tromba d'aria scatena il panico Distrutti i fienili e le serre

Bus si ribalta nelle valli, feriti l'autista e venti turisti = Bus si rovescia nel fosso, ventuno feriti

L'incidente di una comitiva di turisti veneti. Fratture e ferite, ma se la cavano: smistati tra gli ospedali di Cona e Lagosanto

[Katia Romagnoli]

Bus si ribalta nelle valli, feriti l'autista e venti turisti IAPAGINA31 L'intervento di polizia municipale e carabinieri sul bus che si è ribaltato in un fosso a Comacchio PAURA NELLE VALLI DI COMACCHIO Bus si rovescia nel fosso, ventuno feriti L'incidente di una comitiva di turisti veneti. Fratture e ferite, ma se la cavano: smistati tra gli ospedali di Cona e Lagosar ' COMACCHIO Ventun feriti. È il bilancio di un drammatico incidente stradale accaduto ieri a Comacchio, quando un minibus turistico si è rovesciato lungo la scarpata che fiancheggia strada Foce, a breve distanza dal ponte levatoio San Pietro. Un guasto al semiasse pare la causa più probabile del pauroso incidente. La velocità moderata e la folta vegetazione hanno attutito la brusca caduta del mezzo, che si è ribaltato con le ruote all'aria. La maggior parte dei passeggeri a bordo, tutti anziani di età compresa tra i 62 e gli 83 anni. iscritti all'Università della terza età dell'associazione culturale Unitre di Mogliano, è stata in grado di uscire dal veicolo, dopo aver infranto una delle porte di salita del mezzo, in parte grazie all'aiuto tempestivo dei soccorritori. Il drammatico incidente è avvenuto intorno alle 12.35, dopo che il gruppo organizzato, del quale faceva parte anche un secondo bus appartenente alla medesima società Auriga Tours di Spinea (Venezia), una volta effettuata la visita del centro storico di Comacchio, stava recandosi per consumare il pranzo al Bettolino di Foce. Al pomeriggio era in programma una escursione in barca alla scoperta degli antichi casoni di pesca. All'improvviso l'incidente. Forse per un guasto il minibus - revisionato appena una settimana fa - è finito fuori strada e si è ribaltato. Una donna, M.Z., ritenuta la più grave, è stata trasportata dall'eliambulanza di Ravenna, all'ospedale di Cona, dove è tuttora ricoverata, in attesa di intervento chirurgico per una frattura. Due ambulanze hanno trasportato altri cinque pazienti tra all'ospedale di Cona, in codice di gravità medio-bassa, al fine di poter effettuare accertamenti diagnostici. Gli altri 15 passeggeri, a scopo precauzionale, sono stati accompagnati, per le opportune verifiche, al pronto soccorso dell'Ospedale del Delta, dal secondo pullman che stava effettuando la medesima gita organizzata. Con il mio bus da 51 posti - spiega Gianni Andreato, conducente del secondo pullman - ero davanti e dopo aver superato una curva, non ho più visto il minibus del mio collega. Ho pensato che si fossero fermati. Poi ho visto che alcune auto si sono fermate. Non c'era spazio di manovra per tornare indietro e ho scaricato i miei passeggeri al Bettolino di Foce, poi sono tornato indietro per verificare cosa fosse successo e per accompagnare all'ospedale più vicino i feriti meno gravi. Oltre ai mezzi del 118, sono intervenute anche due squadre di vigili del fuoco, per agevolare l'uscita dei passeggeri, alcuni dei quali rimasti incastrati sotto i sedili. Intervenuti anche i carabinieri del Norm e della stazione del Lido Estensi e la polizia locale. Katia Romagnoli - tit_org- Bus si ribalta nelle valli, feritautista e venti turisti - Bus si rovescia nel fosso, ventuno feriti

Omicidio colposo e lesioni Rigopiano, sei gli indagati

[Redazione]

Omicidio colposo e lesioni Rigopiano, sei gli indagati Evitabile la tragedia all'hotel se si fosse liberata la strada PESCARA - Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano 300 mila persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel Rigopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il direttore dell'albergo. Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incocco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti omissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. Il padre di Stefano, che ha presentato dettagliato esposto nelle scorse settimane, si definisce imbufalito, ma in parte soddisfatto perché la sua tesi nei confronti del sindaco, uno dei responsabili di quella tragedia, era corretta. E mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi anche all'attività aziendale (esercizio di struttura ricettiva alberghiera in zona di alta montagna a rischio isolamento per eventi atmosferici e valanghivi). In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso. L'Hotel Rigopiano di Farindola, in provincia di Pescara, luogo della tragedia (foto Ansa) -tit_org-

Quelle vite spezzate dalla valanga

Tra clienti e dipendenti erano in 40, le vittime furono 29

[Redazione]

Tra clienti e dipendenti erano in 40, le vittime furono 29 PESCARA - Il 18 gennaio in Abruzzo è in atto una violenta bufera di neve e si verificano quattro forti scosse di terremoto, con epicentro tra Montereale (L'Aquila) e Capitignano (L'Aquila), tutte con magnitudo superiore a 5. Gli ospiti dell'Hotel Rigopiano, completamente isolato dalla nevicata notturna, vogliono andarsene. Il proprietario invia diverse richieste d'aiuto per liberare la strada, ma non arriva nessuno. Nel pomeriggio, tra le 16.30 e le 16.50, una valanga travolge la struttura. Alle 17.08 Giampiero Parete, illeso perché nel parcheggio, lancia l'allarme al 118: dice che c'è stata una valanga e che l'albergo è crollato. Alle 17.10 la prefettura chiama l'hotel, ma nessuno risponde. Alle 17.40 una funzionaria della prefettura contatta il direttore dell'hotel, Bruno Di Tommaso, che però è a Pescara e dice di non sapere nulla. Alle 18.03 Parete chiama il suo titolare Quintino Marcella, che fa di verse telefonate all'112 e all'113. Alle 18.08 e alle 18.20 Marcella parla per due volte con la prefettura di Pescara, ma in entrambi i casi la funzionaria liquida la richiesta d'aiuto come un falso allarme. Solo alle 18.57 un volontario della Protezione civile crede al racconto di Marcella e la macchina dei soccorsi si attiva. Le squadre del Soccorso alpino si mettono in cammino con le ciaspole già la sera del disastro, ma raggiungono il luogo della tragedia solo all'alba del 19 gennaio. Poco dopo arriva la colonna dei soccorritori, dietro le turbine che hanno lavorato tutta la notte per sgomberare la strada. Due persone, il cuoco Giampiero Parete, ospite della struttura, e il tuttofaro dell'hotel, Fabio Salzetta, al momento della slavina all'esterno dell'albergo, vengono recuperati dagli uomini del soccorso alpino. Le macerie restituiscono le prime vittime. Il 20 gennaio i vigili del fuoco estraggono vive nove persone: la moglie e il figlio di Parete, Adriana Vranceanu e il piccolo Gianfilippo; tre bambini, l'altra figlia di Parete, Ludovica, Edoardo Di Carlo e Samuel Di Michelangelo, e altre quattro persone. Si tratta di Giampaolo Matrone, Vincenzo Forti, Francesca Bronzi e Giorgia Galassi. Insieme a loro affiorano anche altri cadaveri. E soccorritori riuscirono ad arrivare solo dopo un giorno- a l'OmckjiocDiposoeLesionigop iino,3eigG indagali 3 -tit_org-

VARESE

AlpTransit in Prefettura Summit con i Comuni = Via 35 passaggi a livello Coinvolgere i Comuni*[Paolo Grosso]*

VARESE AlpTransit in Prefettura Summit con i Comuni Preoccupazione per la sicurezza e per i lavori su 35 passaggi a livello Servizio a pagina 15 Via 35 passaggi a livello Coinvolgere i Comuni); ALPTRANSIT Oggi summit in Prefettura. Interviene Senaldi (Pd) L'incontro sul tema della sicurezza di AlpTransit, davanti al prefetto di Varese Giorgio Zanzi tra i rappresentanti dei Comuni interessati - guidati dai sindaci di Luino, Andrea Pellicini, e Laveno Mombello, Ercole leimini -, Rete Ferroviaria Italiana e i Vigili del fuoco, è fissato per oggi. E alla vigilia, a dare una spinta al confronto, ritenuto assolutamente necessario dalle comunità locali, è il parlamentare del Partito Democratico Angelo Senaldi. Che annuncia di aver presentato un'interrogazione al Ministero dei Trasporti in relazione appunto allo sviluppo del progetto AlpTransit. E auspica che si attivi un tavolo di confronto e aggiornamento al quale partecipino Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Lombardia, Provincia di Varese, Ferrovie, gestori dei centri intermodali e sindaci dei Comuni attraversati o toccati dalla linea Luino-Gallarate e dalla linea Pino-Novara. Questo perché - spiega il deputato dem credo che il coinvolgimento delle comunità locali, pur impegnativo, sia fondamentale per garantire un avanzamento più condiviso, sereno e spedito di progetti che per forza di cose devono fare i conti con le aspettative, i timori e i dubbi di quanti vivono nelle aree interessate. Visto e considerato che l'aumento futuro del numero dei convogli in transito (più di 90 al giorno) e della loro lunghezza (fino a 750 metri) renderà necessarie opere infrastrutturali nei Comuni attraversati dalle linee ferroviarie e in particolare la soppressione di un totale di 35 passaggi a livello. Con nuovi sottopassi o sovrappassi o allargamenti di quelli esistenti su strade comunali o provinciali a Luino e a Laveno Mombello, e anche a Maccagno con Pino e Veddasca, Sangiano, Monvalle, Besozzo, Brebbia, Ispra, Taino, Sesto Calende, Ternate, Varano Borghi, Vergiate e infine a Gallarate. Nella sua interrogazione l'onorevole Senaldi spiega dunque al ministro Deirio che i progressi di Alptransit suscitano preoccupazione nelle comunità interessate e negli amministratori locali per l'aumento del traffico su rotaia (inquinamento acustico, vibrazioni, incidenza sul rischio idrogeologico), per gli interventi sul sedime ferroviario, per la sicurezza (tipologie di merci trasportate, transito vicino ad abitazioni, zone frequentate e luoghi sensibili) e per la viabilità (eliminazione di passaggi a livello, modifiche stradali, alterazione del paesaggio). Di qui una prima domanda, che è la stessa che fanno i sindaci oggi riuniti in Prefettura con Rfi e Vigili del fuoco, e cioè se siano previsti piani organici e/o puntuali per incrementare la sicurezza e gestire le emergenze e il pronto intervento nei tratti sensibili e più in generale lungo le linee in oggetto, con adeguamento e potenziamento delle strutture e dei mezzi dei corpi di soccorso (Vigili del fuoco. Croce rossa) per la gestione del rischio legato agli incidenti ferroviari anche in caso di trasporto di merci pericolose. E poi se siano previste opere di mitigazione a tutela dell'ambiente e della qualità della vita della popolazione residente nelle vicinanze delle tratte ferroviarie. E se sia previsto il ripristino per la tratta Laveno-Sesto Calende del trasporto passeggeri. Infine la richiesta di un tavolo di confronto e di aggiornamento che coinvolga tutti i soggetti interessati: dallo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Lombardia, dalla Provincia di Varese a RFI, dai gestori dei centri intermodali ai sindaci dei comuni toccati dalla linea Luino-Gallarate e dalla linea Pino-Novara. All'inizio del mese sono stati 26 i sindaci che hanno partecipato, nella sala consiliare di Laveno Mombello alla riunione indetta dal primo cittadino di Luino Pellicini e dal collega di Laveno leimini. Obiettivo: concordare una linea comune in vista de

ll'incontro di oggi in Prefettura sui temi della sicurezza e delle opere di compensazione. Paolo Grosso Con AlpTransit via 35 passaggi a livello: comuni preoccupati -tit_org- AlpTransit in Prefettura Summit con i Comuni - Via 35 passaggi a livello Coinvolgere i Comuni

Statali del Vco, Anas s'`impegna

[Redazione]

Statali del Veo/ Anas s'impegna CANNOBIO - Statali del Vco, l'Anas si impegna a renderle più sicure. La situazione delle strade del Verbano Cusio Ossola, con particolare riguardo all'esigenza di accelerare le procedure di attuazione degli impegni assunti dal ministro Deirio lo scorso anno a Villadossola e pochi giorni fa a Torino, sono state al centro di un incontro tenutosi alla Camera dei Deputati tra il capogruppo del Pd in commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, Enrico Borghi, e il presidente e amministratore delegato dell'Anas, Gianni Vittorio Armani. Due gli impegni scaturiti dal colloquio -fa sapere Borghi- Per l'attuazione delle opere di allargamento della statale 337 della Valle Vigizzo, è stato deciso di promuovere uno specifico incontro tra Anas, Regione Piemonte, Provincia del Vco, sindaci dei Comuni della Vigizzo e associazione frontalieri, nel quale illustrare il progetto esecutivo dell'intervento di adeguamento e messa in sicurezza del tratto Rò-Ponte Ribellasca. L'incontro si terrà in Vigizzo nella prima metà del mese di maggio. Per l'accordo di programma per la messa in sicurezza della SS 34 del Lago Maggiore -per la quale, è stato stimato dopo la frana killer di marzo, servono almeno 35 milioni di euro- Armani ha assicurato a Borghi che l'intervento rientra tra le priorità assolute di Anas, la cui struttura tecnica è stata attivata al fine di conseguire l'obiettivo fissato da Deirio nell'incontro del 3 aprile a Torino. Si è parlato anche della manutenzione della superstrada ossolana, e del passaggio ad Anas delle strade provinciali della Valle Anzasca, del Lago d'Orla e della Valle Cannobina. Il presidente Armani -commenta Borghi- ha riconosciuto che la politica ha già compiuto le scelte, e che è compito della tecnostuttura attivarsi per renderle operative. L'incontro odierno va in questa direzione, al fine di non perdere tempo e fornire risposte al territorio in tempi celeri e soprattutto certi. Sulla Vigizzo mi pare che siamo in dirittura di arrivo. Sulla 34 si è confermato il suo grado di priorità assoluta; attendiamo ora che si chiuda rapidamente la procedura per giungere alla sottoscrizione rapida dell'accordo di programma per la messa in sicurezza. -tit_org- Statali del Vco, Anasimpegna

Smottamento a Sopracornola Si procede a senso unico

[Redazione]

Calolziocorte È stato necessario chiudere una corsia della via per Sopracornola Nuova, a causa del distacco di rocce che nella tarda serata di mercoledì ha interessato il versante montano, già oggetto di cedimenti negli anni passati. Arendere possibile la circolazione - a senso unico alternato in base all'ordinanza sindacale emanata ieri dal primo cittadino di Calolzio, Cesare Valsecchi - sono stati i vigili del fuoco, che allertati dall'assessore al-

Smottamento a Sopracornola Si procede a senso unico l'ambiente Sonia Mazzoleni hanno raggiunto la strada per Sopracornola e hanno spezzato il macigno rotolato sulla carreggiata più parti, spostandole quindi a lato della corsia. Della situazione sono stati informati anche i volontari del locale corpo di Protezione civile: il loro intervento non è stato necessario mercoledì sera, ma saranno pronti a operare per la rimozione dei massi rimasti sulla strada e per il taglio di una pianta di piccolo diametro, potenzialmente pericolosa. Nel frattempo però il sopral luogo dell'ufficio tecnico comunale ha suggerito la chiusura di una corsia della via, transennata in maniera tale da contenere l'eventuale caduta di ulteriori detriti se dovessero persistere le piogge, come ha rilevato Valsecchi. C.DOZ. Le rocce cadute -tit_org-

La festa degli alpini fra trippa e alborelle

[Redazione]

Costa Masnaga Le "penne nere" ricordano l'anniversario di inaugurazione della casa di via Marconi Fine settimana di festa alla baita alpina di via Marconi. Le "penne nere" di Costa Masnaga ricordano l'anniversario di inaugurazione della loro casa. Era il 1 maggio di quattordici anni fa. E proprio lunedì, alle 11.45, gli alpini si ritroveranno insieme per la messa celebrata dal parroco don Adriano Colombini nel ricordo di chi "è andato avanti" e, alle 12.30, si riuniranno al tavolo per il pranzo. La festa, aperta a tutti, inizierà domani con l'accensione, alle 19, dei fornelli della cucina. Il menù, tra salamelle e costine, birra e vino, presenta la trippa come specialità della serata. Il ristorante riaprirà domenica, sempre alle 19 (specialità alborelle). Il ricavato della tre-giorni in baita sarà devoluto in beneficenza. Cerchiamo sempre di aiutare gli altri, quando possiamo - spiega il capogruppo Gerolamo Canali, 70 anni - e in questi anni abbiamo raccolto fondi per l'hospice di Airuno, il centro "La Rosa" di Nibionno, diversi missionari, e le popolazioni colpite da terremoto. Fondato l'8 dicembre 1972 da Paolino Arrigoni, sulle ceneri di un nucleo precedente, il gruppo alpini di Costa Masnaga è ora composto da un centinaio di soci, tra "penne nere" e amici. Il decano degli alpini è Luigi Frigerio, classe 1924. A.BOt. -tit_org-

BELLINI A pag. 5

COMACCHIO Ambulanze e un elicottero del 118, poi carabinieri e vigili urbani: maxi spiegamento di forze in aiuto dei feriti = Minibus si ribalta in una scarpata sfiorata la tragedia, ventuno feriti

Coinvolta una comitiva di pensionati. Solo cinque in condizioni serie

[Maria Rosa Bellini]

Il mezzo si è ribaltato in una scarpata: 21 turisti feriti. Ambulanze e un elicottero del 118, poi carabinieri e vigili urbani: maxi spiegamento di forze in aiuto dei feriti. BELLINI A pag. 5. Minibus si ribalta in una scarpata sfiorata la tragedia, ventuno feriti. Coinvolta una comitiva di pensionati. Solo cinque in condizioni serie. TRAGEDIA evitata per un soffio ieri, lungo Strada Foce, alle porte di Comacchio: alle 12.40, un pullman con a bordo 21 persone, sulla via del ritorno da una gita nelle valli, si è ribaltato, finendo ruote all'aria nella scarpata che costeggia valle Fattibello. A bordo della corriera gitanti residenti quasi tutti a Mogliano Veneto (Tv), sedici donne di età compresa tra 55 e 79 anni e quattro uomini tra 82 e 69 anni, più l'autista del mezzo, un trentaquattrenne di Spinea (Ve). Da una prima ricostruzione dell'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia Municipale di Comacchio, la fuoriuscita di strada dell'autobus potrebbe essere stata causata da un problema al semiasse, che ha reso impossibile all'autista di tenere in strada il mezzo. Il bus che si è ribaltato è di proprietà della Auriga Tour s.r.l. di Spinea: precedeva un altro autobus della stessa azienda, sulla quale viaggiavano 46 persone, oltre all'autista, tutti abitanti di Mugliano Veneto. Un gruppo di aderenti all'università del tempo libero UniTre di Mogliano Veneto, presieduta da Elsa Candiani; la comitiva era partita alle 7 di ieri, per una gita a Comacchio. La prima parte dell'escursione era stata fatta, con una visita alle valli. Il gruppo stava rientrando per il pranzo, per poi proseguire la giornata alla scoperta della cittadina lagunare. A lanciare l'allarme sono stati gli occupanti della seconda corriera, che hanno cercato immediatamente di aiutare gli amici che stavano uscendo, non senza difficoltà, dall'autobus. Sul posto sono intervenute quattro ambulanze del 118, un'automedica e l'elisoccorso, partito da Ravenna. Delle persone a bordo del primo pullman, sette donne sono state trasportate all'ospedale di Cona, una di loro, invece, è stata caricata in elicottero. Portato poco dopo a Cona anche un 82enne per complicazioni di salute legate allo choc subito nell'incidente. Le condizioni delle cinque donne, sono gravi, per via di traumi e fratture riportate, ma non sono in pericolo di vita. All'ospedale del Delta sono state controllate complessivamente quindici persone, tutti feriti in maniera fortunatamente più lievi. Sul posto anche i carabinieri in ausilio alla municipale e i vigili del fuoco di Cornacchie. Sono stata la prima ad uscire, ero seduta nella seconda fila - racconta Wilma Fantuzzi, ferita in modo non grave - ho avuto paura di morire, che ci fosse l'acqua nel fossato. Mi è passata tutta la vita davanti, mentre sentivo il pullman che prima usciva di strada e poi si ribaltava. Sono uscita dal finestrino della portiera del conducente, poi ho visto che altri sono usciti dal vetro posteriore, mentre altri hanno dovuto aspettare di essere estratti dai vigili del fuoco. E' stato terribile, ma fortunatamente posso raccontarlo e nessuno è morto. Sono stati attimi di terrore, specie quando per qualche momento sembrava mancare all'appello una nostra compagna di viaggio, che avevo vista stesa sul pavimento del pullman. Ma poi abbiamo saputo che è stata portata all'ospedale di Ferrara e non è in pericolo di vita. Maria Rosa Bellini L'INCIDENTE Ieri alle 12,40 la sbandata nelle valli di Strada Foce, in direzione di Comacchio WILMA FANTUZZI Una paura incredibile, ci siamo ritrovati all'improvviso capovolti Solo per un miracolo nessuno ha perso la vita Fabbri sul posto Il sindaco Marco Fabbri, informato dell'incidente occorso al bus turistico, si è immediatamente recato sul posto per verificare personalmente l'accaduto e garantire la disponibilità dell'amministrazione per qualsiasi evenienza IN VALLE I DUE BUS ERANO OCCUPATI DA PENSIONATI PROVENIENTI DA MOGLIANO VENETO L'EMERGENZA SUL POSTO VIGILI URBANI, CARABINIERI, VIGILI DEL FUOCO ALLERTATO L'ELISOCOCCO

RSO Possibili cause Da accertare se l'autista ha perso il controllo del minibus per l'improvviso cedimento di un

semiasse; il veicolo, infatti, ha puntato verso la scarpata senza lasciare il tempo ad alcuna manovra, e si è rovesciato CHOC Alcune immagini dello spettacolare incidente che ha coinvolto un minibus turistico in prossimità di Comacchio; fortunatamente, delle ventuno persone a bordo, solo cinque hanno riportato ferite serie ma senza essere in pericolo di vita. Per tutte le altre, solo semplici escoriazioni -tit_org- COMACCHIO Ambulanze e un elicottero del 118, poi carabinieri e vigili urbani: maxi spiegamento di forze in aiuto dei feriti - Minibus si ribalta in una scarpata sfiorata la tragedia, ventuno feriti

LE REAZIONI I GITANTI ERANO PARTITI ALLE 7 DA MOGLIANO VENETO**Ambulanze e elicottero per portare soccorsi Nessuna avvisaglia del pericolo***[M.r.b.]*

LE REAZIONI I GITANTI ERANO PARTITI ALLE 7 DA MOGLIANO VENETO Ambulanze e elicottero per portare soccorsi Nessuna avvisaglia del pericolo L'AUTOBUS ha sbandato, non ho sentito urti e nemmeno rumori di lamiere, ma in pochi attimi è uscito fuori strada finendo ruote all'aria nella scarpata. Noi ci siamo ritrovati letteralmente rivoltati, impauriti e doloranti. Molti, incapaci di uscire da soli: alcuni sono stati tirati fuori dai vigili del fuoco. Questa la testimonianza di uno dei 20 passeggeri del minibus dell'Auriga Tour di Spinea (Ve), che alle 12.40 di ieri si è ribaltato lungo strada Foce, alle porte di Comacchio, nei pressi delle valli. L'autista, residente a Mogliano Veneto, a seguito dell'incidente ha riportato escoriazioni alla testa, medicate sul posto dal personale del 118, e una contusione a un braccio. Assieme agli altri compagni di viaggio, è stato trasportato all'ospedale del Delta di Lagosanto per essere sottoposto a ulteriori esami. Avevamo appena terminato la visita alle valli di Comacchio e ci stava mo recando in centro per andare a mangiare prosegue un ferito -, quando, letteralmente, attorno a noi a cominciato a girare tutto e poi ci siamo ritrovati, tutti ammassati nell'autobus, gambe all'aria. Sbigottiti i passeggeri del secondo autobus, sempre dell'Auriga Tour (a bordo del quale vi erano 46 gitanti più l'autista), che seguiva quello uscito di strada. Ad un certo punto - dice uno degli occupanti del secondo pullman - abbiamo visto l'autobus sul quale viaggiavano gli altri nostri amici sbandare, senza aver toccato niente, nemmeno il bordo carreggiata e poi ribaltarsi nella scarpata, dall'altra parte. Mentre chiamavamo i soccorsi, siamo scesi dal mezza per aiutare i nostri compagni di viaggio. Sono stati momenti davvero di grande ansia, terribili, con la paura che qualcuno potesse essere morto. m. r. b. -tit_org-

Rogo devasta l'azienda Lodi = Mirabello, in fiamme l'azienda Lodi Distrutti tre capannoni e il foraggio

[Laura Guerra]

Rogo devasta l'azienda Lodi Mirabelle), distrutti tre capannoni. Non è rimasto nulla GUERRA Á pagina 12 Mirabello, in fiamme l'azienda Lodi Distratti tre capannoni e il foraggio Dopo il sisma, già nel 2013 un incendio aveva causato la devastazione IL FUMO che si mescola alla nebbia mattutina che ha avvolto la pianura, la triste danza delle fiamme che non lasciano scampo a tutto ciò che incontrano, in un silenzio irreale rotto soltanto dal rumore dei getti d'acqua e dei crolli della struttura, davanti agli occhi di chi sta guardando il proprio lavoro e i propri investimenti andati distrutti. Ancora una volta dopo il sisma e l'incendio del 2013. E' questa la scena all'azienda agricola Lodi a Mirabelle, risorta dopo il sisma, con la ricostruzione dei capannoni che un vasto incendio ha distrutto la scorsa notte. E con essi, il grosso impianto fotovoltaico che vi era sopra, l'attrezzatura e il lavoro di tutta l'estate. 4mila metri quadrati in fumo e un danno difficile ora da quantificare ma, sicuramente di centinaia di migliaia di euro. Il fuoco ha iniziato a divampare attorno alle 3 del giovedì mattina e a nulla sono valsi gli sforzi dell'impianto antincendio, degli operai che si trovavano al lavoro e delle squadre dei vigili del fuoco accorse da Ferrara, Copparo. Cento e Bondeno facendo arrivare da Bologna anche l'autocisterna chilolitrica e mettendo al lavoro anche una delle pompe di irrigazione del campo. Le cause dell'incendio sono ancora al vaglio degli organi preposti: tutto è partito dalla zona dei macchinari per l'essiccazione del foraggio, lavoro che due operai stavano facendo anche di notte perché la cosiddetta 'campagna dell'erba' era iniziata con un mese d'anticipo ed arrivare fino a novembre. Fortunatamente nessuno si è fatto male, afferma Vittorio Lodi guardando il fuoco che stava avvolgendo il foraggio stoccato che la prossima settimana doveva iniziare a raggiungere gli Emirati Arabi, il mercato estero che tocca il 70%. L'imprenditore riflette anche sui tre capannoni distrutti e sul grande danno del fermo di lavorazione. Á successo ora a inizio campagna e sarà dura ripartire e riuscire a essiccare tutto il foraggio che abbiamo. Si dovrà trovare una soluzione: abbiamo tanti colleghi che hanno impianti. Non è rimasto nulla, bisogna rifare tutto prosegue Lodi -: dall'essiccatoio le fiamme sono riuscite ad arrivare fino al capannone dello stoccaggio che ha preso fuoco in un attimo. Brucerà per giorni. E il pensiero va anche alla festa tricolore che da alcuni anni si tiene nella tenuta Lodi. Era in programma, ma ora sarà dura farla conclude Vittorio. Parole di chi però non molla, pensando all'azienda di famiglia, ai 25 dipendenti e ai tanti che vi lavorano attorno, sapendo di avere davanti una nuova sfida per ripartire. Laura Guerra -tit_org- Rogo devasta azienda Lodi - Mirabello, in fiamme azienda Lodi Distrutti tre capannoni e il foraggio

PALAGANO**Frana di via S. Vitale, a rischio anche un'abitazione***[M.v.]*

-PALAGANO- STA colpendo anche un'abitazione privata la frana che sta provocando il cedimento di via San Vitale, a Monchio di Palagano. La pioggia delle ultime ore ha peggiorato notevolmente la situazione, aggravando sia lo stato della carreggiata, seriamente compromessa, sia un'abitazione situata nelle vicinanze. La casa, per il momento agibile, presenta infatti delle crepe importanti che sono visibilmente peggiorate. Il passaggio PALAGANO Frana di via S. Vitale, a rischio anche un'abitazione nella strada è diventato pericoloso - precisa il sindaco Fabio Â raglia -, Se dovessimo chiudere la strada si creerebbero seri disagi alle abitazioni raggiunte da via Vitale, che di fatto sarebbero isolate da Palagano. Per raggiungere il capoluogo dovrebbero percorrere strade alternative molto più lunghe, deviando verso Frignano. Abbiamo segnalato il dissesto all'agenzia di protezione civile sperando in un intervento urgente - prose gue il primo cittadino -. Non appena terminerà questa fase di maltempo vedremo come poter intervenire. m.v. -tit_org- Frana di via S. Vitale, a rischio anche un'abitazione

Incendio in centro, evacuata una palazzina

Grida e fumo nero dal terzo piano: in fiamme un frigorifero di nuova generazione

[Redazione]

Incendio in centro, evacuata una palazzina; Grida e fumo nero dal terzo piano: in fiamme un frigorifero di nuova generazione LE GRIDA. E poi il fumo nero che usciva dalla finestra del terzo piano. Si è temuto il peggio, nella prima mattinata di ieri, per l'incendio divampato in una abitazione di via Gazzata all'angolo con via Bardi, strada del centro storico di Reggio, nei pressi della chiesa di Sant'Agostino. Per cause accidentali - probabilmente un problema elettrico che ha provocato un'autocombustione - alle 8 il rogo ha iniziato a svilupparsi in un frigorifero, oltretutto di nuova generazione. In casa c'erano i residenti, una coppia di cinquantenni reggiani. Comprensibile la tensione quando è stato notato il fumo denso diffondersi nelle stanze dell'appartamento, di proprietà della curia. L'UOMO, che era in doccia, ha udito un rumore sospetto. E quando è uscito dal bagno ha notato il fumo. Gli occupanti dell'alloggio sono usciti rapidamente dalla casa, mentre sul posto venivano chiamati i vigili del fuoco, arrivati in via Gazzata in pochi minuti. Con un paio di estintori gli uomini del 115 hanno domato le fiamme, cercando così di limitare i danni, rimasti circoscritti alla cucina, ai pensili e alla caldaia. Inoltre, a causa del cedimento di un tubo dell'acqua collegato alla caldaia, si sono verificate infiltrazioni al piano inferiore. L'appartamento è rimasto parzialmente agibile, ma risulta privo dei servizi di luce e acqua proprio a causa dei danni provocati dall'incendio. La coppia potrà tornare nell'appartamento non appena la situazione sarà completamente ripristinata, con la riattivazione di tutte le utenze. Nessun problema - a parte una leggera infiltrazione d'acqua all'alloggio situato al secondo piano dell'edificio, occupato da alcune studentesse, le quali sono uscite state evacuate nel momento cui è scattata l'emergenza. Ma dopo poche ore sono rientrate in casa. LA PAURA L'uomo era in doccia e ha udito un rumore sospetto; quando è uscito dal bagno ha visto il rogo in cucina -tit_org-

Chiudo, svuoto la bottega e do tutto ai terremotati

Scandiano, va in pensione Marco Corradini

[Antonio Claser]

Atri Fioriti, tre giorni tra natura e storia

Alla scoperta dei palazzi gentilizi con allestimenti floreali e visite guidate

[Redazione]

IN PRIMA FILA ISTITUTO ARZELA, ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE, CIRCOLO FOTOGRAFIO Atri Fioriti, tre giorni tra natura e storia Alla scoperta dei palazzi gentilizi con allestimenti floreali e visite guidate SCATTA da oggi fino al primo maggio compreso - ouverture 17,30-22,30, nei tre giorni successivi 10,30-22,30 - la ventesima edizione di "Atri Fioriti", rassegna ideata dalla marchesa Maria Angiola Gropallo, insieme a Comune, associazione dimore storiche della Liguria, istituto turistico Arzelà, Circolo fotografico sarzanese. Tutti dunque alla scoperta e all'esplorazione dei palazzi gentilizi del centro storico seguendo il sottotitolo: "Sarzana. Tesori e segreti di una storia millenaria". Allestimenti a cura delle fioriste Claudia Siretti ("Asso di Fiori") e Adriana Della Valle dell'omonima ditta, insieme a le "Amiche in Fiore" che si occupano di addobbare l'atrio di palazzo civico, l'azienda agri cola di Pallodola e "la Kenzia" alla voce "fornitura piante", mentre la ferramenta Filattiera mette a disposizione alcuni arredi e l'Arzelà cura la parte culturale, assicurata dalla presenza non-stop degli studenti che forniranno ai visitatori informazioni sulla storia e l'architettura delle dimore storiche, mentre i ragazzi dell'Agrario si occupano di Palazzo Roderio. Ad Anmi, associazione carabinieri, alpini e protezione civile è affidata la sorveglianza nelle ore serali. La ricerca storica è di Egidio Banti, con don Paolo Cabano, responsabile dell'ufficiodiocesano per arte sacra e per il culto divino, che ha concesso l'utilizzo straordinario delle immagini delle opere sacre e l'apertura straordinaria dell'oratorio di Santa Croce (oggi 17,30-20, domani 10,30-12,30 e 16-19,30, domenica 11-12,30 e 15,30-19,30), mentre il taglio del nastro della manifestazione è fissato oggi alle 17,30 e domani dalle 15,30 da piazza Matteotti visita guidata gratuita. A.G.P. Palazzo Piccini Benettini -tit_org-

IL 3 E 4 MAGGIO I RAGAZZI CONOSCKERANNO LE ESPERIENZE DI OLTRE TRENTA ASSOCIAZIONI

Il Liceti va a lezione di volontariato

Gli studenti di Rapallo incontrano i rappresentanti della Consulta

[S.ped.]

IL 3 E 4 MAGGIO I RAGAZZI CONOSCKERANNO LE ESPERIENZE DI OLTRE TRENTA ASSOCIAZIONI Il Liceti va a lezione di volontariato Gli studenti di Rapallo incontrano i rappresentanti della Consulta RAPALLO. A scuola sì. Ma... di volontariato. Per imparare tutto ciò che i volontari fanno per gli altri. E, ascoltando le testimonianze dirette, magari appassionarsi e scegliere di diventare un domani protagonisti in prima linea. Così, il 3 e 4 maggio, all'Istituto Liceti guidato dal dirigente Mariabianca Barberis: qui gli studenti verranno a contatto con i volontari delle oltre trenta realtà che fanno parte della Consulta del volontariato, contenitore di associazioni, guidato dalla presidentessa Ileana Corea, che ha la sede nell'ex ospedale di piazza Molino. Il 21 maggio il Liceti sarà presente con un proprio stand alla "Festa del volontariato", promossa dal Comune in collaborazione con la Consulta. Per la macro area "Prevenzione Salute e Benessere" i ragazzi incontreranno in particolare le associazioni Abed, Adelpheos, Aima, Alffapp, Anffas, Anteas, Arkè, Associazione Cardiologica Punny Odaglia, Centro prevenzione malattie cardiopolmonari, Comitato Telefono Azzurro. Per il comparto "Sociale": Aiutaci ad Aiutare, Avad, Caritas parrocchiale Santi Gervasio e Protasio, C.a.s.a., Coxanna, Cav, Gli Ultimi, Gruppo operativo Caritas Santa Maria, Mano Amica, Mensa Interparrocchiale e Società San Vincenzo De Paoli. Per la macro area "Emergenza Sanitaria e Assistenza al Malato", ci saranno le associazioni: Anna, Avis, Avo, Croce Rossa Italiana, Croce Bianca Rapallese, Volontari del Soccorso di Sant'Anna, Unitalsi. Per le realtà che ruotano attorno al tema "Sicurezza ed eventi straordinari" ci saranno Apteba, Ari, Associazione nazionale carabinieri. Associazione volontari protezione civile, Vab. S.PED. Mariabianca Barberis FUMETTI -tit_org-

Il rettore vuole un piano di risparmi per salvare il Campus

Comanducci: Dobbiamo capire se regge

[Francesco Margiocco]

Ù Í UNIVERSITÀ DI GENOVA. CONDIZIONE NECESSARIA PER FORNIRE ALTRI CONTRIBUTI ALLA SPE II rettore vuole un piano di risparmi per salvare il Campus Comanducci: Dobbiamo capire se regge FRANCESCO MARGIOCCO PRIMA DI LANCIARSI al soccorso del campus di Legino, l'Università di Genova vuole essere sicura che l'impresa sia possibile. Proprio ieri sera il rettore Paolo Comanducci ha ricevuto un piano finanziario pluriennale della Spes, la società che gestisce il campus. Da questo piano dovremmo capire - spiega Comanducci - se la società è sostenibile sul piano finanziario. Sul piano didattico e della ricerca, il rettore non ha dubbi. Quella di Savona - ribadisce - è una delle nostre eccellenze. Ha 1.250 iscritti, ospita laboratori, start-up e corsi che attirano studenti anche da fuori regione. Il lato finanziario, invece, è molto compromesso. Spes è una società nata per volontà degli enti locali - Comune, Provincia, Camera di commercio - e dell'Unione industriali, che negli anni l'hanno finanziata con poco meno di 500 mila euro l'anno. Quest'anno il contributo è bruscamente sceso a 165 mila euro. Gli enti locali hanno stretto i cordoni della borsa e non sembrano per nulla intenzionati a cambiare idea. L'Università di Genova si trova così nella difficile posizione di dover salvare il campus, senza però avere molte risorse. Il bilancio dell'ateneo non lascia molti margini di manovra e la cifra necessaria a salvare Spes è stata stimata in oltre 200 mila euro annui. Che il rettore creda nell'esperienza savonese lo dimostrano i fatti. A settembre partirà il corso di Protezione civile in inglese, e il polo vuole potenziare anche il corso di Scienze motorie ampliando la gamma di sport all'aperto. L'ateneo è disposto ad investire i 200 mila euro l'anno per salvare Legino, ma ad alcune condizioni. La prima di queste è una seria programmazione finanziaria. Comanducci ha nominato un gruppo di lavoro, formato da cinque professori, che esaminerà i documenti presentati ieri sera da Spes. La seconda condizione è un piano di rientro del debito che Spes ha accumulato con l'Università negli anni e che ammonta a circa 400 mila euro. Se ci saranno le premesse necessarie faremo la nostra parte. L'esperienza di Savona deve proseguire, insiste Comanducci. Oggi l'ateneo è socio di Spes con il 20% delle azioni, gli enti locali Comune, Provincia e Camera di commercio controllano ciascuno il 25%, il restante 5% è dell'Unione industriali di Savona. E, purtroppo per l'ateneo, Savona non è l'unica sede decentrata in difficoltà. Problemi simili riguardano il campus di Imperia che è gestito da una società, la Spu, partecipata dai Comuni locali e dalla Provincia che insieme versano ogni anno nel campus 1 milione e 250 mila euro l'anno. O meglio, versavano. Le difficoltà economiche della Provincia, e la legge Deirio che le ha tolto le competenze in materia universitaria, hanno costretto il suo presidente Fabio Natta a chiudere i rubinetti. margiocco@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL DEBITO Ammonta a 400mila euro l'esposizione di Spes nei confronti dell'Ateneo L'aula magna del Campus universitario di Legino -tit_org-

Incendio a bordo: ma è un'esercitazione

[Redazione]

Incendio a bordo: ma è un'esercitazione Un'esercitazione antincendio con soccorso a bordo di un motoryacht si è tenuta ieri mattina in porto a Viareggio. L'esercitazione, coordinata dalla Guardia costiera, ha visto in azione vigili del fuoco, Croce Rossa, Misericordia e Croce Verde di Viareggio. -tit_org- Incendio a bordo: ma è un'esercitazione

Lite tra profughi, in 2 all'ospedale

Solo lievi lesioni dopo essersi azzuffati al campo di Marco. La Spada (Ciniformi): Saranno espulsi

[Redazione]

Lite tra profughi, in 2 all'ospedali Solo lievi lesioni dopo essersi azzuffati al campo di Marco. La Spada (Ciniformi): Saranno espulsi ROVERETO La lite è esplosa verso tarda sera, al campo della Protezione civile di Marco. Due profughi africani ospiti della struttura si sono stuzzicati dapprima a parole, poi sono passati alle mani. Il risultato è che entrambi sono stati soccorsi dalle ambulanze di Trentino emergenza e trasportati in pronto soccorso all'ospedale di Rovereto. Dei due, uno è stato dimesso quasi subito. L'altro, un trentacinquenne, è stato trattenuto in ospedale per essere sottoposto a una visita oculistica. Aveva ricevuto un pugno in un occhio e i sanitari volevano verificare che oltre al livido non si fosse creata qualche lesione al bulbo oculare. Fugati i dubbi clinici e verificato che l'uomo non avesse riportato altri danni, i medici hanno firmato le dimissioni anche per il secondo profugo, che come l'altro è tornato al campo di Marco. Ma com'è intuitivo, la lite non è sfuggita al controllo del Ciniformi, che ha subito ordinato un approfondimento sulla vicenda. Chiederemo per entrambi l'espulsione dal percorso di accoglienza spiega il responsabile del Ciniformi Pierluigi La Spada. Il regolamento è molto preciso e ogni ospite sa bene quali sono i comportamenti da evitare nel modo più assoluto. Tra questi ci sono i comportamenti violenti, che non possono essere tollerati. Per questa ragione, salvo imprevedibili risvolti che potrebbero arrivare da approfondimenti sulla lite, che sarebbe comunque avvenuta per futili motivi, il Ciniformi chiederà al questore di Trento l'esclusione dei due africani dal percorso di accoglienza. I due giovani dovranno dunque lasciare il campo dell'ex polveriera e arrangiarsi in tutto. Non possono essere esclusi invece dallo status di rifugiati in attesa di asilo, che segue il proprio corso. Ma cesseranno di fruire dell'appoggio fornito dalla struttura provinciale. Due profughi africani sono venuti alle mani tra loro la sera di mercoledì -tit_org- Lite tra profughi, in 2 all'ospedale

FERITO UN TERZO RAGAZZO

In auto contro un albero, muoiono due 21enni = In auto contro l'albero, muoiono due giovani di Questello*Tragedia nella notte a Dragoncello dove perdono la vita Angelo Rossi e Matteo Fiaccadori di Quistello**[Nicola Antonietti]*

W In auto contro un albero, muoiono due 21 enr Tragedia nella notte a Dragoncello dove perdono la vita Angelo Rossi e Matteo Fiaccadori di Quiste: DRAGONCELLO (POGGIO) L'asfalto scivoloso, la strada stretta e in un tratto curvo, e una pianta, che diventa un ostacolo micidiale: tragedia mercoledì sera, poco dopo le 22.30 all'incrocio tra la provinciale 486 e via Mottella, sul confine tra i paesi di Sermide e Poggio, dove, in un incidente stradale, hanno perso la vita due ragazzi di Quistello, Angelo Rossi e Matteo Fiaccadori, entrambi di 21 anni. Un terzo ragazzo, coetaneo delle due vittime, che si trovava sui sedili posteriori della Fiat Punto, è stato ricoverato al Poma di Mantova ma non è in pericolo di vita. Pagine 26-27 IN AUTO CONTRO L'ALBERO, MUOIONO DUE GIOVANI DI QUISTELL C di Nicola Antonietti SERMIDE L'asfalto scivoloso, la strada stretta e in un tratto curvo, e una pianta, che diventa un ostacolo micidiale, in grado di spezzare due giovanissime vite: tragedia mercoledì sera, poco dopo le 22.30 all'incrocio tra la provinciale 486 e Via Mottella, sul confine tra i paesi di Sermide e Poggio Rusco, dove, in un incidente stradale, hanno perso la vita due ragazzi di Quistello, Angelo Rossi e Matteo Fiaccadori, entrambi di 21 anni. Un terzo ragazzo, coetaneo delle due vittime, che si trovava sui sedili posteriori della Fiat Punto finita contro un albero, è stato ricoverato al Poma di Mantova ma non è in pericolo di vita. Il destino, beffardo, ha teso una trappola micidiale per questi poveri ragazzi che si stavano recando a sermide a una festa e avevano imboccato la provinciale che passa per la località podiense di Dragoncello. Una serata in compagnia dunque, a divertirsi senza troppi pensieri prolungando idealmente il "ponte" del 25 aprile. E invece, poche centinaia di metri dopo l'abitato di Dragoncello il dramma: all'altezza dell'incrocio con via Mottella, la strada che segna il confine tra i comuni di Poggio Rusco e Sermide, nel territorio di quest'ultimo paese, l'auto sbanda improvvisamente, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ed esce di strada. Ai lati c'è solo campagna e un fossato di piccole dimensioni e tutto potrebbe risolversi in un incidente senza gravi conseguenze ma l'auto finisce contro un albero, uno dei pochi che costeggiano la strada e l'impatto è micidiale. Ai primi soccorsi - carabinieri, vigili del Fuoco e sanitari del 118 - la scena che si presenta è terribile: per Angelo Rossi, giovanissimo consigliere comunale di Quistello (si era candidato sindaco lo scorso anno) non c'è ormai più nulla da fare; l'amico Matteo Fiaccadori, in gravissime condizioni, viene ricoverato con eliambulanza a Brescia dove purtroppo spira poco dopo il ricovero, mentre il terzo ragazzo che era con loro, ferito ma fortunatamente in modo non grave, viene ricoverato all'ospedale di Mantova. La tragedia ripropone il tema di una strada che, in diversi punti, è estremamente pericolosa, tanto che lo stesso sindaco di Poggio Rusco, Fabio Zacchi ha ribadito che sarà ulteriormente perorata la richiesta che in quel tratto di provinciale venga installato un autovelox fisso e della cartellonistica luminosa per renderla più sicura. Angelo Rossi, consigliere comunale e Matteo Fiaccadori, entrambi 21enni, le vittime. Con loro un altro coetaneo, ferito in modo non grave Lalbero contro cui si è schiantata la Fiat Punto dei tre giovani quistellesi. -tit_org- In auto contro un albero, muoiono due 21enni - In auto controalbero, muoiono due giovani di Questello

Furgone in fiamme in A22: vigili del fuoco di S. Michele al lavoro

[Redazione]

Furgone in fiamme in A22: vigili del fuoco di S. Michele al lavoro Fiamme all'alba di ieri lungo la corsia nord dell'Autobrennero, tra San Michele ed Egna, poco dopo oltre il confine tra Trentino e Alto Adige: alle 5.50 l'incendio ha coinvolto un furgone, che rappresentava parte del carico di un autoarticolato. Il mezzo pesante trasportava due furgoni e quello caricato sul rimorchio ha improvvisamente preso fuoco, per ragioni ora al vaglio della polizia stradale: il conducente del mezzo pesante ha fatto in tempo ad accostare in una piazzola, evitando così che il rogo potesse coinvolgere altri mezzi in transito. In A22 sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Egna, quelli del corpo di San Michele all'Adige ed i permanenti del corpo di Bolzano: l'intervento è terminato solo oltre tre ore dopo l'allarme: il furgone in fiamme è andato pressoché distrutto ma non si segnalano conseguenze per le persone. Limitati anche i disagi al traffico. -tit_org-

Levico Tenne Sul posto pompieri, forestali, polizia locale e Appa. Si trattava di sostanza organica
Schiuma nel Brenta, secondo caso in appena quindici giorni

[Carla Pacher]

Levico Tenne Sul posto pompieri, forestali, polizia locale e Appa. Si trattava di sostanza organica CARLO D'AMICO
LEVIGO TERME-È il secondo caso in appena quindici giorni: di nuovo le acque del fiume Brenta hanno richiesto un intervento di bonifica per inquinamento. Proprio poco prima del Bicigrill sulla ciclabile di Levico, dove si uniscono i due corsi d'acqua provenienti rispettivamente dal lago di Levico e da quello di Caldonazzo andando a formare il Brenta propriamente detto, lunedì scorso un uomo della zona che stava passeggiando lungo gli argini del fiume ha notato l'accumulo di una densa schiuma biancastra in corrispondenza di alcune taniche gettate in acqua ed ha chiamato il 115. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco volontari della cittadina termale, i quali si sono calati in acqua con delle speciali tute per posizionare una barriera mobile che impedisse il propagarsi della schiuma inquinante ed hanno provveduto alla bonifica del tratto interessato da una grande quantità di immondizie. Sul posto sono giunti in seguito una pattuglia della polizia locale, due forestali ed un tecnico dell'Appa, l'Agenzia Provinciale per la tutela dell'Ambiente. Il Brenta si è rivelato, in seguito al lavoro di pulizia, un cimitero che accoglie innanzitutto numerosi rifiuti classici accanto ad un notevole accumulo di flaconi e taniche di fitofarmaci, pesticidi ed insetticidi utilizzati nel campo dell'agricoltura, provenienti con tutta probabilità dalle gesta illegali di chi coltiva i frutteti accanto alla carreggiata ciclopedonale. Nonostante la schiuma che ha destato l'attenzione del passante sia stata dichiarata dal tecnico provinciale composta da materiale organico, la presenza dei suddetti recipienti crea preoccupazione tra gli abitanti della zona, soprattutto dopo quanto venuto a galla - è proprio il caso di dirlo - dalle acque del vicino lago di Caldonazzo e dopo l'episodio del mese scorso. A quanto scritto finora si aggiunga poi che nella giornata di martedì, dopo un solo giorno dalla bonifica, l'intervento di rimozione della barriera galleggiante ha fatto scoprire, poco più a monte del corso d'acqua, una discreta quantità di rifiuti la cui presenza non era stata ravvisata il giorno innanzi. Da domani tempo

ÄÄEI-'S -tit_org-

ponte gardena

Scavatrice a fuoco nella notte Paura per il bosco vicino

[Redazione]

PONTE CÁRDENA Scavatrice a ftioco nella notte Paura per Ó bosco vicino I PONTEGARDENA È stato fondamentale l'altra notte l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Ponte Gardena e Sant'Oswaldo per evitare un rogo boschivo di ampie dimensioni. Intorno alle 4 alla centrale è arrivata la chiamata d'emergenza per l'incendio di una scavatrice. La prima preoccupazione è stata di circoscrivere le fiamme. I vigili del fuoco hanno perimetrato l'area di intervento e spento il rogo in poco più di un'ora. Sull'innesco c'è l'ombra del dolo. (a.c.) La scavatrice in fiamme a Ponte Gardena (Foto Vdf volontari) -tit_org-

Un milione di euro per il vallo anti frana

[Redazione]

Un milione di euro per il vallo anti frani Corvara, la protezione dovrà essere allungata per proteggere la zona abitata sottostante i CORVARA A Corvara c'è bisogno di allungare il vallo che dovrà proteggere le abitazioni da altre eventuali frane. I costi previsti sono nell'ordine del milione di euro ed il sindaco Robert Rottonara incontrerà la prossima settimana l'assessore provinciale Schuler per verificare le intenzioni della Provincia che dovrebbe intervenire tramite i Bacini montani sotto la supervisione della protezione civile. Il vallo riguarderà il fronte dei due movimenti franosi verificatisi a distanza di un anno uno dall'altro sullo stesso pendio anche se distanti fra loro. I lavori per rendere sicuro il pendio sono già in fase avanzata. I geologi, che seguono costantemente il movimento franoso che pare essersi arrestato, danno assicurazioni sulla stabilità del costone. A livello precauzionale è stato realizzato un primo vallo, in grado di bloccare eventuali nuovi smottamenti ed è stata chiusa la passeggiata che passa sotto (istituendo una deviazione). La seconda frana si è staccata a 1.800 metri di quota, a ovest rispetto a quella caduta nell'aprile di due anni fa sul Crep de Sela. Secondo il geologo della Provincia Volkmar Mair, in costante collegamento con il collega Alfred Psenner e con l'ingegner Georg Fisch-nailer, non c'è pericolo - almeno per il momento - per le villette e il campeggio sotto la zona franosa, tra Corvara e Golfo sco. La situazione viene comunque costantemente monitorata con un occhio attento anche alle previsioni meteo rologiche. La frana è stata quasi certamente provocata dalle forti piogge che si sono abbattute sulla Val Badia. Si è proceduto con lo spezzettamento dei numerosi alberi precipitati, che poi, mediante una teleferica, sono stati portati a monte della frana per svolgere un'azione di contenimento del materiale che potrebbe rimettersi in moto. La frana, va ricordato, aveva dimensioni più grandi di quelle che erano sembrate in un primo tempo. I primi lavori di contenimento sono stati effettuati grazie all'intervento della Protezione civile, dei Bacini montani della Provincia, della Forestale e dei vigili del fuoco. Grazie al supporto di uomini e mezzi di ditte private è stato realizzato il vallo ad A per contenere eventuali cadute di altro materiale dal fronte franoso di circa 40 metri di larghezza e 300 di lunghezza. La massa scivolata, 8-10 mila metri cubi, era composta da terriccio, sassi di varie dimensioni e di diversi alberi che sono riutilizzati per proteggere il versante franato. Dopo la decisione, approvata dal consiglio comunale, di spostare l'acquedotto per un costo di 400 mila euro, adesso si è ravvisata l'opportunità tecnica di allungare il vallo che partirà all'altezza del villaggio alpino Tempesti, (e.d.) A Corvara si realizzerà un vallo a protezione delle frane -tit_org-

Imparare dal passato

[Chiara Balducchi]

FESTA DELLA LIBERAZIONE Hanno partecipato tutte le realtà locali. Per il vice sindaco bisogna però proiettare la memoria verso il futuro TRAVAGLIATO (bdh). Come ogni anno il 25 Aprile ha chiamato a rapporto autorità e cittadini per commemorare i caduti delle due guerre e ricordare le gesta di chi si è sacrificato per liberare la nazione. Tutte le realtà cittadine hanno risposto: dagli Alpini ai carabinieri, dagli artiglieri ai bersaglieri, dall'aeronautica alla guardia di finanza, senza dimenticare il prezioso contributo della protezione civile e del corpo musicale Santa Cecilia. Tutti si sono uniti al corteo che, attraversando piazza Libertà e piazza Cavour, ha sostato in silenzio di fronte alle file di nomi dei travagliatesi che hanno fatto la storia. Gli atti di coraggio e i sacrifici che hanno portato alla Liberazione sono un'impresa a cui guardare con riconoscenza - ha dichiarato il vice sindaco Simona Tironi rivolgendosi alla comunità riunita - Ma non deve essere solo un semplice tuffo del passato. Dai valori che hanno permesso di realizzare un tale obiettivo oggi dobbiamo imparare e proiettare la memoria verso il futuro. Dalla forza delle moltitudini di combattenti e di caduti dobbiamo prendere spunto. In questi anni dove tutto sembra relativo e i valori sembrano scomparsi, dobbiamo tornare a quegli ideali nel domani, per fare di Travagliato una comunità sempre più unita. Il 25 Aprile ci insegna che, anche se le parole che sentiamo più spesso sono violenza, guerra e paura, è ancora possibile liberarcene. Con l'alzabandiera, la deposizione delle corone d'alloro alla base dei monumenti, la messa e le parole di Bella Ciao cantate dai ragazzi dell'Istituto comprensivo che hanno unito tutte le compagini cittadine attorno ad un unico ideale, si è conclusa la manifestazione della Liberazione. Chiara Balducchi -tit_org-

Cede un semiasse, pulmino si ribalta nel fossato: tragedia sfiorata, 21 feriti

[Eleonora Biral]

Mogliano, dramma a Comacchio durante la gita dell'Università della terza età. Mezzo sotto esan MOGLIANO Un guasto tecnico. Forse un semiasse che ha ceduto e l'autista non è più riuscito a controllare il pulmino. Potrebbe essere questa, secondo una prima ricostruzione, la causa di un incidente avvenuto ieri all'ora di pranzo a Comacchio, in provincia di Ferrara. Un pullman con a bordo venti anziani dell'università della terza età di Mogliano si è ribaltato nella scarpata. Tre donne sono rimaste ferite in maniera più grave rispetto agli altri che hanno riportato, invece, delle contusioni. Il pulmino era partito al mattino presto insieme a un altro mezzo più grande - hanno spiegato dall'Unitre moglianese -. Si tratta di una gita organizzata alla quale hanno partecipato 74 persone. La destinazione era Valli di Comacchio e i passeggeri sarebbero dovuti andare a fare un'escursione al Parco del Delta. Durante il viaggio, però, intorno alle 12.30, mentre il pulmino percorreva la strada Foce ha sbandato ed è uscito di strada. Si è rovesciato nella scarpata a lato della carreggiata e, stando ai primi rilievi della polizia locale e dei carabinieri di Comacchio, l'autista del veicolo di Auriga Tours, un 34enne di Spinea, non sarebbe riuscito a rimanere in carreggiata forse per il cedimento di un semiasse. Questa, però, ieri sera era ancora un'ipotesi. Aspettiamo le perizie prima di rilasciare dichiarazioni, hanno fatto sapere da Auriga Tours. I passeggeri sono rimasti bloccati nel pulmino per qualche minuto, finché sono riusciti a rompere una delle due porte e, uno ad uno, ad uscire mettendosi in salvo. Nel frattempo, allertati dagli automobilisti di passaggio, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e diverse ambulanze. Tre donne di 65, 68 e 70 anni sono state trasportate all'ospedale di Cona. Una di loro è stata caricata a bordo di un elicottero del Suem. Gli altri fortunatamente non si sono fatti molto male, ma sono stati tutti sottoposti ad accertamenti medici al pronto soccorso, hanno spiegato dall'università della terza età di Mogliano. Tutti, compreso l'autista. Sul luogo dell'incidente è arrivato anche sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, il quale ha preferito rendersi conto con i propri occhi di ciò che era accaduto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo, insieme a un'autocarrozzeria del luogo, per rimuovere il pulmino e rimettere la strada in sicurezza. Il mezzo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che si riserverà se disporre accertamenti nei prossimi giorni, per comprendere soprattutto se il guasto tecnico ci sia stato o meno. Il secondo pullman, quello più grande, è rientrato in orario previsto - hanno concluso dall'Unitre di Mogliano -. Adesso aspettiamo che tornino anche gli altri ma nessuno di loro ha avuto conseguenze pesanti. Eleonora Biral Sottosopra L'autobus del tour operator di Spinea: stav trasportando la comitiva sul Delta del Po per una escursione -tit_org-

Maltempo, allagamenti e disagi nel Vittoriese auto sbanda e finisce nel canale: salvo l'autista

[M.cit.]

Il Meschio sale al livello di guardia, l'acqua fatta defluire Maltempo, allagamenti e disagi nel Vittoriese Auto sbanda e finisce nel canale: salvo l'autista VIITORIO VENETO (m.cit.) Disagi per il maltempo nel Vittoriese, colpito attorno alle 17 di ieri da intense piogge. A Vittorio Veneto il Meschio ha raggiunto il livello di guardia. Ma è bastato agire sulle chiuse per consentire all'acqua di defluire, fino a Cordignano. La pioggia intensa ha provocato disagi anche a Sarmede e Cappella Maggiore, dove alcune condotte non hanno retto causando l'allagamento di alcune strade. A creare problemi anche le colline: a Sarmede si è formato un ruscello che si è scaricato nel centro del paese, ma senza provocare danni. In poco tempo l'acqua è defluita. A Cappella Maggiore a creare qualche problema è stato uno sbancamento autorizzato sul Col dell'Oca, che ha prodotto un riversamento di acqua e fango. Ed è stata probabilmente la pioggia a far perdere il controllo di una Fiat Punto finita nel canale di via degli Alpini a Giavera. Illeso il conducente. Per recuperare l'auto OOto) sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit_org- Maltempo, allagamenti e disagi nel Vittoriese auto sbanda e finisce nel canale: salvoautista

Pioggia e vento, codice giallo su tutta la Toscana

[Redazione]

Già dal primo pomeriggio di oggi le condizioni meteorologiche andranno a migliorare. SIENA La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un codice giallo su tutta la Toscana (eccetto la Valdelsa, Valdera e Valdarno superiore) fino alle 17 di sabato a causa dell'arrivo di una perturbazione che porterà temporali e forte vento. Dopo la perturbazione di ieri oggi ancora instabile con precipitazioni a carattere di rovescio nella prima parte della giornata e già in attenuazione dalla tarda mattinata. La protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante esposti. Le condizioni meteorologiche quindi dovrebbero andare a migliorare già a partire dalla tarda mattinata di oggi con le nuvole che abbandoneranno la provincia di Siena. In deciso aumento anche le temperature che domenica andranno a superare i 20 gradi. Salvo quindi il ponte del primo maggio e i turisti che hanno scelto di venire a visitare Siena saranno accolti da belle giornate di sole e da un clima ideale per passeggiare tra i vicoli della città. Un nuovo peggioramento invece è previsto dalla giornata di mercoledì quando la pioggia potrebbe nuovamente iniziare a cadere su Siena. Instabilità che continuerà anche nelle giornate di giovedì e venerdì prossimo con improvvise piogge. Maltempo Passata la perturbazione i turisti che hanno deciso di trascorrere a Siena il primo maggio troveranno il sole -tit_org-

IL FATTO Lo schianto ieri mattina in via Cibrario nei pressi del sottopasso Donat Cattin

Scontro tra auto e un tram della linea 3 Il conducente è grave, illesi i passeggeri

[Redazione]

IL FATTO Lo schianto ieri mattina in via Cibrario nei pressi del sottopasso Donat Cattin Scontro tra auto e un tram della linea 3 Il conducente è grave, illesi i passeggeri -> Ha rischiato di rimetterci la vita ma la sorte, questa volta, è stata dalla sua. Un brutto incidente stradale è avvenuto ieri mattina in via Borgaro, all'altezza del civico 72, una manciata di metri dopo la parrocchia del Santo Volto. Poco dopo le ore 9.20 un'auto e un tram, quest'ultimo diretto verso il quartiere Vallette, sono entrati in contatto. Entrambi i mezzi stavano sopraggiungendo da piazza Piero della Francesca. La Lancia, di colore grigio, si stava preparando a svoltare verso destra, per entrare nel sottopasso Donat Cattin. Mentre il tram della linea 3 del Gtt stava proseguendo la sua corsa per raggiungere la fermata successiva. Quando l'uomo a bordo della Lancia ha svoltato il tram non è riuscito a frenare e ha preso in pieno la portiera destra della macchina. Trascinandola per qualche metro, lungo il cordolo in cemento. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno avuto il loro bel da fare per estrarre dalle lamiere la persona rimasta incastrata nell'abitacolo. Sul luogo dell'incidente, oltre a molti curiosi, anche i sanitari che hanno prelevato il ferito con un preoccupante codice rosso, poi diventato verde all'arrivo al pronto soccorso. Nessun ferito, ma solo tanto spavento, a bordo del mezzo su rotaia. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Tuttavia è probabile che l'automobilista non abbia dato la precedenza al tram, soprattutto considerando che in prossimità del sottopasso è anche presente un semaforo. A causa dell'incidente è stata disposta la chiusura dello svincolo in uscita del sottopasso Donat Cattin che porta in via Borgaro. A rilevare il sinistro, come da copione, anche la squadra infortunistica della polizia municipale. Mentre il personale del Gtt si è recato in via Borgaro per ripristinare la circolazione dei mezzi pubblici. L'impatto è stato violento, dal momento che l'auto è rimasta incastrata lungo lo spartitraffico. Per fortuna, in quel frangente, nessun pedone strava attraversando sulle strisce pedonali. In direzione del Parco Dora. Fosse accaduto di pomeriggio, con il via vai verso i giardini - racconta un residente -, non so cosa sarebbe potuto succedere. [ph.ver.] - tit_org-

MONCALIERI E CARIGNANO

Riparati i totem danneggiati dall'alluvione Gli ecocentri oggi tornano alla normalità

[Redazione]

MONCALIERI E CARIGNANO Riparati i totem danneggiati dall'alluvione Gli ecocentri oggi tornano alla normalità

MONCALIERI - Tornano alla normalità i centri di raccolta e confidenza con il nuovo sistema d'accesso - racconta la sindaca di Moncalieri e Carignano, che hanno fatto i conti con Leonardo Di Grescenzo, presidente del Consiglio di amministrazione dell'alluvione di novembre. Il totem per l'accesso all'amministrazione Covar 4 - a Moncalieri e Carignano il sistema informatizzato, danneggiato dall'acqua, è stato sistemato e rientra in funzione dopo lo stop forzato imposto e reinstallato nell'ecocentro moncalierese di via Lurisia e dall'erosione, che ha colpito duramente i due comuni e sarà ricollocato oggi all'ingresso del centro carignanese e ha danneggiato gli ecocentri, imponendo l'intersezione di via della Molinetta, cui fanno riferimento anche i servizi di pulizia, revisione degli allacciamenti, riposizionamento di Lombriasco e Osasio. Lunedì, collaudati gli impianti dei box. Ripristinando i totem facciamo l'ultimo allacciamento elettrico, i due piloni tecnologici potranno così passare e riportiamo i due centri alla normalità, rientrare in funzione e chi oltrepassa la sbarra per depositare materiale differenziato potrà riprendere ad accreditarsi in autonomia. Da mesi, infatti, i centri di raccolta che fanno capo al Covar 4 sono informatizzati e l'accesso è regolato dai lettori palmari, gestiti dagli operatori, da totem interattivi touch screen, capaci di riconoscere l'utente tramite la tessera sanitaria e di registrare i suoi conferimenti. Dopo i primi mesi di rodaggio possiamo dire che, oggi, molti hanno preso il via. Riparati i totem danneggiati dall'alluvione Gli ecocentri oggi tornano alla normalità

Canavese - Terremoto nelle valli, tanta paura ma nessun danno

[Redazione]

CANAVESE - TERREMOTO NELLE VALLI, TANTA PAURA MA NESSUN DANNO CANAVESE - Attimi di paura in Valle Sacra per una lieve scossa di terremoto con epicentro nel comune di Casteinuovo Migra avvertita in tutta la zona. Alle 15.56 di ieri i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno rilevato il sisma in Canavese. Una scossa lieve, di magnitudo 1.7 che è stata avvertita chiaramente nei paesi della Valle Sacra fino a Castellamonte. Moltissime persone, infatti, hanno segnalato di aver avvertito un boato e un tremore. Il sisma è stato localizzato dai tecnici ad una profondità di 9 chilometri. Questo spiega il perché, nonostante la magnitudo non sia rilevante, la scossa si è nitidamente sentita in tutta la vallata. Entro i 10 chilometri dall'epicentro si trovano non solo i comuni della Valle Sacra, ma centri delle Valli Orco e Soana. Infatti la scossa è stata percepita anche nei comuni pre-collinari come Cuornè e Castellamonte. I Comuni interessati del lieve sisma sono stati Cintano, Collettere Castelnovo, Rueglio, Issiglio, Borgiallo, Chiesanuova, Trausella, Vidracco, Vistrorio, Alice Superiore, Pecco, Traversella, Frassinetto, Lugnacco, Baldissero, Meugliano, Strambinello, Vico, Quagliuzzo, Pont, Parella, Ingria, Collettere, Brosso, Torre, Lessolo, Loranzè, Bairo e Alpette. Non si segnalano danni a persone o cose. [S.Z.] -tit_org-

Cadono rocce in strada Allerta a Calolziocorte

[Redazione]

Maltempo Il maltempo ha rimesso in movimento il territorio causando la caduta di un masso a Calolziocorte sulla strada comunale che collega le frazioni Lorentino e Sopracomola. E accaduto attorno alle 22 di mercoledì. L'allarme è scattato su segnalazione del sindaco Luca Pigazzini del vicino comune di Carenno. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Lecco e la Protezione civile calolziense con la responsabile, l'assessore del l'ambiente e polizia locale Sonia Mazzoleni. I vigili del fuoco hanno spostato la grossa pietra a bordo della carreggiata. A quell'ora, per fortuna, non transitava alcun mezzo e non ci sono stati danni a persone e cose. Niente di preoccupante - ha rassicurato l'assessore -. è stato fatto un sopralluogo con il taglio di una pianta di piccolo diametro. Come Protezione civile rimarremo in allerta per monitorare. A marzo si era verificata un'altra caduta di massi, sempre su questa strada (nella località San Carlo) e sempre senza danni. Il masso caduto mercoledì sera -tit_org-

Ferito alla mano in ditta Soccorso giovane operaio

[F.i.]

Cene Un operaio di 28 anni, dipendente di una ditta di lavorazioni lamiere invia Fermi, a Cene, si è ferito a una mano mentre lavorava. Soccorso dai colleghi e poi dai volontari della Croce Verde di Colzate inviati sul posto dal 118, il ferito è stato trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in codice giallo. L'episodio è accaduto ieri verso le 9 quando l'operaio, per cause da accertarsi, mentre lavorava ad una calandra (macchina costituita da cilindri che distendono fogli di metallo) è rimasto impigliato con la mano sinistra negli ingranaggi dei rulli che gli hanno schiacciato l'arto. L'uomo è stato soccorso immediatamente dai colleghi di lavoro che hanno sbloccato i meccanismi rotanti, liberando la mano dalla morsa, quindi sono intervenuti i vigili del fuoco di Gazzaniga e di Clusone che hanno completato l'opera e gli operatori del 118 che hanno provveduto alle prime cure. L'infortunato è stato quindi trasportato al Papa Giovanni per le cure più appropriate: le sue condizioni non sarebbero gravi, anche se la mano è rimasta schiacciata in modo piuttosto serio. Sul luogo dell'infortunio sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Clusone per le indagini e i tecnici dell'Ats-Unità operativa prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro, per gli accertamenti. -tit_org-

Si allena in bici lungo la Ogiiese Travolto da un'auto, grave un ciclista = Travolto mentre si allena Grave ciclista di San Paolo

[Fabrizio Stefano Boschi Bani]

Si allena in bici lungo la Ogiiese Travolto da infanto, grave nn ciclista Travolto e sbalzato a terra da un'auto mentre si allenava con la sua bici da corsa a Palosco, lungo la Ogiiese. È ricoverato in gravi condizioni il ciclista di 71 anni, di San Paolo d'Argon, ferito ieri mattina nello schianto con una vettura condotta da un ventenne di Martinengo. L'incidente è avvenuto verso le 11,15, in un tratto rettilineo dell'ex statale: l'uomo stava pedalando in direzione Mornico quando alle sue spalle è arrivata la Citroën Berlingo che, per cause in corso di accertamento, lo ha investito. L'uomo è stato subito soccorso e trasportato in elicottero a Brescia, dove è ricoverato in prognosi riservata. Poche ore dopo l'incidente a Palosco, sono scattati i soccorsi per un altro schianto a Osio Sotto, sulla provinciale 149 che porta a Levate. Nell'impatto fra due utilitarie, frontale e piuttosto violento, sono rimaste ferite tre persone: due ragazze di 23 anni e un uomo di 67. Per estrarre i tre feriti dalle lamiere accartocciate delle due vetture e trasportarli in ospedale, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare gli sportelli. BOSCHI E BANI A PAGINA 28 La bici a terra dopo lo schianto Travolto mentre si allena Grave ciclista di San Paolo FABRIZIO BOSCHI STEFANO BANI Stava percorrendo in bicicletta da corsa un tratto della ex statale Ogiiese, nel territorio di Palosco, quando è stato investito alle spalle da un veicolo che l'ha scaraventato a terra, ferendolo gravemente. Si trova ora ricoverato in prognosi riservata, agli Spedali Civili di Brescia, il ciclista 71enne di San Paolo d'Argon, G. B. le iniziali, che ieri mattina come abitudine si stava allenando lungo le strade della Bassa. L'esperienza e l'attenzione del ciclista però non sono bastate a evitare l'incidente: è stato travolto da un ventenne di Martinengo che viaggiava su un Citroën Berlingo, nella stessa direzione del ciclista. L'incidente si è verificato alle 11,15 sulla ex statale 573, all'altezza dell'intersezione con via dell'Artigianato, strada che porta alla zona prodotti va del paese. Il Tienne pedalava tranquillamente lungo un tratto rettilineo, per dirigersi verso Momico e compiere percorso programmato attraversando diversi comuni. Per cause in corso d'accertamento il veicolo ha travolto il ciclista, colpendolo con la parte anteriore destra. Il Tienne di San Paolo d'Argon è finito contro il parabrezza e quindi è stato catapultato sull'asfalto, a qualche metro di distanza dal punto dell'impatto. E stato lo stesso automobilista a soccorrere per primo il ferito, rimasto a terra immobile in stato confusionale. Vista la gravità della situazione è stata lanciata una immediata richiesta d'intervento al 112, numero unico d'emergenza. La centrale operativa ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Indaga la polizia locale Il personale medico-infermieristico arrivato poco dopo ha prestato le prime cure del caso all'uomo investito, decidendo poi di trasferirlo in volo nel nosocomio di Brescia, viste le sue preoccupanti condizioni. Dei rilievi si sono occupati gli agenti della polizia locale di Palosco, in supporto dei quali è intervenuta anche una volante della Polstrada di Treviglio: gli agenti hanno sottoposto a sequestro penale i due mezzi. Per consentire soccorsi e rilievi, la circolazione nel tratto in questione della ex statale Ogiiese ha subito rallentamenti per un'ora circa. Frontale a Osto Sotto E invece di tre persone ferite una delle quali sembrerebbe in gravi condizioni - l'esito di un incidente che si è verificato ieri pomeriggio a Osio Sotto, lungo la strada provinciale 149 che collega il paese con Levate. Coinvolte due vetture, entrambe Lancia Ypsilon, che si sono scontrate frontalmente: su una viaggiavano due ragazze di 23 anni, sull'altra un uomo di 67 anni. Tutti gli occupanti sono stati trasportati in ospedale a bordo di tre ambulanze, arrivate assieme a un'ambulanza. Ancora da chiarire, però, l'esatta dinamica dell'incidente, al vaglio dei carabinieri. L'episodio è accaduto tra le 15 e le 15,30 in via Levate, all'altezza della sede della Lombarda spa. Da quanto si è potuto apprendere, l'auto con a bordo le due ragazze stava provenendo da Osio in direzione di Levate. Dal lato opposto proveniva invece il 67enne. In prossimità del boschetto che costeggia la carreggiata, a pochi metri dal muro di cinta della ditta manifatturiera, il terribile schianto. La parte anteriore delle due auto si è accartocciata, incastrando i rispettivi occupanti tra le lamiere. Subito alcuni passanti si sono fermati per cercare di prestare soccorso, come pure

alcune persone della vicina azienda. Sia le due ragazze che il 67enne, ai soccorritori, sono apparsi coscienti anche se visibilmente spaventanti, ma impossibilitati a muoversi perché chiusi tra le lamiere. Nel frattempo è stato lanciato l'allarme e sul posto sono arrivate tre ambulanze, un'automedica e un automezzo dei vigili del fuoco. Estratti dai vigili del fuoco i pompieri hanno dovuto tagliare gli sportelli delle auto per liberare gli occupanti. Una volta tolti dalla vettura, i tre feriti sono stati adagiati sulle lettighe e, dopo le prime manovre di soccorso, rese particolarmente difficoltose dalla pioggia, sono stati trasportati in ospedale: il più grave in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni e gli altri all'Humanitas Gavazzeni. Per circa un'ora e mezza si sono verificate lunghe code con alcuni passanti che hanno cercato di regolare il traffico nell'attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. Il cicloamatore è stato urtato dalla macchina guidata di un ventenne di Martinengo Incidenti. Settantunenne sbalzato da un'auto sulla Ogiiese a Palosco E a Osio Sotto un violento impatto frontale tra due vetture: tre feriti La bici da corsa a terra dopo l'incidente a Palosco sulla Ogiiese é é é I soccorsi dopo lo scontro sulla 149 a Osio Sotto FOTO CESNI -tit_org- Si allena in bici lungo la Ogiiese Travolto da un'auto, grave un ciclista - Travolto mentre si allena Grave ciclista di San Paolo

Il pendio frana e sfiora le abitazioni Paura nella notte a Sant`Omobono

[Remo Traina]

pendio frana e sfiora le abitazioni Paura nella notte a SantOmobono Territorio. Lo smottamentovia Verdi ha destato allarme tra i residenti. Danni alle recinzior Il problema causato da una vecchia conduttura. Uniacque già al lavoro per le riparazioni SANTOMOBONO TERME REMO TRAINA Brusco risveglio notturno per gli abitanti di via Verdi, a SantOmobono Terme, a causa di una frana caduta da un pendio che ha sfiorato la casa di Claudio Frosio. L'abitazione si trova al civico 29 A e la frana si è mossa verso le 2,30. La massa di terriccio e sassi è scesa per una trentina di metri e si è fermata al confine della proprietà Frosio, danneggiando la recinzione. Ci siamo spaventati - dichiara Claudio Frosio -, abbiamo sentito un rumore strano. In un primo momento ho pensato ai ladri poi, guardando dalla finestra, ho visto che dal pendio è scivolata una bella quantità di materiale, più di 30 metri cubi, per lo più terriccio, sassi, pietre e pezzi di alberi. Ho subito allertato il 112 e nel giro di mezz'ora sono arrivati in via Verdi i vigili del fuoco che hanno effettuato un sopralluogo per accertare la pericolosità della frana. Sul posto, verso le 3,30 è arrivato anche il sindaco Paolo Dolci. Da quanto è stato accertato, pare che la frana sia stata causata dalla rottura di un condotto della fognatura. Infatti è stata subito allertata la società Uniacque che a SantOmobono gestisce il ciclo integrato dell'acqua, compreso il collettamento fognario, e un tecnico dell'azienda è arrivato sul posto. Di prima mattina gli operai della ditta Rota Impianti di Ubiale Clanezzo che lavora per Uniacque, sotto la direzione del geometra Maurizio Colombi hanno iniziato i lavori per trovare il guasto alla rete fognaria. Nei prossimi giorni verrà rifatto un tratto di fognatura. Iniziata la rimozione In via Verdi sono arrivati anche i tecnici dell'Enel perché la frana ha coinvolto anche un palo della luce che non è caduto, ma se ne dovrà verificare la stabilità. L'impresa EdilG.M. di SantOmobono ha iniziato i lavori di rimozione della frana. Sopralluogo anche da parte dei tecnici del Comune di SantOmobono. Ci vorranno un po' di giorni per sistemare il terreno e mettere in sicurezza il pendio - afferma Claudio Frosio mentre guarda la frana che si è staccata dal pendio ed è entrata nella sua proprietà -. Siamo stati fortunati, se la frana fosse caduta qualche metro più in là avrebbe investito la nostra casa causando ingenti danni. Il sindaco Dolci dichiara: Il tubo della fognatura, realizzata anni fa, si è danneggiato e la fuoruscita della fognatura ha provocato la frana. Per fortuna sie avuto solo qualche danno materiale. Devo sottolineare lo spirito di collaborazione dei vicini casa che subito si sono dati da fare per limitare i danni. Anche la signora Laura Frosio che ha portato un buon caffè caldo a operai e tecnici impegnati sulla frana. CRIPRODUZIONE RISERVATA É Sono caduti 30 metri cubi di materiale: terriccio, sassi e vegetazione La zona cfello smottamento in via Verdi: il terreno ha ceduto vicino aile alii -tit_org- Il pendio frana e sfiora le abitazioni Paura nella notte a Sant Omobono

Valanga sull'hotel Rigopiano: sei indagati

[Luca Prosperi]

L'inchiesta sul disastro del gennaio scorso Valanga sull'hotel Rigopiano: sei indagati PESCARA Luca Prosperi il Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano 300 mila persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi solati da metri di neve, stalle che crollavano con dentro migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel Rigopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti emissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo? Il padre Stefano, che ha presentato dettagliato esposto nelle scorse settimane, si definisce imbufalito, ma comunque in parte soddisfatto perché la sua tesi nei confronti del sindaco di Farindola e il presidente della Provincia di Pescara del sindaco, uno dei responsabili di quella tragedia, era corretta. E' mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H2O ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi anche all'attività aziendale (esercizio di struttura ricettiva alberghiera in zona di alta montagna a rischio isolamento per eventi atmosferici e valanghivi). In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. Nel proseguo delle indagini verranno messi in luce anche le responsabilità della Regione sui piani valanghe e sui piani rischio mai messi in atto. -tit_org- Valanga sull'hotel Rigopiano: sei indagati

Mezzani, grazie all'Avis arriva l'ambulatorio

[Redazione]

ASSOCIAZIONE MARIELLA COSTA CONFERMATA PRESIDENTE Mezzani, grazie all'Avis arriva l'ambulatorio MEZZANI I Una squadra giovanissima con 8 consiglieri Under 25. Punta sulla linea verde, per formare già oggi i referenti del futuro, l'Avis di Mezzani che ha rinnovato il proprio consiglio, per i prossimi quattro anni, confermando alla presidenza Mariella Costa, al terzo mandato. A dar manforte a Costa saranno la vice presidente vicario Marta Vitalone, la vice presidente Denise Bocchi, la segretaria Martina Costa, il tesoriere Giuseppe Rolli, l'addetto stampa Mattia Pastori, l'addetta all'organizzazione e allo sviluppo Francesca Casotti, l'addetta sanitaria Vanessa Bocchi, l'addetta informatica Alessia Pezzali, il direttore sanitario Luigi Benecchi, e i consiglieri Giancarlo Dall'Olio, Michela Casotti, Cristian Sandri ed Ilaria Orlandini. Al loro fianco, con collaborazioni gratuite, la commercialista Roberta Amadasi, il tecnico Antonella Avanzini e l'avvocato Geimi Ballarmi oltre al revisore dei conti Serena Conti. Il nostro obiettivo - spiega la presidente Costa - è quello di continuare ad essere un punto di riferimento sanitario per il territorio comunale di Mezzani e delle frazioni limitrofe di Trai e Coenzo garantendo servizi utilissimi come il punto prelievi per la cittadinanza e la creazione di un ambulatorio sanitario gestito da un infermiere e di uno sportello socio-sanitario. Non mancherà, ovviamente, l'impegno per sensibilizzare verso il gesto della donazione. Incrementeremo - aggiunge la presidente - il dialogo con le scuole così come la collaborazione in occasione delle varie feste per avvicinare nuovi donatori. Continuerà inoltre la collaborazione con la protezione civile di Mezzani insieme alla quale abbiamo consegnato, pochi giorni fa, il secondo carico di aiuti, sotto forma di materiale didattico, alle scuole del Centro Italia colpite dal terremoto. Grande l'attenzione verso i giovani, linfa vitale per la nostra attività nel futuro: daremo spazio alle loro idee, sempre in un ambito di condivisione con i consiglieri di più lungo corso, c. cai. (c) RIPRODUZIONE RISERVATA LE DONAZIONI effettuate nel 2016 dai 170 donatori dell'Avis Mezzani Avis Mezzani. In piedi da sinistra: Giancarlo Dall'Olio, Michela Casotti, Martina Costa, Francesca Casotti, Mariella Costa, Cristian Sandri, Mattia Pastori, Marta Vitalone e Giuseppe Rolli. In basso Alessia Pezzali, Ilaria Orlandini, Denise Bocchi e Vanessa Bocchi. -tit_org- Mezzani, grazie all'Avis arriva l'ambulatorio

FONTANELLATO STASERA ALLE 21

Argent viv: a teatro si ride con la Pramzana*[Redazione]*

FONTANELLATO STASERA ALLE 21 Argent viv: a teatro si ride con la Pramzana il Stasera al teatro comunale di Fontanellato appuntamento alle 21 con la rassegna Piccoli Teatri organizzata dalla Federazione italiana tempo libero in collaborazione con l'Associazione Peter Pan. Sarà uno spettacolo tutto da ridere grazie alla Famija Pramzana che metterà in scena l'esilarante commedia Argent viv: tré atti scritti da Silvio Zambaldi, messi in scena per la prima volta al teatro Filarmonici di Milano il 20 settembre 1919 e adattata in dialetto parmigiano da Saturnino Giampepe. La commedia è basata sulle vicende del maturo ma sempre arzillo Titta Gramola, nelle cui vene si trova ancora l'argento vivo. Pur avendo un paio di figli in procinto di sposarsi, perde la testa per ogni gonnella gli capita a tiro. Per questa sua reputazione di donnaiolo rischia di mandare a monte il fidanzamento dei figli tanto più che l'ultima sua avventura galante ha un seguito clamoroso e preoccupante. Dopo vari episodi spiacevoli l'inguaribile don Giovanni trova abilmente modo di sistemare le cose. Tante risate garantite per una serata dal risvolto benefico: l'ingresso è infatti ad offerta libera e il ricavato servirà a sostenere il progetto per la costruzione di un centro culturale a Preci in Valnerina, paese distrutto dal terremoto dello scorso agosto. c.d.c. 'ci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**COLLECCHIO IL GUARD RAIL ERA STATO DANNEGGIATO DA UN CAMION UN MESE FA
Il ponte del rio Scodogna sarà presto più sicuro***[Redazione]*

COLLECCHIO IL GUARD RAIL ERA STATO DANNEGGIATO DA UN CAMION UN MESE FA Il ponte del rio Scodogna sarà presto più sicuro La strada di Campirola è molto frequentata da pedoni e ciclisti Il Comune ha stanziato 11 milioni di euro per sistemare il parapetto COLLECCHIO Partiranno a breve i lavori di sistemazione del guard rail sul ponte che scavalca il rio Scodogna, a Campirola, danneggiato circa un mese fa da un mezzo che ha imboccato pur essendo di dimensioni troppo grandi rispetto alla sezione della carreggiata. L'Amministrazione ha stanziato 11 milioni di euro per sistemare il parapetto che è stato del tutto strappato dal mezzo. La questione era approdata anche in consiglio comunale dove consigliere di minoranza Francesco Fedele di Liberi e uniti aveva segnalato l'accaduto a sindaco e giunta. L'assessore ai Lavori pubblici, Gian Carlo Dodi, ha tenuto fede alla promessa fatta di intervenire in tempi rapidi per riportare il ponte in sicurezza. Il tratto di parapetto mancante è stato tamponato con il posizionamento di una griglia di ferro temporanea. Il mezzo pesante si era incastrato ed era stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverlo. Gli 11 milioni di euro di spesa previsti dal Comune verranno recuperati rivalendosi sull'assicurazione del mezzo che ha danneggiato il ponte. Sul ponte transitano molti pedoni e ciclisti, da qui la richiesta di un intervento di riparazione urgente. L'assessore Dodi ha anche confermato che sarà installata l'opportuna segnaletica verticale per inibire il transito a mezzi non autorizzati. Il ponte è molto utilizzato dai mezzi agricoli che transitano tra un lato e l'altro del rio Scodogna e dagli sportivi che utilizzano strada Campirola sia a piedi che in bici. La strada, infatti, conduce alla Corte di Giarda e al fiume Taro e si collega alla sede del Parco del Taro e al greto del fiume, seguendo un percorso fatto di paesaggi suggestivi in piena campagna. Il ponte sul rio Scodogna, a Campirola, ha una storia lunga e complessa in quanto fu chiuso dopo l'alluvione di Gaiano e Ozzano Taro nel 2011, quando le acque del rio, dopo aver provocato una vittima nel territorio del Comune di Sala Baganza, proseguirono tumultuose verso valle e giunsero addirittura a scavalcare il piccolo ponte sul rio a Campirola. I tempi per il ripristino del ponte durarono anni in quanto in un primo momento le autorità preposte alla sicurezza idraulica avevano richiesto di abbatterlo e di costruirne uno nuovo più alto rispetto al letto del rio. Un'operazione molto costosa che richiese tempo per giungere ad una soluzione più economica che si concretizzò nella sistemazione del ponte attuale, che, per altro, non aveva subito danni strutturali importanti se non la caduta dei parapetti. Il problema della sicurezza è stato risolto con l'installazione di un sistema a semafori che prevede che si accenda la luce rossa in caso di piena. I semafori posizionati a capo del ponte, infatti, sono collegati a dei sensori che fanno scattare il rosso nel caso in cui i livelli dell'acqua a monte dell'infrastruttura raggiunga livelli di pericolo. G.C.Z. -tit_org-

Da giugno le eliambulanze voleranno anche di notte

[Redazione]

Gli elicotteri di soccorso del Servizio sanitario regionale da giugno voleranno anche di notte. Un servizio attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, in grado di portare, in caso di urgenza, tempestivo soccorso a chi ne ha bisogno. A partire dai cittadini che vivono nelle zone più decentrate e di difficile accesso, come le aree montane. In Emilia-Romagna dai primi giorni di giugno l'elisoccorso raddoppia. A stabilirlo, una recente delibera approvata dalla Giunta regionale. 17 le elisuperfici dove, da Piacenza alla Romagna, atterreranno gli elicotteri. Si tratta delle prime aree individuate dalla Regione, a cui se ne aggiungerà prossimamente un'altra nella Bassa modenese. "Per rendere possibile questa assistenza notturna investiremo 3,2 milioni di euro in più l'anno- sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi-. Qualifichiamo ulteriormente il servizio di emergenza/urgenza per i cittadini, soprattutto nelle zone più decentrate e di difficile accesso, come quelle montane. Siamo soddisfatti, perché quando in ballo c'è la vita delle persone nulla deve essere lasciato intentato. E questo è anche un modo per migliorare la coesione territoriale, l'inclusività e la sicurezza complessiva del territorio regionale. Gli interventi saranno garantiti attraverso un elicottero con base operativa collocata all'ospedale Maggiore di Bologna, dove nel 1986 fu attivato il primo servizio di elisoccorso. Da allora, l'offerta è stata ampliata e potenziata, fino all'attuale configurazione che vede quattro mezzi attivi: le basi sono collocate all'ospedale Maggiore di Bologna, all'Ospedale Maggiore di Parma, all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna; il quarto elicottero, dotato anche di verricello per le operazioni di ricerca e recupero in ambienti ostili, fa base a Pavullo nel Frignano (Modena) ed è operativo su tutto il territorio regionale. Al momento gli elicotteri prestano servizio solo durante le ore di luce, per un periodo di operatività massima giornaliera di 12 ore e mezza. Nel 2015 sono state effettuate 2.992 missioni, per un totale di 1.283 pazienti trasportati. Grazie ad un investimento di 1,4 milioni di euro necessari per le opere di adeguamento, entro maggio saranno ultimati i lavori e diverranno quindi operative le 17 elisuperfici individuate dalla Regione in accordo con le Aziende sanitarie, così suddivise nel territorio regionale: Parma: elisuperficie Ospedale Maggiore di Parma; elisuperficie Ospedale Borgo Val di Taro. Piacenza: campo sportivo di Bobbio. Reggio Emilia: elisuperficie Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia (al suolo); Castelnuovo ne' Monti, elisuperficie Ospedale. Modena: elisuperficie ospedale Baggiovara di Modena; elisuperficie Ospedale policlinico di Modena; Pavullo nel Frignano, aeroporto Aereo Club; Montese.elisuperficie comunale; Campo sportivo di Palagano. Bologna: elisuperficie ospedale Maggiore di Bologna "Vaccari" (al suolo) ed elisuperficie sempre del Maggiore di Bologna "Pezzorgna" (in elevazione); Gaggio Montano, elisuperficie in convenzione con la Protezione civile. Ferrara: elisuperficie ospedale di Cona; Lagosanto, elisuperficie Ospedale. Romagna: elisuperficie ospedale Bufalini di Cesena; elisuperficie ospedale Santa Maria delle Cmc di Ravenna. > -tit_org-

Arrivati i volontari che allestiranno i servizi di luce e gas in tutti i 16 campi

[Redazione]

Arrivati i volontari che allestiranno servizi di luce e gas tutti 16 campi TREVISO - (ef) Arrivano da Milano, Bergamo, Brescia e dalla Valtellina. Sono in 16, uomini e donne, specialisti del gruppo A2A della Protezione civile. A loro è affidata la progettazione e l'allestimento dei servizi di luce, acqua e gas, per i 16 campi del territorio trevigiano in cui verranno accolte le circa 10.000 penne nere stimate. Arrivati mercoledì, sistemati alla caserma Boltar di Dosson, hanno già cominciato a lavorare nonostante la pioggia, coordinati dal presidente Luigi Bossi, in modo che tutto sia pronto per la grande Adunata del Piave. Tra le prime aree di intervento, l'ex caserma Tommaso Salsa di Santa Maria del Rovere. Con loro bilici, camion, rimorchi: l'impegno totale previsto per l'Adunata è di 400 giornate-uomo di lavoro. Prowederanno anche agli allacciamenti dei "posti medici avanzati" e dei punti di primo soccorso gestiti dal 118. Ci occupiamo di approntare gli impianti verificandone minuziosamente il funzionamento spiega il presidente Bossi che sottolinea come questo sia un grande impegno, monetizzabile in circa 500mila euro di valore per la manodopera e 700mila per il materiale. Il presidente del Coa, il comitato organizzatore, Luigi Cailotto, punta l'attenzione sul prezioso lavoro svolto dai volontari del Gruppo A2A: È un'opera fondamentale per noi che anno dopo anno sappiamo di poter contare su questo gruppo di cui riconosciamo il valore. SALSA Il gruppo dei volontari arrivati per allestire i servizi di luce acqua e gas nei 16 campi -tit_org-

**MOGLIANO Incidente causato dalla rottura del semiasse. I passeggeri: Abbiamo temuto il peggio
Un guasto: pullman nella scarpata = Pullman nel fosso: 21 feriti**

[Alberto Beltrame]

MOGLIANO Incidente causato dalla rottura del semiasse. I passeggeri: Abbiamo temuto il peggio Un guasto; pullman nella scarpata Momenti di terrore a Cornacchie per una comitiva di anziani: in 21 all'ospedale, sei con fratture e ferì FUORI STRADA Erano risaliti sul pulmino dopo l'escursione in battello nella valli del Comacchio, in provincia di Ferrara, per andare al ristorante. Ma nel breve tragitto il semiasse del mezzo ha ceduto e il furgone con venti persone a bordo più l'autista è precipitato in una scarpata lungo l'argine. Sono stati momenti di terrore per i passeggeri, tutti componenti dell'Università delle Tré età di Mogliano. Il bilancio dell'incidente è di sei donne e un uomo, di età compresa tra i 56 e gli 82 anni, feriti e ricoverati in ospedale. Gli altri 15 passeggeri sono stati trattenuti in osservazione per accertamenti. Beltrame e N. Duprè alle pagine Vili e IX Pullman nel fosso: 21 feriti Alberto Beltrame MOGLIANO Erano risaliti sul pulmino dopo un'escursione in battello nelle Valli del Comacchio, nel Ferrarese. Il ristorante li attendeva per l'una. Ma durante il breve trasferimento, per un guasto meccanico, il furgone su cui viaggiavano 20 pensionati moglianesi, in maggioranza donne, si è ribaltato precipitando in una scarpata lungo l'argine. I passeggeri sono rimasti intrappolati all'interno e solo dopo aver rotto una delle porte del furgone rovesciato sono riusciti a uscire e a mettersi in salvo. Cinque donne e un uomo, di età compresa i 56 e gli 82 anni, sono state trasferiti d'urgenza all'ospedale di Cona mentre tutti gli altri passeggeri, compreso l'autista del pulmino, sono stati accompagnati per accertamenti all'ospedale del Delta. Il mezzo, di proprietà di una società di Spinea, la Auriga Tours, è stato posto sotto sequestro per accertamenti: a causare la sbandata, secondo le prime ipotesi, sarebbe stata la rottura di un semiasse che ha bloccato le ruote rendendo il furgoncino ingovernabile. La comitiva era partita al mattino da Mogliano. L'escursione nelle Valli di Comacchio era stata organizzata dall'associazione di promozione sociale Università delle Tré Età e l'invito, oltre agli associati, era stato esteso anche a familiari e amici. E ieri mattina alla partenza erano in 74. La maggior parte sono saliti su un pullman, anch'esso della Auriga Tours, mentre gli altri, 16 donne e 5 uomini (autista compreso, un 34enne di Spinea), hanno trovato posto sul pulmino più piccolo. E a mezzogiorno e mezzo, dopo la visita in barca sul delta, erano ormai a metà della loro gita. E così sono tutti risaliti sui due mezzi: la corriera davanti e il furgoncino a seguire. Ma in via Foce, dopo pochi chilometri, il pulmino si è impennato, ha sbandato sulla sinistra e dopo essersi inclinato è caduto giù dall'argine, cappottandosi. E' stato il terrore per chi vi si trovava a bordo. Se vi fosse stata dell'acqua saremmo morti annegati: la nostra fortuna è stata che siamo caduti dalla parte giusta dell'argine raccontava ieri ancora sotto choc uno dei passeggeri. Dopo aver rotto una portiera, alcuni passeggeri sono riusciti ad uscire autonomamente dal veicolo ma per gli altri, tra chi ha subito contusioni, chi addirittura fratture, si è dovuto attendere l'arrivo dei soccorritori. Per una donna è stato necessario il trasferimento in elicottero in ospedale di Cona, dov'è stata poi raggiunta da altre 5 persone (4 donne e un uomo). Gli altri escursionisti che si trovavano a bordo del furgone invece sono stati fatti salire sulla corriera e con quella accompagnati all'ospedale del Delta, dove tre di loro, in serata, sono stati trattenuti. Per chiarire la causa del terribile incidente sono intervenute diverse pattuglie della polizia locale di Comacchio e tre pattuglie dei carabinieri. Stando alle prime analisi sul furgone sarebbe stata riscontrata la rottura di un semi asse. E a conferma dell'ipotesi di un guasto tecnico ci sono anche le testimonianze di chi si trovava a bordo della corriera che seguiva. Il conducente stava andando piano anche perché la strada è stretta e non si può certo correre. Non c'erano ostacoli o altri mezzi sulla carreggiata in quel momento: abbiamo visto il furgone sbandare improvvisamente. Così, senza un motivo apparente. Poco meno di tre anni fa un altro pulmino della società "Auriga" di Spinea uscì di strada in NEIIA SCARPATA A provocare l'incidente iäröttürä del semiasse Friuli, a Lusevera, per un improvviso guasto ai freni. Il conducente della corriera riuscì a limitare i danni: il bus terminò la sua corsa ribaltandosi su un fianco senza finire nella scarpata. A bordo c'era una quarantina di ragazzi di una parrocchia di Chirignago di

Mestre, accompagnati da genitori e religiosi: solo quattro giovani rimasero feriti in modo leggero. Il PANICO Se ci fosse stata acqua saremmo tutti annegati INTRAPPOIATI I passeggeri hanno prigionato una portiera per liberarsi TERRORE IN GITA In ospedale 20 anziani e l'autista la comitiva era partita da Mogliano la sbandata e il volo nella scarpata a causa di un guasto meccanico IM Il pulmino con i venti anziani ribaltato nella scarpata dopo la sbandata per il guasto e l'apprensione degli amici e dei familiari in attesa di notizie dell'incidente (Foto Pesci) -tit_org- Un guasto: pullman nella scarpata - Pullman nel fosso: 21 feriti

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

I nostri amici incastrati abbiamo temuto il peggio*[Nello Duprè]*

L'AMMESA EANGOSCIA inostri amid incastrati abbiamo temuto il peggio Il rientro della prima corriera e l'abbraccio con i familiari Mia moglie ha cambiato posto all'ultimo momento: è ferita. MOGLIANO - Il primo pullman sostitutivo è giunto alle 19.40 davanti al cinema Busan sotto una pioggia battente. Ad attenderlo c'erano i familiari della comitiva dell'Università della terza età di ritorno dalla sfortunata gita nelle Valli di Comacchio. Volti tesi e il pensiero rivolto ai compagni di viaggio rimasti feriti. Noi eravamo nel pullman più grande - racconta ancora scossa Zermana Zanchetta - e abbiamo saputo dopo qualche minuto quello che era capitato al pulmino che era dietro di noi. Quando ci hanno detto che il mezzo era finito nel fossato abbiamo temuto il peggio per i nostri amici rimasti incastrati tra le lamiere. Momenti di preoccupazione anche per il geometra Ruggero Codato: Siamo stati con il fiato sospeso finché abbiamo avuto la conferma che non c'erano vittime. Con il pullman più grande siamo ritornati indietro sul posto dell'incidente. I soccorsi sono stati rapidi da parte dei vigili del fuoco, delle ambulanze dell'emergenza medica con il supporto dell'elisoccorso. Un mio amico ha riportato la frattura di un braccio. Nel primo pullman c'era anche la presidente dell'Unitre, Elsa Caggiani, in compagnia del marito, il notaio Paolo Mammuccari. E' stato molto impegnativo il lavoro di coordinamento dei soccorsi svolto da Caggiani, già docente del LiceoBerto di Mogliano. La sede dell'Unitre di via Sciesa a ridosso di piazza Pio x ha fatto da punto di riferimento per tenere i contatti con i familiari della comitiva allarmati per quello che era successo. Le telefonate si sono susseguite senza sosta dopo che era giunta la notizia dell'incidente. Franco Bigaglia nella sede dell'Unitre è stato per ore con la tensione alle stelle prima di aver ricevuto notizie rassicuranti sulla sorte della moglie Francesca Gedani. Mia moglie commenta Bigaglia - aveva il po- ', sto prenotato nel pullman più grande. Ma all'ultimo momento è salita sul pulmino che ha avuto l'incidente per fare compagnia a una sua amica. Ho tentato più volte di contattare mia moglie con il cellulare senza ottenere risposta. Ci sono stati momenti di grande concitazione durante il trasporto all'ospedale dei feriti. Mi sono rincorato quando Francesca mi ha chiamato per dirmi di aver riportato solo leggere contusioni. Nei 25 anni di attività dell'Unitre, che conta 730 soci, non era mai successo nessun tipo di incidente durante le numerose gite collettive per visitare città d'arte e territori di pregio storico. Nello Duprè I primi anziani della comitiva arrivati a Mogliano con un pullman sostitutivo alle 19.40 di ieri sera -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Bus di anziani finisce nel fossato Ventuno feriti = Incidente ieri pomeriggio nei pressi di Comacchio, ferite 20 persone e il conducente di Spinea

[Alberto Beltrame]

Bus di anziani finisce nel fossato Ventuno feria La comitiva di Modiano era diretta verso le Valli di Cornacchie quando il pulmino è improvvisamente sbandato. Nessuno sarete in pericolo di vita. Contuso l'autista di Spinea Un pulimmo di una compagnia di Spinea, condotto da un 34enne spinetense e con a bordo 20 pensionati di Mogliano in gita alle Valli di Comacchio ieri, alle porte della cittadina, è uscito di strada rovesciandosi nell'argine. Alcuni dei passeggeri sono usciti dal mezzo ma i più sono rimasti intrappolati e hanno dovuto attendere l'arrivo dei soccorsi. Sei donne e un uomo sono stati portati d'urgenza all'ospedale di Cona; tutti gli altri, compreso l'autista, all'ospedale del Delta. Nessuno è grave. L'incidente sarebbe stato causato da un guasto. Beltrame a pagina XII NEL FOSSATO Il pulimmo ribaltato nel fosso. L'intervento di soccorso è stato molto complicato MOOLIANO Guasto al pullmino della ditta Auriga, I mezzo è andato fuori strada e si è ribalta La gita degli anziani finisce nel fosse Incidente ieri pomeriggio nei pressi di Comacchio, fente 20 persone e il conducente di Spini Alberto Beltrame TREVISO Erano risaliti sul pullmino dopo un'escursione in battello nelle Valli del Comacchio. Il ristorante U attendeva per glianesi, in maggioranza donne, si è ribaltato precipitando in una scarpata lungo l'argine. I passeggeri sono rimasti intrappolati e solo dopo aver rotto una delle porte del furgone- stati trasferiti d'urgenza all'ospedale di Cona mentre tutti gli altri passeggeri, compreso l'autista del pullmino, sono stati accompagnati per accertamenti all'ospedale del Delta. Il mezzo, di proprietà di una società di Spinea, la Auriga Tours, è stato posto sotto sequestro: a causare la sbandata, secondo le prime ipotesi, sarebbe stata la rottura di un semiasse che ha bloccato le ruote rendendo il furgoncino ingovernabile. La comitiva era partita al mattino da Mogliano. L'escursione nelle Valli di Comacchio era stata organizzata dall'associazione Università delle Tré Età. Ieri mattina alla partenza erano in 74. La maggior parte sono saliti su un pullman, anch'esso della Auriga Tours, mentre gli altri, 16 donne e 5 uomini (autista compreso, un 34enne di Spinea), hanno trovato posto su un mezzo più piccolo. E a mezzogiorno e mezzo, dopo la visita in barca sul delta, erano ormai a metà della loro gita. E così sono tutti risaliti sui due mezzi: il furgoncino davanti e la corriera a seguire. Ma in via Foce, dopo pochi chilometri, il pullmino si è impennato, ha sbandato sulla sinistra e dopo essersi inclinato è caduto giù dall'argine, cappottandosi. E stato il terrore per chi vi si trovava a bordo. Se vi fosse stata dell'acqua saremmo morti annegati, raccontava sotto choc uno dei passeggeri. Dopo aver rotto una portiera, alcuni sono riusciti ad uscire dal veicolo ma per gli altri, tra chi ha subito contusioni, chi addirittura fratture, si è dovuto attendere l'arrivo dei soccorritori. Per una donna è stato necessario il trasferimento in elicottero in ospedale, dov'è stata poi raggiunta da altre 5 persone (4 donne e un uomo). Gli altri escursionisti invece sono stati fatti salire sulla corriera e con quella accompagnati all'ospede dale del Delta, dove tré di loro, in serata, sono stati trattiene. Per chiarire la causa dell'incidente sono intervenuti pattuglie della Polizia locale di Comacchio e tré pattuglie dei carabinieri. Stando alle prime analisi sul furgone avrebbe ceduto un semiasse. Poco meno di tré anni fa un altro pullmino della "Auriga" di Spinea uscì di strada in Friuli, a Lusevera, per un improvviso guasto ai freni. Il conducente riuscì a limitare i danni: il bus terminò la sua corsa coricandosi su un fianco senza finire nella scarpata. A bordo c'era una quarantina di ragazzi di una parrocchia di Chirignago: solo quattro rimasero feriti. riproduzione riservata INCIDENTE I rilievi sul sinistro avvenuto ieri nella zona di Comacchio: sono rimasti feriti venti anziani di Mogliano e il conducente del pulmino, di Spinea. -tit_org- Bus di anziani finisce nel fossato Ventuno feriti - Incidente ieri pomeriggio nei pressi di Comacchio, ferite 20 persone e il conducente di Spinea

SAN STINO Simulate l'esondazione di due canali e l'evacuazione della casa di riposo
Maxi-esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

SAN STINO Simulate l'esondazione di due canali e l'evacuazione della casa di riposo SAN STINO - Esondazione nella zona tra i canali Fosson e Malgher ed evacuazione degli ospiti della casa di riposo Fratelli Zulianello. E' il duplice scenario dell'esercitazione di Protezione civile denominata "Via di fuga", prevista a San Stino per domani, sabato. Dalle 9 alle 18 i volontari di Concordia Sagittaria, Pordenone e San Stino si alleneranno immaginando l'emergenza dopo l'esondazione dei due corsi d'acqua. Assieme ai volontari dei gruppi interregionali, opereranno personale dell'Ufficio tecnico e dei Servizi sociali, il Comando di Polizia locale ed il sindaco. Nell'attività ipotizzata di evacuazione degli ospiti della casa di riposo interverranno i volontari della Croce Bianca e dell'associazione "Amico per San Stino". Nel trasferimento al posto degli anziani verranno coinvolti come figuranti gli attori della compagnia "Goldoniana". La collaborazione tra associazioni - indica Laura Agosti, coordinatrice del gruppo sanstinese di Protezione civile - corona il lavoro fin qui svolto dai volontari. Nella propria attività - commenta l'assessore Mauro Marchiori - la Protezione civile di San Stino varca i confini del territorio. Apprezzo l'adesione all'esercitazione della dirigenza e del personale della casa di riposo Fratelli Zulianello. (G.Pra.)

SANT'OMOBONO**Sos frana nella notte Una famiglia costretta a lasciare l'abitazione***[Redazione]*

SANT'OMOBONO Sos frana nella notte Una famiglia costretta a lasciare l'abitazione - BERGAMO - PAURA la notte scorsa a Sant'Omobono Terme per una frana. A dare l'allarme intorno alle 2.30 è stata una famiglia che vive in via Verdi svegliata da strani rumori che provenivano dall'esterno, proprio vicino alla loro abitazione che hanno poi dovuto abbandonare per precauzione. Aveva ceduto un'ampia porzione di terreno a causa delle infiltrazioni di acqua provocate dalle piogge. Scattato l'allarme, sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Zogno, il sindaco Paolo Dolci per rendersi conto di persona di eventuali danni provocati, e i tecnici di Uniacque. Dai primi accertamenti è emerso che il cedimento è stato causato da problemi alle condotte dell'acqua. Le operazioni di sistemazione sono proseguite per tutta la notte. Non sono stati segnalati danni a persone e cose, ma la famiglia che ha dato l'allarme ha dovuto lasciare per qualche ora la propria abitazione. F.D. -tit_org- Sos frana nella notte Una famiglia costretta a lasciareabitazione

Il dramma del terremoto Al Centro civico l'incontro con i testimoni

[Redazione]

Il dramma del terremoto Al Centro civico l'incontro con i testimoni Cassano d'Adda IL TRAUMA del terremoto, l'emergenza e la ricostruzione. Cassano ha invitato in città testimoni del sisma che ha devastato il Centro Italia. L'appuntamento è per stasera alle 20.45 al Centro civico di via Dante. Ingresso libero. -tit_org- Il dramma del terremoto Al Centro civico incontro con i testimoni

SIRMIONE SICUREZZA**Bici elettriche e auto ibride pattuglieranno il territorio***[Paolo Cittadini]*

-SIRMIONE- DUE NUOVE mountain bike elettriche di ultima generazione vanno a implementare la flotta di mezzi a disposizione della polizia Locale di Sirmione. Le biciclette sono caratterizzate da una struttura idonea sia per fondi asfaltati che sterrati - sottolinea il comandante della Locale di Sirmione, Roberto Toninelli - Saranno principalmente destinate ad un utilizzo in coppia di agenti, per il presidio della viabilità, il controllo di aree verdi e litorali, ed in generale, per garantire una mobilità più rapida ed efficace. Con i due nuovi mezzi verrà semplificata la capacità di movimento degli agenti in mezzo al traffico pedonale soprattutto nei giorni di maggiore afflusso turistico. SIRMIONE SICUREZZA Bici elettriche e auto ibride pattuglieranno il territorio L'attenzione al territorio e alla natura passa anche dalle piccole cose - ricorda il comandante Toninelli - Utilizzare pattugliamenti green è di certo un modo efficace per far capire a cittadini e turisti quanto sia spiccato il nostro senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente. NON È L'UNICA novità ecosostenibile nella flotta della Locale di Sirmione. A disposizione degli agenti ci saranno anche due autovetture ibride. Questi due mezzi arriveranno nei prossimi giorni - anticipa Maurizio Ferrari, assessore ai Lavori pubblici, Viabilità, Pubblica sicurezza e Protezione civile - Si tratta di un ulteriore tassello all'incremento della dotazione strumentale che l'Amministrazione comunale sta perseguendo, per potenziare e rendere più efficace l'azione di presidio della Polizia Locale sul territorio. Paolo Cittadini -tit_org-

Liceo Banfi, allarme alle 11.30 Scatta l'esercitazione antiterrorismo

Sotto il titolo di Stay Safe le 'manovre' di mille studenti

[Antonio Caccamo]

Liceo Banfi, allarme alle 11.30 Scatta l'esercitazione antiterrorismo(Sotto il titolo di Stay Safe le 'manovre ' di mille studenti di ANTONIO CACCAMO -VUMERCATE- LICEO BANFI, 27 aprile, ore 11.15: prova di evacuazione e poi lezione su come fronteggiare l'eventualità di un attacco terroristico. Sperando che non serva mai quello che hanno imparato. Un'esercitazione piuttosto unica, per il momento, in Italia. Suona l'allarme e comincia lo sgombero. Gli studenti si alzano dalle sedie e uno ad uno, in maniera ordinata, escono dalle aule. Mille tra ragazze e ragazzi si mettono in fila uno dietro l'altro e percorrono il viale verso l'ingresso guidati dal preside e dai 70 professori. INFINE SI radunano sul piazzale fuori dalla scuola, nel posto stabilito dal piano emergenza. Appena terminata la prova sono tornati nelle aule e nei laboratori per leggere insieme agli insegnanti un vademécum su come comportarsi in casi di pericoli dati da attacchi terroristici. La guida è stata scritta dal responsabile della sicurezza nel Liceo, Bruno Tozzo. Sempre nelle aule è stato proiettato un filmato disponibile su YouTube che si intitola Stay safe ed è proprio mirato alla formazione dei ragazzi nell'evenienza di atti terroristici negli istituti scolastici. È in inglese, perché in Italia non esiste ancora niente del genere, spiega Claudia Desalvo,professoressa di Filosofia. Il Banfi è la prima scuola a prendere un'iniziativa del genere in Italia. Certo, un attacco terroristico è un'ipotesi remota. Ma con i tempi che corrono il preside, Giancarlo Sala, e i docenti non vogliamo che i loro ragazzi siano impreparati ad un'evenienza che purtroppo non è più così impensabile. Il vademécum parte dalla considerazione che il maggior vantaggio del terrorista è l'effetto sorpresa. Da qui il consiglio di comportamento numero uno. Vale a dire che ogni cittadino può fare la differenza per sé stesso e per gli altri, anche solo osservando e riferendo situazioni quotidiane alterate. Le regole da seguire in una situazione di pericolo sono soprattutto tre: run, hide and tell, ovvero, corri, nasconditi e fallo sapere. Meglio lasciare perdere gli oggetti personali e pensare a mettersi in salvo aiutando chi fosse in difficoltà nella fuga. Se si avvertono degli spari d'arma da fuoco o una esplosione bisogna buttarsi per terra. Se possibile, trovare riparo dietro qualcosa. Se si è in luoghi affollati (stadio, teatri, cinema) meglio memorizzare la posizione delle uscite di sicurezza. Una volta fuori, non prendere i mezzi pubblici e avvisare polizia o carabinieri. LE Se si avvertono colpi di pistola buttatevi per terra e cercate subito un riparo LA NOVITÀ PRIMA VOLTA IN ITALIA: FINO AD OGGI SOLO PROVE GENERALI PER EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE TUTTI FUORI Alle 11.30 in punto scatta l'allarme Simulazione di un attacco terroristico per i mille ragazzi che frequentano il liceo Banfi (Radaelli) -tit_org- Liceo Banfi, allarme alle 11.30 Scattaesercitazione antiterrorismo

**L'INTERVENTO FILA DI AUTOBOTTI DA MATTINA A SERA PER RIEMPIRE L'ACQUEDOTTO
Rubinetti a secco, Rocca Susella ringrazia**

[N.p.]

L'INTERVENTO FILA DI AUTOBOTTI DA MATTINA A SERA PER RIEMPIRE L'ACQUEDOTTO -KOCCASUSEUA- È STATO un commovente spettacolo, vedere dalle 8 del mattino fino a tarda sera la file delle autobotti dei pompieri, riempire la vasca del nostro acquedotto. Così Giorgio Bertelegni, presidente dell'acquedotto rurale, Diño Trotta, segretario dell'acquedotto e Stefano Bertelegni, consigliere comunale, hanno detto a nome degli abitanti, circa trenta persone, della frazione Gaminara di Rocca Susella. Martedì 25 aprile i residenti si sono svegliati senza acqua, i rubinetti a secco. Colpa della siccità: se negli ultimi due giorni forti acquazzoni si sono riversati sull'Oltrepò Pavese, nei mesi scorsi non è stato così, e la carenza di pioggia ha avuto conseguenze sull'agricoltura e anche sul servizio idrico, in particolare delle piccole località come Gaminara. Spiegano i tre che si è verificato un grave calo delle falde idriche, non è mai successo da quando esiste questo acquedotto rurale, realizzato dagli abitanti del paese nel lontano 1914, poi potenziato nel 1962 e ripristinato con nuove tubazioni nel 1990. Il piccolo acquedotto serve il nugolo di case della frazione, il centro di Rocca Susella si serve di un altro impianto. I tre hanno ringraziato i vigili del fuoco e la Prefettura: Lo Stato non ci ha lasciati soli. N.P. -tit_org-

Feste e Sagre

[Redazione]

Venerdì 28 VARESE LUNA PARK Fino a domenica 7 maggio le giostre del luna park sul piazzale Roma alla Schiranna. SOLIDARIETÀ Dalle 9 alle 12 in Sala Montanari, corso Matteotti e piazza Podestà iniziativa a tema organizzata dallo Sportello scuola volontariato e dalle associazioni di volontariato del territorio. " CARNAGO FESTA DEL CIBO DI STRADA - La Pro loco organizza la distribuzione gratuita di piatti della tradizione come polenta e bruscitt. CITTIGLIO FESTA DELLA COSTINA Oggi e domani dalle 19 a mezzanotte il gruppo Alpini organizza al Parco delle feste la sagra con specialità alla griglia e in umido. Solo sabato 29 intrattenimento con Art Dance Studio e Fahrenheit. LAVENO MOMBELLO FESTA DEL LAGO Alle 1/tavola rotonda Vivere il/del lago - Attività, professioni e mestieri legati al lago, alle 19 apericena con pesce di lago, 15 euro, a sostegno dei progetti di Cast in Africa. Sabato 29 AZZATE KONINGS DAG In piazza Ghiringhelli ore 12-21 si festeggia il giorno del Rè olandese con Hollandse Troubadour, ore 15 giochi e alle 17 musica con 5uarters. CASSANO MAGNAGO PATRONALE SANTA CROCE Inizia oggi la festa patronale di Santa Croce con cene, spettacoli e musica. BUSTO ARSIZIO SCHIZZI D'ARTE Laboratorio artistico per i bambini dai 6 ai 10 anni, ore 10-12 allo Spazio Arte Carlo Farioli in via Pellico 15. Prenotazione al 388.4957878. GAVIRATE CUORI DI BISCOTTO Fino a lunedì primo maggio in città, a Solbiate Arno e Casorate Sempione sono in vendita a 12 euro i biscotti il cui ricavato va a Telethon. INARZO DIGISCOPING Dalle 9.30 all'Oasi Lipu Palude Brabbia workshop di digiscoping e osservazione della garzala con i binocoli e cannocchiali, in via Patrioti 22, costo 15 euro. Info e prenotazione obbligatoria allo 0332.964028. LAVENO MOMBELLO FESTA DEL LAGO A Cerro bancarelle di artigiani e associazioni varie, e stand gastronomico con menù con pesce di lago: al Midec: mostra fotografica Un mondo che pesca, alle 10 laboratorio di ceramica 7 euro (prenotazione allo 0332.625551), e alle 18 Le donne della pesca e del lago con Betty Colombo, ingresso libero; al porto ore 10.30 presentazione e prova in acqua delle barche delle Vele d'Epoca Verbano. LEGGIUNO ALBORELLATA Oggi, dalle 18.30 in poi, domani e lunedì 1 dalle 12 a tarda sera nella sede degli Alpini in via Alighieri. MORNAGO PROTEZIONE CIVILE IN FESTA Oggi e domani in via Ortigiara stand gastronomico, calcio balilla, ping pong ed esercitazioni. Oggi alle 21 si balla con Monkey Scream e domani alle 17 apericena con River Side. Domenica 30 VARESE EFFETTO VELVET! Nell'ambito di Bim Bum Bart laboratorio per bambini dai 6 ai 12 anni dedicato ad Alfonso Fratteggiati. A Villa Panza in piazza Litta 1 dalle 15 alle 17, 15 euro. Prenotazione obbligatoria allo 0332.283960. CINEMARAGAZZI Alle 16 nella Sala Filmstudio 90 in via De Cristoforis 5 si proietta Dersi Uzala per i bambini dai 6 ai 12 anni. Ingresso 5 euro. Info www.filmstudio90.it. GIRO DELLE SEI CIME Il Cai di Varese organizza il giro ad anello delle 6 cime tra Valceresio e Valganna di circa 18 km. Partenza alle 7.30 dal Castello Frascarolo a Induno Olona. Soci 2 euro, non soci 10 euro, 0332.289267. COCQUIO TREVISAGO EOLO RUNNING GRAND PRI-Ultimo appuntamento: primo Memorial Pierantonio Maretti con partenza e arrivo dalla frazione Caldana, premiazioni del circuito e pasta party, www.mysdam.net. INARZO PASSEGGIATA IN OASI Nell'Oasi Lipu Palude Brabbia in compagnia di una guida per respirare la primavera. Alle 15 al centro visite in via Patrioti 22, senza obbligo di prenotazione, 5 euro. Info allo 0332.964028. LAVENO MOMBELLO FESTA DEL LAGO A Cerro bancarelle di artigiani e associazioni varie, e stand gastronomico della Canottieri con pesce di lago; al Midec visita guidata interattiva per bambini e famiglie (prenotazioni allo 0332.625551); al Circolo velico Medio Verbano mostra interattiva di Cast e conferenza I pesci e la pesca sul Verbano. IN VALLE ANZASCA Con il Cai di Laveno sulla cresta di confine con la Svizzera che collega il passo di Monte Moro allo Spechhorn, www.cailavenomombello.it. LEGNANO PALAMBROGIO Inizia oggi alle 19 con la sagra del pesce la quinta edizione dell'evento della Contrada Sant'Ambrogio all'ex piattaforma Amga in via Oberdan. Ingresso libero. LOMATEPOZZOLO UN ALBERO PER OGNI ANIMALE Escursione guidata nel parco del Ticino alla scoperta del percorso su strada sterrata tra via Gaggio e la brughiera. Dal centro parco Ex dogana austro-ungarica alle 10, 5 euro. Prenotazione obbligatoria allo 0331.1818245.

MALNATE ALLA CENTRALE DI TERNA Con le Gev Valle del Lanza visita alla centrale di terna di Cagno con illustrazione del funzionamento dell'impianto e della linea interrata, www.parcovallrelanza.com. **SOMMA LOMBARDO ROCK INN COMIX** Oggi e domani fiera del fumetto in via Marconi, dalle 10 a mezzanotte. Solo domani fiera del disco usato e da collezione in biblioteca dalle 10 alle 19. Tutto ingresso libero. **TERNATE STAZIONE IN FESTA** Terza edizione della manifestazione con costine della compagnia italiana dei Mai a Letto sia a pranzo che a cena (possibilità di asporto), fiumi di birra Pilsner Urquell e concerto della Telesuono Band. **TRADATE SENTIERO NATURA** Apertura dalle 14 alle 18 in via ai Ronchi. Info allo 0331.841900. **VEDANO OLONA VERDE PULITO** Ritrovo in piazzetta della Pace alle ore 9 e partenza per le piste ciclabili e l'area circostante al centro sportivo Porta per ripulire il verde. Alle 12 al centro sociale Spech per un aperitivo. Info allo 0332.867790. **Lunedì BUSTO ARSIZIO 1 ULBURGERDACHI** Eventoculinario con prodotti bio e a km 0 con presentazione di piccole realtà del territorio, al centro Stoà in via Gaeta 10. Info 366.6087856. **CASALZUIGNO PIC NIC IN VILLA** Villa Della Porta Bozzolo dimora Fai apre i suoi giardini per un picnic dalle 10 alle 18 inoltre anche laboratori ludico-didattici per le famiglie, 8 euro. Info allo 0332.624136. **CORNATE OLONA CON L'ILLUSTRATORE** Dalle 15 alle 17 al Monastero di Torba l'illustratore Franco Luini insegna ai bambini come nasce un'illustrazione, 6,50 euro. Info allo 0331.820301. **LAVENO MOMBELLO FESTA DEL LAGO** A Cerro bancarelle di artigiani e associazioni e stand gastronomico. Al Midec mostra fotografica Un mondo che pesca a cura di Cast. **LEGNANO PALAMBROGIO** Quinta edizione dell'evento della Contrada Sant'Ambrogio dalle 19 con la sagra del pesce e i Manieri aperti all'ex piattaforma Amga in via Oberdan. Ingresso libero. **Giovedì 3 VARESE CENA DEGLI SCONOSCIUTI** - Social dinner per fare nuove amicizie: ore 21 al ristorante Panorama Golf in via Belmonte 167, costo 25 euro. Per iscriversi www.lacenadeglisconosciuti.com. -tit_org-

Maltempo, Isonzo "sorvegliato speciale"

Gradisca, il preallerta fino alle 18. L'assessore Pagotto: alcuni interventi di manutenzione sono serviti

[Redazione]

Gradisca, il preallerta fino alle 18. L'assessore Pagotto: alcuni interventi di manutenzione sono i GRADISCA Durerà sino alle 18 di oggi lo stato di pre-allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia dopo le abbondanti precipitazioni di queste ore. Una preallerta che riguarda anche l'Isonzo, in particolare nel suo punto storicamente critico fra Gradisca e Sagrado. Nonostante nella giornata di ieri non sia mai scattata una vera e propria allerta e tantomeno dispositivi di presidio, la portata d'acqua del fiume ha continuato inesorabilmente a crescere. Se al mattino l'idrometro di Gradisca faceva segnare 6.37 metri, nel pomeriggio il livello dell'Isonzo è cresciuto di più di un metro giungendo sino ai 7.65 del primo pomeriggio. Numeri ben lontani dai 9.15 del 2012 e soprattutto dall'eccezionale 9.47 dell'alluvione di Natale di sette anni fa, e pure dagli 8.80 del novembre scorso. Ma comunque precipitazioni sufficientemente costanti e insistenti da indurre la Protezione Civile Regionale a monitorare la situazione. Dopo il passaggio di un marcato fronte atlantico nella prima mattina di venerdì, sulla regione arriverà aria fredda in quota che manterrà oggi residue condizioni di instabilità. Tra domani e domenica si affermerà un temporaneo promontorio anticiclonico. Resta alto il livello di attenzione della Protezione civile regionale nei confronti dei corsi d'acqua. In particolare, l'Isonzo registra un flusso importante, ma non ancora preoccupante. I tecnici stanno tenendo monitorati i dati della Diga di Salcano. Il livello dell'acqua è intenso, ma ancora al di sotto della soglia d'allarme. Se la criticità idraulica è stata catalogata al secondo livello (colore giallo) lo stato di allerta idrogeologico è stato invece catalogato con colore arancione, il terzo, più che altro per eventuali rischi di allagamenti e smottamenti stradali. La pre-allerta dovrebbe durare sino a domani - spiegava ieri l'assessore gradiscano Alessandro Pagotto - e anche se il colpo d'occhio dell'Isonzo può sembrare poco rassicurante, non c'è al momento ragione per un'allerta o addirittura un presidio del fiume. Si sono visti a mio avviso i primi risultati - spiega Pagotto - di alcuni diversi interventi manutentivi che, come amministrazione, siamo riusciti a ottenere di recente. Per circa 20mila euro cadauno si è infatti proceduto con affidamento ai servizi tecnici comunali alla pulizia dei piloni della passerella fra Gradisca e Sagrado, rimuovendo oltre 100 metri cubi di materiali e vegetazione, e alla pulizia degli argini nell'ambito della convenzione con il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina. Con lo stesso ente a breve effettueremo una pulizia a monte dell'ex Macello. Un quarto intervento - prosegue Pagotto - riguarda la pulizia delle aree golenali sulla sponda gradiscana, dalla rosta di Farra al ponte della mai realizzata ferrovia Cormons-Redipuglia. Ma per ora non è stato finanziato. L'Isonzo in piena visto dal ponte che collega Gradisca a Sagrado " i,^"-',S 5 5 a - EE r - e- y. E; -tit_org- Maltempo, Isonzo sorvegliato speciale

La proposta del sindaco: Dedichiamo la palestra a Celso

L'idea del primo cittadino per ricordare Craighero, il volontario del Cnsas morto sabato scorso a Betania

[Redazione]

L'idea del primo cittadino per ricordare Craighero, il volontario del Cnsas morto sabato scorso a Betania di Christian Seu TOLMEZZO A l'è un lavoron, sindic. Celso Craighero aggiornava puntualmente il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, sull'attività di sistemazione della palestra di roccia di Betania, sorta di seconda casa per l'esperto alpinista. Che proprio sulla parete ha trovato la morte, sabato scorso, dopo essere precipitato per decine di metri proprio in una strada che lui stesso aveva aperto appena l'anno scorso. Un lavoron duro, ma che a Celso aveva dato grandi soddisfazioni, innamorato com'era di quelle falesie. Ora il sindaco Brollo chiede che la palestra di Betania dove Craighero ha perso la vita sia dedicata proprio alla memoria del volontario del Cnsas del Friuli Venezia Giulia. Il primo cittadino di Tolmezzo ieri ha lanciato l'idea con un post sul proprio profilo Facebook: E se dedicassimo la palestra di roccia a Celso?, l'esortazione pubblicata sul social network blu da Brollo. Che spiega: Sarebbe un tributo giusto, ci stiamo lavorando con le guide alpine e con il Cnsas: vogliamo che sia un'iniziativa sentita, che onori la memoria di Celso. I tempi? Non mi sbilancio in pronostici, non è davvero il caso. L'idea sarà lanciata ufficialmente domani, assieme agli ospiti delle altre città alpine europee, che si ritroveranno nel fine settimana a Tolmezzo. Avremo l'occasione per dedicare a Celso un saluto pubblico e per lanciare la proposta, indica il sindaco, che racconta di aver sentito un mese fa per l'ultima volta lo sfortunato alpinista: Mi aveva illustrato gli ultimi interventi sulla palestra, spiegando mi i lavori che stava portando avanti in quelle settimane: "È un lavoron", mi aveva detto, un po' scherzando e un po' no. Craighero, 54 anni, lavorava nel settore agricolo e forestale e aveva iniziato ancora bambino ad arrampicare e ad andare in montagna. Una passione immensa e totalizzante, che l'aveva portato a entrare nel Cnsas del Friuli Venezia Giulia, diventando in breve tempo uno dei punti di riferimento della stazio- Un'immagine di Celso Craighero in montagna, morto dopo un volo di 20 metri ne di Forni Avoltri e dell'intero gruppo di Tolmezzo del soccorso alpino. Celso aveva seguito tutti i percorsi come membro operativo del Cnsas ed era anche esperto cinofilo, in tandem con il cane da valanga Kunz. Aveva aperto l'anno scorso la via che stava finendo di attrezzare prima della caduta e ci teneva che fosse in condizioni perfette, pronta per i fruitori che iniziano la stagione degli allenamenti di arrampicata. -tit_org-

La Protezione civile si esercita con "Val Tagliamento 2017"

[Gino Grillo]

La Protezione civile si esercita con Val Tagliamento 2017 di Gino Grillo I FORNI DI SOPRA Nello spirito di rinnovata collaborazione di gemellaggio tra il distretto Alta Val Tagliamento e quello Alta Padovana si terrà da oggi al 1 maggio un'esercitazione di protezione civile denominata "Val Tagliamento 2017" che si terrà principalmente nel comune di Forni di Sopra. Alla manifestazione prenderanno parte la protezione civile regionale, il distretto della Valle del Tagliamento, il corpo forestale, l'Ana, il Cnsas, i carabinieri e i vigili del fuoco di Forni di Sopra. Dal versante veneto saranno presenti la protezione civile e la Cri di Citta della, il nucleo Safdel Comune di Padova e il gruppo radio Piovese. L'attività verificherà l'organizzazione dei gruppi di Protezione civile coinvolti nelle esercitazioni simulazione di emergenza effettuando una verifica delle risorse disponibili. Si constaterà l'efficienza di contatti operativi con le strutture di livello superiore o che possono concorrere nell'emergenza in particolare con il Veneto e fra le prime a intervenire in supporto in caso di concorso esterno. Sarà valutata la rispondenza delle aree destinate dai Comuni ai centri di prima accoglienza alle realtà locali, così come previsto dalla normativa vigente e dalle ordinanze Ministeriali in merito. L'attività prevista ripercorre nel tempo quelle che sono state situazioni analoghe a quelle ipotizzate: allestimento di centri di prima accoglienza per la popolazione evacuata conseguenza di eventi calamitosi e per i soccorritori impegnati nelle attività di pronto intervento. L'area interessata dalle esercitazioni è compresa nell'abitato e nelle zone boschive a sud in località Davòst, Cimacuta, la zona della partenza seggiovia Varmòst e località som Picol, con aree fino al Comune di Enemonzo. -tit_org- La Protezione civile si esercita con Val Tagliamento 2017

Bombe d'acqua ,allagata la palestra

[Ilaria Purassanta]

MALTEMPO Bombe d'acqua, allagata la palestra Nel complesso dell'ex Fiera. Buche nelle strade, alberi caduti, una frana, tre incidenti, uno dei quali con un'auto pire dillariaPurassanta Una palestra allagata, cinque interventi per alberi caduti, tre incidenti, una frana e buche nelle strade in città: è il bilancio dell'ondata di maltempo che ha imperversato ieri nel Friuli occidentale. A testimoniare l'intensità delle precipitazioni l'impennata registrata ieri sera nei valori segnati dagli idrometri del Noncello e del Meduna, con picchi verosimilmente derivanti dall'apertura degli invasi montani. Allagamenti. L'acqua piovana che zampillava da tre tombini ha interrotto ieri alle 19.20 la lezione di arti marziali di Andrea Stoppa nella palestra dell'ex Fiera in via Molinari. Un tempo questa zona era all'aperto - spiega Stoppa, insegnante del Centro studi arti marziali Pordenone -, poi è stata chiusa. Ma i tombini sono rimasti: non reggono le bombe d'acqua e così la palestra si allaga in caso di rovesci torrenziali. Per fortuna i vigili del fuoco sono arrivati subito. Anche gli allievi del corso hanno dato una mano ai vigili del fuoco di Pordenone per far scorrere fuori l'acqua (alta circa dieci centimetri) che ormai aveva già lambito le attrezzature e continuava a fuoriuscire dai tombini. Oggi si farà la conta dei danni. Andrea Stoppa però non perde la sua ironia: Da oggi, oltre a insegnare Karaté e Jujitsu brasiliano terrò lezioni di nuoto. Allagata ieri sera anche un'abitazione a Pasiano sulla provinciale 9: solo 10 centimetri d'acqua. Lo stesso a Fontanafredda in via Brugnera. Buche e frane. Gli improvvisi scrosci temporaleschi hanno causato nel capoluogo cedimenti nel manto stradale nelle vie Martiri Concordiesi, della Ferriera, Nuova di Corva. L'assessore comunale all'urbanistica e alla mobilità Cristina Amirante ha subito disposto gli interventi di ripristino. Sabato, dopo che la perturbazione si sarà allontanata da Pordenone, faremo una ricognizione dell'intera rete viaria per approntare gli interventi di sistemazione definitivi - ha spiegato ieri l'assessore -. Le precipitazioni della notte, infatti, rischiano di causare nuovi cedimenti, fisiologici in quanto questa è la prima pioggia dopo un lungo periodo di siccità invernale. Frana sulla provinciale 1, ieri sera, in località Colle. Lo smottamento è stato segnalato dai vigili del fuoco con dei cartelli. Incidenti. È finita fuori strada durante l'acquazzone una trentenne indiana che stava percorrendo ieri pomeriggio la provinciale 14 verso Pasiano al volante di una Peugeot, piombata nel fosso ad Azzano Decimo: solo ferite lievi. Sul posto 118, vigili del fuoco di San Vito e Polstrada di Spilimbergo. Intorno alle 17 si è verificato uno scontro in via Cavolano a Fontanafredda. Auto pirata in via Cavallotti ieri sera: solo danni, polizia locale sulle sue tracce. Alberi caduti. Cinque gli interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti sulle strade: due nella notte (a Budoia e Redona), in Pedemontana ieri pomeriggio alle 17.30 è stata rimossa un'acacia dalla sede stradale, alle 20.15 un albero è piombato sulla carreggiata lungo la strada che collega Usago a Sequais e alle 20.50 un albero è caduto a Pasiano. In alto, da sinistra, vigili del fuoco all'ex Fiera, l'insegnante di arti marziali Andrea Stoppa. Sotto, la palestra allagata -tit_org- Bombe d'acqua,allagata la palestra

La mareggiata "mangia" la spiaggia

A Lignano Pineta l'acqua ha raggiunto le prime cinque file di ombrelloni

[Redazione]

La mareggiata mangia la spiaggia A Lignano Pineta l'acqua ha raggiunto le prime cinque file di ombrelloni Ha raggiunto le prime cinque file di ombrelloni, danneggiandone alcuni, facendo cadere torrette di salvataggio ed erodendo un tratto di arenile. A essere stata colpita ieri mattina dalla mareggiata è stata la spiaggia di Lignano Pineta, in particolare nella zona più vicina al pontile. Il tutto a due giorni dall'apertura degli stabilimenti balneari. Il personale della Lignano Pineta spa ha fatto il possibile per limitare i danni. Eravamo stati avvisati dalla Protezione civile dell'arrivo della mareggiata - riferisce il presidente Giorgio Ardito - e seguendola passo passo siamo riusciti a togliere tutto quello che il mare ci avrebbe portato via. Questa azione di prevenzione e di costante monitoraggio è stata fondamentale. Certo, avevamo la spiaggia già pronta in vista dell'apertura di sabato e adesso dobbiamo ripiantare gli ombrelloni, rimettere le transenne, rifare insomma un lavoro che era già stato fatto. Senza contare la pulizia visto che con la mareggiata è stato depositato sulla spiaggia materiale legnoso e molte alghe. Purtroppo si tratta di un lavoro in più che ha un suo costo visto che non riusciamo a farlo utilizzando soltanto i nostri mezzi meccanici. A contenere i danni anche una "cunetta" di sabbia lasciata a protezione che è stata erosa. Per l'apertura prevista domani Ardito è fiducioso: Faremo il possibile per presentare la spiaggia al meglio. Al lavoro ieri per monitorare il territorio la Protezione civile e i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Lignano intervenuti per la rimozione di alcuni rami caduti in strada, ma che non hanno provocato particolari disagi alla viabilità. Il maltempo è previsto ancora per la giornata odierna, mentre domani, stando alle previsioni dell'Osmer, dovrebbe tornare il sole. Sino a oggi pomeriggio, infatti, persisterà lo stato di allerta meteo e continuerà l'attività di monitoraggio e di controllo del territorio da parte della Protezione civile. Per quanto riguarda invece Sabbiadoro, si segnala solamente una lieve erosione da Terrazza a Mare verso il faro rosso con ripristino dell'arenile previsto non appena cesserà lo scirocco. Per quanto riguarda il materiale spiaggia già posato, non si registrano particolari danni e per domani gli stabilimenti saranno aperti, (v.z.) i danni provocati dalla mareggiata sull'arenile di Lignano Pineta -tit_org- La mareggiata mangia la spiaggia

SANTA FIORA DOMANDE ENTRO IL 4 GIUGNO**Adeguamenti antisismici Contributi dalla Regione***[Redazione]*

SANTA FIORA DOMANDE ENTRO IL 4 GIUGNO ARRIVANO nuove risorse economiche per la prevenzione antisismica grazie all'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente di demolizione e ricostruzione per abitazioni o imprese. Ad informare di tali contributi è il comune di Santa Fiora ricordando che il Dipartimento della Protezione Civile di Roma, d'intesa con la Regione Toscana, ha assegnato 8.904.952 di euro per l'attuazione di interventi strutturali per la prevenzione sismica di edifici privati destinati a residenza stabile e continuativa delle famiglie o all'esercizio continuativo di attività artigianali, professionali o produttive. I requisiti per l'ammissione al contributo degli interventi sull'edificio sono: oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari devo essere destinati a residenza stabile delle famiglie oppure alle aziende artigiane, professionali e produttive; l'edificio non sia stato oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso, l'edificio non deve ricaderenella fattispecie dell'art. 51 del DPR380/01. A questo contributo sono esclusi, gli edifici in arce a rischio idrogeologico in zona R4, gli edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati e gli edifici realizzati o adeguati dopo il 1984. La domanda dovrà essere presentata al Comune di Santa Fiora entro e non oltre le 13 del 14 giugno 2017. PRIMO CITTADINO Il sindaco di Santa Fiora Federico Balocchi -tit_org-

Firmata l'intesa per la movida sicura Lotta all'illegalità e agli abusivi

[Irene Carlotta Cicora]

LE SFIDE DELLA MOVIDA' Firmata l'intesa per la movida sicura Lotta all'illegalità e agli abusivi Il Prefetto: Telecamere, formazione e controlli a campione di IRENE CARIOTA CICORA -LIVORNO- CONTRO illegalità e violenze interviene un protocollo condiviso e sottoscritto a livello territoriale per il rafforzamento della sicurezza nelle discoteche e nei locali della movida. Ieri pomeriggio la firma al Palazzo del Governo di Livorno, con il Prefetto Anna Maria Manzone e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo. Hanno partecipato anche i vertici provinciali delle forze dell'ordine. L'intesa, che si inserisce nell'ambito di un accordo quadro nazionale sottoscritto al Viminale nel giugno 2016 dal Ministro dell'Interno e dai rappresentanti nazionali delle organizzazioni di settore, si prefigge l'obiettivo di promuovere un sistema avanzato di collaborazione tra forze dell'ordine e operatori del settore, per una più stretta sinergia operativa. Segnalazione delle violazioni Sarà intensificata l'attività di vigilanza sulle associazioni illegali, come i falsi circoli privati o quelle attività occasionali che eludono le autorizzazioni di legge in modo da sanzionarle e prevenire situazioni di illegalità e comportamenti violenti. ABBIAMO lavorato per adattare il protocollo nazionale alle particolarità del territorio - ha detto il prefetto - L'obiettivo è quello di regolare la movida, affinché il divertimento sia un momento di aggregazione lontano dalle illegalità. Si potranno segnalare comportamenti illeciti all'interno dei locali, inoltre saranno organizzati incontri in questura di tipo tecnico con i quali le organizzazioni di categoria segnaleranno le criticità. L'impegno, con la sigla del protocollo, è quello di portare a conoscenza dei propri associati il protocollo stesso e i servizi e vantaggi connessi. Gli esercenti si impegnano anche a organizzare dei corsi di formazione per il personale addetto alla somministrazione di bevande, per evitare il consumo di alcolici oltre a prevedere un numero di addetti alla vigilanza adeguatamente formati - ha proseguito la Manzone - In un termine di sei mesi dovrà essere anche individuato in ciascun locale aderente al protocollo un addetto che frequenterà alla Croce Rossa un corso di primo soccorso. Da valutare anche l'installazione, a scopo anche deterrente, di telecamere dentro e fuori dai locali e nei parcheggi o zone circostanti. Con meccanismi premiali per i gestori che hanno maggiormente collaborato. SIAMO ridotti da alcuni episodi di violazioni da parte di alcuni locali che però, va detto, sono l'eccezione. Stiamo operando molto bene e con sinergia con altre forze - ha concluso il questore, Orazio D'Anna - dai carabinieri alla Finanza, passando per vigili del fuoco, Inps, Siae e Asl. Il gruppo di controllo si SINERGIA Forze dell'ordine ed esercenti uniti contro gli illeciti Esercenti si impegnano a organizzare dei corsi di formazione per i barman addetti alle bevande STOP AI FALSI CIRCOLI PIÙ CONTROLLI SULL'ASSOCIAZIONI ILLEGALI COME I FALSI CIRCOLI PRIVATI O QUELLE ATTIVITÀ OCCASIONALI CHE ELUDONO LE AUTORIZZAZIONI Il gruppo di controllo si muove prevalentemente la sera o la notte più volte durante la settimana, ha detto il questore D'Anna Il protocollo durerà 3 anni ed è aperto all'adesione di altre organizzazioni di categoria per un successivo ingresso -tit_org- Firmata l'intesa per la movida sicura Lotta all'illegalità e agli abusivi

Auto fuori strada alle lame di aulla

[Redazione]

DI PAURA ieri per una ragazza finita fuori strada con la sua auto sulla statale della Cisa alle Lame di Aulla: per estrarla dalle lamiere contorte necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ha riportato ferite leggere. -tit_org-

FOSDINOVO

Posterla si mobilita per la sua chiesa*[Redazione]*

FOSDINOVO Posterla si mobilita per la sua chiesa IL TERREMOTO del giugno del 2013, aveva picchiato duro sulle strutture murane della chiesa di San Bartolomeo a Posterla di Fosdinovo, provocando lesioni e facendo precipitare parzialmente il tetto. Da quell'epoca, dopo la dichiarazione di inagibilità dell'edificio di culto, le funzioni religiose vengono celebrate da don Michele Bigi (parroco di Fosdinovo), all'interno della sacrestia attigua alla chiesa. Una situazione ritenuta non più sostenibile da parte degli abitanti della borgata arroccata sullo spartiacque della Valle della Pesciola a 500 metri d'altezza, dalla quale la vista spazia su tutta la Lunigiana. COSÌ GLI abitanti che si sono organizzati per recuperare, almeno parte delle risorse necessarie per la sistemazione del tetto della chiesa parrocchiale, rispolverando in piena estate eventi del passato come la festa della battitura del grano. Per il 1 maggio prossimo, nel contesto del programma Un tegolo per San Baltromè è stato organizzato nella piazza della borgata un pranzo di solidarietà a base di prodotti tipici locali, il cui ricavato sarà destinato alla riparazione della chiesa. I lavori su quest'ultima inizieranno comunque nei prossimi mesi estivi grazie ad un finanziamento da parte della Cei. DISASTRO Il tetto della chiesa di Posterla crollato per il terremoto -tit_org-

Duemila ombrelloni da sistemare a Bibione

[Alessio Conforti]

Duemila ombrelloni da sistemare a Bibione. L'acqua ha rovinato una parte dell'arenile già pronto. Maurutto: Ma sistemeremo tutto in tempe BIBIONE Mareggiate sul litorale, a Bibione oltre duemila ombrelloni da ripristinare dopo l'ultima ondata di maltempo. Anche nella notte tra mercoledì e giovedì, infatti, il forte vento di scirocco ha provocato l'aumento della marea, sostenuta in tutta la costa ma in particolar modo nella spiaggia di San Michele al Tagliamento. A Bibione, infatti, l'acqua ieri mattina aveva superato le prime file dell'arenile situato tra piazzale Zenith e la zona delle Terme, di fatto la porzione più centrale della località veneziana, già pronta sia per il ponte del primo maggio che per l'apertura dell'imminente stagione estiva. Gli effetti della mareggiata si sono sentiti anche nelle scorse ore, ha rilevato Flavio Maurutto, direttore della Bibione Spiaggia, anche se in mattinata il vento si era ridonato. Tre quarti dell'intero arenile era già pronto per esser consegnato e ora una parte dovrà esser sistemato in tempo per il fine settimana. Stiamo parlando di circa duemila ombrelloni interessati dal fenomeno. I nostri addetti dovranno pulire le zone interessate dal rifiuto spiaggiato, riportare la sabbia erosa, spianare e allestire di nuovo il posto spiaggia: un'operazione complessa ma ce la faremo entro il 1 maggio. Anche Caorle ha dovuto fare i conti con il vento di scirocco, ma qui i danni sono stati minori rispetto alla confinante Bibione. La situazione è sempre rimasta sotto controllo, spiega Riccardo Rothmuller, presidente del Consorzio Arenili di Caorle, grazie al lavoro di manutenzione e di ripascimento messo in atto, che ha evitato danni peggiori. La spiaggia era completamente pronta e ora dovremmo comunque intervenire riportando nuova sabbia e soprattutto pulire alcune zone, soprattutto a Levante, interessate da alghe e detriti portati dal mare. È andata meglio invece a Ponente. Il vento ha soffiato fino a 40 nodi creandoci non poche preoccupazioni: ora attendiamo cosa succederà nelle prossime ore. In effetti il bollettino meteo emesso dalla Protezione Civile indica lo stato di allerta per vento forte sulla costa fino alla mezzanotte di giovedì: per fare una conta più precisa dei danni bisognerà per forza aspettare la giornata odierna. L'ondata di maltempo che ha interessato il Nordest ha portato in dote forti piogge anche in tutto l'entroterra portogruarese. Nell'area orientale, la notte scorsa, sono caduti circa 50 mm d'acqua mentre in quella occidentale circa 20, stando a una rilevazione del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. L'acqua non ha creato danni alle colture e non si sono registrati particolari casi di difficoltà nelle zone a rischio nel mandamento. Alessio Conforti Gli effetti del maltempo sulla spiaggia di Bibione - tit_org-

Valanga a Rigopiano primi sei indagati per i 29 morti in hotel

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia

[Redazione]

Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano Çİlò à persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animati, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel Rigopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il direttore dell'albergo. Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti omissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra tranche e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente: Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. È mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti stori ci, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi all'attività aziendale. In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potevano salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. I resti dell'hotel Rigopiano dopo giorni di scavi fra neve e detriti -tit_org-

Meteo e furti, strage di alberi a Ronchi

Rispetto alle 2mila piantumazioni, durante la festa con i bambini, solo 400 hanno attecchito. Ma la tradizione resiste

[Luca Perrino]

Meteo e furti, strage di alberi a Ronchi. Rispetto alle 2mila piantumazioni, durante la festa con i bambini, solo 400 hanno attecchito. Ma la tradizione resiste di Luca Perrino. I RONCHI DEI LEGIONARI Sono ormai trascorsi 25 anni. Era il 1992 quando, organizzata dai volontari della "squadra antincendio boschivo" poi confluiti nella Protezione civile comunale, a Ronchi dei Legionari riprendeva la tradizione della Festa degli alberi. Una tradizione, riproposta assieme all'amministrazione comunale e dal Corpo forestale regionale, che voleva e vuole coinvolgere i bambini delle scuole elementari della città, con la messa a dimora di alcuni alberi, di specie esclusivamente autoctone. Negli anni si è aggiunto nell'organizzazione e nel sostenere le relative spese prima il Gruppo sportivo volontari antincendio boschivo e poi il Circolo di Protezione civile. Questa azione di rimboschimento, eseguita con piantine la cui specie è tipica del nostro Carso, quali il carpino nero, l'or niello, la roverella, il bagolaro, il ciliegio selvatico ed altri, ha una duplice motivazione, da un lato sensibilizzare i bambini al rispetto della natura e dall'altro, passando dalle parole ai fatti, arrivare a un rimboschimento del Carso. Qualche numero utile dimostra il lavoro svolto. Sino ad oggi sono state piantate quasi 2mila piantine e tre sono i luoghi prescelti: la maggior parte degli eventi si è svolta in località Prati del vecchio, sulle pendici carsiche sopra Vermeigliano, un anno ai laghetti delle Mucille e gli ultimi due anni ai laghetti di Dobbia. Non sono mancate le difficoltà. Nel 2008, subito dopo la messa a dimora delle piantine, ne sono state rubate una dozzina di queste assieme a circa 50 tutori. Una bravata messa a segno da chi, evidentemente, quegli alberi e quei paletti li avrebbe poi utilizzati per il giardino o per l'orto di casa. Allora, poi, era stato escluso l'atto vandalico, visto che sia le piante, sia i paletti erano stati tolti dalla loro sede in modo meticoloso, facendo attenzione a non rompere nulla. Nel 2013, poi, per il caldo e per lo scarso interesse dimostrato da chi era stato deputato a seguire la loro vita, private della regolare innaffiatura, erano morte l'80 per cento di quelle interrate in primavera. Di solito, ogni anno, in estate, con l'autobotte, i volontari eseguono il rabbocco del vascone esistente sulle pendici carsiche perché i genitori portino i figli a bagnare le piantine. Ed invece quell'anno l'acqua era rimasta nel vascone con la conseguenza annunciata. C'era stato un evidente calo di interesse e molte piante erano morte. Anche ipotizzando per difetto abbiano attecchito in tutti questi anni solo il 20 per cento, circa 400 piante sono diventate alberi. Come da tradizione consolidata ai bambini viene consegnata una piantina da mettere a dimora nelle buche che sono annualmente predisposte dai volontari, a cui viene aggiunto un tutore per sorreggere la piantina stessa ed una targhetta con su impresso il nome del bambino. Vengono invitati a seguire la vita della loro piantina, in particolare a provvedere all'innaffiatura nei periodi estivi ed a preservare e difendere il patrimonio di verde del territorio. Inoltre per sensibilizzare i più piccoli, viene indetto annualmente un concorso di disegno che vede premiati i primi due di ogni classe. Anche lo scorso 25 marzo spiega Silvia Bastistella, coordinatore comunale della Protezione civile - abbiamo rinnovato questo impegno e ciò, va detto, con il sostegno, che dura ormai da nove anni, della Banca di credito cooperativo di Turriaco. Nell'area dei laghetti di Dobbia, grazie alla collaborazione con l'associazione La Fenice, sono stati messi a dimora ben 120 alberelli che sono un altro valido e utile tassello per aumentare il patrimonio arboreo nella nostra città. Sempre con la speranza che tutti facciano la loro parte per la cura e la conservazione dello stesso.

^A., @luca_perrino ^BiPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Pioggia intensa e l'Isonzo si ingrossa

[Luigi Murciano]

Pioggia intensa e l'Isonzo si ingrossa Protezione civile in pre-allerta, è sotto osservazione. Pagotto: ma gli interventi di manutenzione stanno funzionando di Luigi Murciano GRADISCA Durerà sino alle 18 di oggi lo stato di pre-allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia dopo le abbondanti precipitazioni di queste ore. Una pre-allerta che riguarda anche l'Isonzo, in particolare nel suo punto storicamente critico fra Gradisca e Sagrado. Nonostante nella giornata di ieri non sia mai scattata una vera e propria allerta e tantomeno dispositivi di presidio, la portata d'acqua del fiume ha continuato inesorabilmente a crescere. Se al mattino l'idrometro di Gradisca faceva segnare 6.37 metri, nel pomeriggio il livello dell'Isonzo è cresciuto di più di un metro giungendo sino ai 7.65 del primo pomeriggio. Numeri ben lontani dai 9.15 del 2012 e soprattutto dall'eccezionale 9.47 dell'alluvione di Natale di sette anni fa, e pure dagli 8.80 del novembre scorso. Ma comunque precipitazioni sufficientemente costanti e insistenti da indurre la Protezione Civile Regionale a monitorare la situazione. Dopo il passaggio di un marcato fronte atlantico nella prima mattina di venerdì, sulla regione arriverà aria fredda in quota che manterrà oggi residue condizioni di instabilità. Tra sabato e domenica si affermerà un temporaneo promontorio anticiclonico. Resta alto il livello di attenzione della Protezione civile regionale nei confronti dei corsi d'acqua. In particolare, l'Isonzo registra un flusso importante, ma non ancora preoccupante. I tecnici stanno tenendo monitorati i dati della Diga di Salcano. Il livello dell'acqua è intenso, ma ancora al di sotto della soglia d'allarme. Se la criticità idraulica è stata catalogata al secondo livello (colore giallo) lo stato di allerta idrogeologico è stato invece catalogato con colore arancione, il terzo, più che altro per eventuali rischi di allagamenti e smottamenti stradali. La pre-allerta dovrebbe durare sino a domani - spiegava ieri l'assessore gradiscano Alessandro Pagotto - e anche se il colpo d'occhio dell'Isonzo può sembrare poco rassicurante, non c'è al momento ragione per un'allerta o addirittura un presidio del fiume. Tant'è vero che la squadra comunale di Protezione Civile, seppure pronta ad uscire, sino al pomeriggio non aveva dovuto effettuare interventi. Di sicuro comunque si è trattato di un piccolo test per la sicurezza idrogeologica gradiscana, spesso messa in ginocchio da precipitazioni di questo tipo. In particolare si sono visti a mio avviso i primi risultati - spiega Pagotto - di alcuni diversi interventi manutentivi che, come amministrazione, siamo riusciti ad ottenere di recente. Per circa 20mila euro cadauno si è infatti proceduto con affidamento ai servizi tecnici comunali alla pulizia dei piloni della passerella fra Gradisca e Sagrado, rimuovendo oltre 100 metri cubi di materiali e vegetazione, e alla pulizia degli argini nell'ambito della convenzione con il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina. Con lo stesso ente a breve effettueremo una pulizia a monte dell'ex Macello. Un quarto intervento - prosegue Pagotto - riguarda la pulizia delle aree golenali sulla sponda gradiscana, dalla rosta di Farra al ponte della mai realizzata ferrovia Cormons-Redipuglia. Ma per ora non è stato finanziato. Si tratta di misure conclude l'assessore - che assieme a grandi opere di questi anni come il riassetto della Roggia dei Mulini in Salet e l'innalzamento degli argini, consentono di vivere con meno apprensione precipitazioni intense come quelle di queste ore. Al Salet le portate di rigurgito provenienti dall'Isonzo sono regolate grazie all'innesto di una paratoia metallica azionabile sia manualmente sia automaticamente. Nel secondario rio della "reggetta" saranno recapitate parte delle acque della Roggia dei Mulini sgravando ancora di più la funzione della roggia stessa. La piena dell'Isonzo ieri pomeriggio all'altezza di Sagrado (foto Roberto Marega) -tit_org- Pioggia intensa elsonzo si ingrossa

**LA POLEMICA I lavoratori, senza salario accessorio dal 2013, contro la linea dura di Villa Recalcati e i super premi per i dirigenti
Provincia, dipendenti in agitazione Dialogo, altrimenti scioperiamo***[Lidia Romeo]*

LA POLEMICA I lavoratori, senza salario accessorio dal 2013, contro la linea dura di Villa Recalcati e i super premi per i diri L'assemblea del personale ha deciso di avviare attività di informazione e di sensibilizzazione vista la chiusura di ogni relazione sindacale di Lidia Romeo Proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori della Provincia di Várese che chiedono innanzitutto un incontro urgente davanti al Prefetto, pianificano attività di informazione e sensibilizzazione (nel prossimo Consiglio provinciale e in Assemblea dei sindaci) e minacciano lo sciopero se non sarà riaperto realmente il tavolo sindacale. Azione e reazione Questo il piano d'azione e di protesta approvato all'unanimità dall'assemblea del personale dell'Ente convocata dai rappresentanti delle Rsu. A scatenare la reazione compatta dei dipendenti la linea dura decisa dall'amministrazione di Villa Recalcati che ha chiuso ogni relazio ne sindacale e continua ad agire unilateralmente malgrado le richieste dei lavoratori e i crescenti problemi dei servizi ai cittadini, si legge nella nota diffusa dalle Rsu e sottoscritta da tutte le sigle sindacali coinvolte: Fp Cigl, Fp Cisl, Uil-Fpl e Cisl. Super premi al dirigenti Contestati innanzitutto i super premi riconosciuti ai pochi dirigenti rimasti: Mentre i dipendenti non ricevono il salario accessorio dal 2013 - scrivono nella nota diffusa ieri - la delibera presidenziale del 7 marzo ha approvato il contratto ai dirigenti assegnando un premio di ÇÎÇò à euro per il solo anno 2016 a 2 dirigenti restanti (e per 5 mesi di lavoro ad altri due dirigenti ora in pensione), con una media oltre IOOmila euro annui a testa. Come se i due dirigenti fossero gli unici a lavorare nell'Ente, scrivono sarcasticamente i delegati Rsu ricordando come ogni cittadino possa verificare giornalmente il lavoro dei cantonieri e dei tecnici sulle nostre stra de, degli uffici scolastici e dell'ambiente, della rete bi- bliotecaria, della vigilanza faunistica e della protezione civile, dei centri di formazione professionale e degli operatori dei centri per l'impiego. Agenzia formativa e Cpi Proprio i dipendenti dei Centri per l'impiego e dell'Agenzia formativa sarebbero particolarmente a disagio. I primi per la scarsità di personale a fronte di carichi di lavoro sempre crescenti dovuti alla crisi del mondo del lavoro. Mentre sull'Agenzia formativa pesa l'incertezza scatenata dagli ultimi bilanci approvati e dalla totale mancanza di informazione e confronto sul futuro dell'Agenzia, che garantisce l'obbligo formativo alle fasce più deboli della nostra provincia. A scatenare dubbi sono le basi della sostenibilità di questa azienda che pare poggiare solo su entrate legate a doti scuola e sovvenzioni provinciali, senza ce spiti immobiliari propri (quindi con poche garanzk per il futuro dei dependent che vi transiterebbero,legge nella nota sindacale che esprime solidarietà> per la scelta di autosospen dersi del consigliere Luca Pa ris, delegato al personale. Sono due i dirigenti che sono rimasti e prendevano un premi di 303 mila euro nel 201 e 100 mila a testa annui Dipendenti della Provincia pronti allo sciopero -tit_org-

IL SEMINARIO/L'ANTIMAFIA IN ATENEO

La lezione di Davigo "Ragazzi, lasciate l'Italia" = Davigo agli studenti "Andate via dall'Italia"

<DALLA PRIMA DI CRONACA

[Einiliu Mhkke3e]

IL IM La lezione di Davigo "Ragazzi, lasciate l'Italia PTi T" EMILIO MARRESE Due ore ad affabulare gli studenti di legge e a far loro sognare "un giorno vorrei essere come lui", poi la secchiata gelida alla fine: Se sapete le lingue, l'alternativa è andare a studiare all'estero ed emigrare. Mi rendo conto di dire una cosa disperata, ma questa è la situazione. Piercamillo Davigo ha chiuso così la sua lectio a Palazzo Malvezzi davanti a un centinaio di ragazzi. SEGUE A PAGINA IX EMILIO MARRESEex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati ed ex pm del pool Mani Pulite, nonché attuale presidente della II Sezione Penale presso la Corte di Cassazione, ha notoriamente il gusto della provocazione e della sincerità. Ha divertito, incantato, regalato aneddoti, trucchi del mestiere e retroscena gustosi dal suo ricco e collaudato repertorio. Un vero e proprio show, nel suo stile crudo e sottile, a beneficio dei partecipanti al corso "Mafie e Piercamillo Davigo in tribunale a Milano IL SEMINARIO Davigo agli studenti "Andate via dall'Italia"

IL CASO

Alluvione Fereggiano le vittime pronte a chiedere pignoramento di Tursi = Alluvione , le vittime presentano il conto a Palazzo Tursi

Dopo i pignoramenti all'ex sindaca Marta Vincenzi i legali sono pronti a "precettare" il Comune

[Stefano Origone]

IL CASO Alluvione Fereggiano le vittime pronte a chiedere pignoramento di Tursi COMUNE "precettato": il tempo è scaduto, deve risarcire le vittime dell'alluvione. Se continuerà a non farlo scatteranno i pignoramenti dei beni come è accaduto all'ex sindaca Vincenzi, l'ex direttore della Protezione civile Delponte e l'assessore Scidone. L'azione di forza è stata intrapresa da Maurizio Tonnarelli, Giovanni Ricco e Nicola Scodnik, legali di quattro vittime dell'alluvione. ORIGONEAPAGINAIX Alluvione, le vittime presentano il conto a Palazzo Tursi Dopo i pignoramenti all'ex sindaca Marta Vincenzi i legali sono pronti a "precettare" il Comune STEFANO ORIGONE COMUNE "precettato": il tempo è scaduto, deve risarcire le vittime dell'alluvione. Se continuerà a non farlo scatteranno i pignoramenti dei beni come è accaduto all'ex sindaca Marta Vincenzi, l'ex direttore della Protezione civile Gianfranco Delponte e l'assessore Francesco Scidone, a cui sono stati "congelati" un quinto della pensione dal ministero del Tesoro (a Vincenzi), conti correnti e stipendi (750 euro su un totale di 3500 euro di salario mensile per DelPonte). L'azione di forza è stata intrapresa da Maurizio Tonnarelli, Giovanni Ricco e Nicola Scodnik, i legali delle famiglie dell'infermiera Angela Chiaramente, 40 anni, che il 4 novembre 2011 era andata a prendere il figlio a scuola al liceo Cassini, e di Spreja Djiala, trascinata e uccisa dall'acqua e dal fango con le sue due figliolette Gio ia di 8 anni e Janissa di uno, prelevate dall'asilo e dall'elementare. Basta aspettare chi fa finta di non capire quello che deve fare: il Comune, condannato a risarcire in solido dopo la sentenza del giudice Adriana Pétri, si era detto disponibile ad anticipare un quarto del risarcimento (5 milioni di provvisori da dividere ai famigliari della sei vittime), la sua quota parte, ma non l'ha fatto. Una mossa per prendere tempo? Vincenzi e gli altri come privati sono stati messi all'angolo, gli enti pubblici hanno per legge quattro mesi in più per rispettare la sentenza, ma l'ora x ora è arrivata. Intanto, il pubblico ministero Luca Scorza Azzarà ha impugnato la sentenza di condanna per tutti gli imputati chiedendo pene più severe: per tutti gli imputati dal reato di calunnia, per Gambelli e Cha dall'accusa di disastro e omicidio colposi, men tre per Gabutti dal falso e dalla calunnia. In primo grado, l'ex primo cittadino era stata condannata a cinque anni mentre il pm ne aveva chiesti 6 e un mese. L'ex assessore alla Protezione civile Scidone era stato condannato a 4 anni e 9 mesi (chiesti 5 anni eli mesi), il dirigente comunale Gianfranco Delponte a 4 e 5 mesi (chiesti 4 e 7). Il giudice aveva condannato a 1 anno e 4 mesi il dirigente Pierpaolo Cha (chiesti 4 anni e 7 mesi) e a 1 anno Sandro Gambelli (4 anni e un mese). Era stato assolto l'ex coordinatore dei volontari di protezione civile Roberto Gabutti, accusato solo di falso e calunnia (chiesti 1 anno e 5 mesi). Le accuse, a vario titolo, sono di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia. IL DISASTRO E IL RICORDO Sopra la targa in memoria delle vittime in via Fereggiano A fianco un'immagine del disastro che il 4 novembre 2011 costò la vita a sewi persone -tit_org- Alluvione Fereggiano le vittime pronte a chiedere pignoramento di Tursi - Alluvione, le vittime presentano il conto a Palazzo Tursi

PER LA CONTESA

Profughi al lavoro al Pavaglione

[Redazione]

PER LA CONTESA NEI giorni scorsi un gruppo di richiedenti asilo (nella foto sopra) ospiti dei gruppi di Protezione civile Vab e Le Aquile hanno allestito la pavimentazione di piazza Mazzini per la Contesa estense. I richiedenti asilo dei due gruppi di Protezione civile sono stati inoltre inseriti nel progetto 'Artemide' per lavori di pulizia e piccola manutenzione delle aree verdi urbane. -tit_org-

PROFUGHI A LUGO**Sono Cri, Cefal e `Le Aquile` a gestirne l'ospitalità***[Redazione]*

I RICHIEDENTI asilo (104) attualmente ospitati nel territorio comunale di Lugo sono così distribuiti. Per quanto riguarda le strutture gestite dalla Croce Rossa Italiana: a Lugo centro, un appartamento in via Fermini 44, dove sono ospitate 10 persone; sempre a Lugo, nella sede della Croce Rossa in viale Orsini, 15 persone. Sotto la gestione del Cefal a Villa San Martino ci sono 3 appartamenti in via Provinciale Bagnara, A Sono Cri, Cefal e 'Le Aquile' a gestirne l'ospitalità rispettivamente con 12,8 e 10 persone; nella frazione di San Lorenzo, in una casa indipendente (centro collettivo) sono ospitate 12 persone; a Lugo centro, in un appartamento in via Ricci, altre 9 persone. Infine per quanto riguarda la gestione del gruppo 'Le Aquile protezione civile': a Lugo centro appartamento in via Compagnoni con 12 persone; a Villa San Martino, appartamento via Lunga Superiore, con 7 persone; adiacenze Beiricetto, in via Tratturo, casa indipendente, 9 persone. -tit_org- Sono Cri, Cefal e Le Aquile a gestirne ospitalità

Tragedia sfiorata

Albero crolla sul Corso del Popolo, danni e paura = Albero crolla sul Corso del Popolo e colpisce una Bmw parcheggiata

I residenti: Un incidente annunciato, la pianta era pericolante

[Roberta Merlin]

Tragedia sfiorata Albero crolla sul Corso del Popolo, danni e paura A pagina 2 Albero crolla sul Corso del Popolo e colpisce una Bmw parcheggiata I residenti: Un incidente annunciato, la pianta era pericolante Paura mercoledì notte lungo Corso del Popolo per l'improvvisa caduta di un albero. Erano circa le 23 quando, all'altezza del bar-gelateria Quarto di luna, una delle piante che costeggiano il marciapiede è improvvisamente crollata a terra. Le radici dell'albero, un frassino di circa 40 anni, si sono in parte sradicate dal terreno. L'albero è finito dunque sull'asfalto bloccando completamente la strada. Le cause della singolare caduta sono ancora da accertare, ma è escluso per ora siano riconducibili al maltempo. Fortunatamente il crollo della pianta non ha causato nessun ferito, in quel momento infatti nessun pedone si trovava nei paraggi. Pericolo scampato anche per gli automobilisti che transitavano nella zona. Ad avere la peggio però un'automobile di un residente, una Bmw parcheggiata a pochi centimetri dalla pianta, l'auto è rimasta pesantemente danneggiata dal crollo. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco e una Volante. Anche il sindaco Massimo Bergamin è arrivato, l'altra sera, sul punto dell'incidente. Ho chiamato io i vigili del fuoco - spiega Sergio Milan, proprietario del negozio di tendaggi che si trova proprio di fronte alla pianta caduta -, quando sono arrivato, intorno alle 23 di mercoledì, ho visto l'albero completamente sull'asfalto che sbarrava parte della strada. Nel frattempo è sceso anche il proprietario della Bmw, finita in parte sotto all'albero. E spiega: E' stata una caduta annunciata. Circa 15 giorni fa, mentre gli operai stavano potando le piante lungo questo tratto, li avevo avvisati del fatto che proprio quella pianta, da un mese circa, si era particolarmente piegata. Pare infatti un furgoncino fosse finito proprio addosso alla pianta, danneggiandola. Mi hanno dunque assicurato che avrebbero segnalato il fatto ai tecnici del Comune. Non me ne sono più preoccupato, pensando la situazione fosse sotto controllo, invece ieri sera mi sono trovato la pianta nel bel mezzo del Corso. Fortunatamente è caduta a tarda serata - aggiunge Matteo Fiorati, titolare del bar accanto -, potevano HALTEHPO La pioggia dell'altra sera non dovrebbe aver influito sulle cause del crollo anche esserci feriti gravi, il Corso è molto frequentato dai pedoni durante il giorno. Molti parcheggiano proprio sotto le piante data la presenza delle strisce blu. Non bastava il marciapiede dissestato, dove ogni giorno cade qualcuno. Ora in questo tratto di Corso dimenticato dal Comune, cadono anche gli alberi - dice invece Alberto Osti che frequenta quotidianamente la zona -, la manutenzione di queste piante è scarsa, le radici stanno sollevando parte del marciapiede. Un disastro. Non erano alberi adatti per essere piantumati in questa zona - aggiunge Diego Foresti, socio del Wwf-, la speranza è che con il nuovo piano del verde che sarà approvato il Comune adoperi maggiore attenzione al verde pubblico, per troppi anni dimenticato e mal gestito. Roberta Merlin Paura Paura mercoledì notte lungo Corso del Popolo. Erano circa le 23 quando, all'altezza del bar-gelateria Quarto di luna, una delle piante è improvvisamente crollata a terra. Radici Le radici dell'albero, un frassino di circa 40 anni, si sono in parte sradicate dal terreno. L'albero è finito dunque sull'asfalto bloccando completamente la strada Automobile Ad avere la peggio un'automobile di un residente, una Bmw parcheggiata a pochi centimetri dalla pianta, l'auto è rimasta pesantemente danneggiata dal crollo. -tit_org- Albero crolla sul Corso del Popolo, danni e paura - Albero crolla sul Corso del Popolo e colpisce una Bmw parcheggiata

Alluvione, pignorate i beni del Comune

L'amministrazione continua a frenare. Ora i parenti delle vittime scelgono l'azione di forza

[Matteo Indice]

ATTESI I RISARCIMENTI PER LA STRAGE DEL FEREGGIANO. GIÀ BLOCCATA LA PENSIONE DELL'EX SINDACO VINCENZI) L'amministrazione continua a frenare. Ora i parenti delle vittime scelgono l'azione di fon MATTEO INDICE IL COMUNE non ha più margine per fare melina e in qualche modo deve pagare. È partito nelle ultime ore l'iter che porterà al pignoramento di alcuni beni di Palazzo Tursi per risarcire i familiari di quattro delle sei persone morte nella strage del Fereggiano, conseguente all'alluvione che, nel novembre 2011, mise in ginocchio Genova. Sul piano tecnico si tratta d'un precetto, e se l'amministrazione continuerà a prendere tempo come ha fatto finora, nello spazio di poche settimane scatteranno i pignoramenti veri e propri. L'azione di forza è stata avviata dai familiari di Shiprese Djala, la mamma di 29 anni morta insieme alle figlie Gioia (8 anni) e Gianissa (10 mesi), e da quelli di Angela Chiaramonte, travolta a 40 anni dopo essere andata a prendere il figlio a scuola. Sono assistiti dai legali Nicola Scodnik, Giovanni Ricco e Maurizio Tonnarelli. Nelle scorse settimane erano stati pignorati i conti correnti e una parte della pensione, o dello stipendio, all'ex sindaco Marta Vincenzi, all'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (tornato a fare il funzionario del ministero della Giustizia) e al dirigente di Tursi Gianfranco Delponte. Sono gli effetti della sentenza pronun ciata dal giudice Adriana Pétri, che a novembre ha condannato per omicidio colposo plurimo, disastro e falso Vincenzi a 5 anni, Scidone a 4 anni e 9 mesi, Delponte a 4 anni e 5 mesi. Il tribunale ha fissato in 4,5 milioni di euro la provvisoria complessiva, ovvero l'anticipo dei risarcimenti alle vittime, e il Comune è stato riconosciuto come ente responsabile insieme ai condannati. È da questapremessa chebisogna partire per decifrare la partita giocata negli ultimi mesi. Alcuni legali avevano avviato azioni esecutive, con l'obiettivo di spingere l'amministrazione a prendere una posizione. Gli enti pubblici, secondo la legge, hanno 120 giorni in più di tempo dei soggetti privati per dar corso a quanto indicato dalla sentenza; prima di quel termine, insomma, potevano trincerarsi dietro la burocrazia per non subire pignoramenti. E siccome finora la giunta di Marco Doria non si era sbilanciata, lasciando la palla ai suoi avvocati protagonisti di un imbarazzante tentennamento, tutto l'onere era ricaduto sui singoli, che non potevano beneficiare del bonus da quattro mesi. Ecco perché i primi a subire conseguenze concrete sono stati Vincenzi, Scidone e Delponte. L'ex primo cittadino si è sempre proclamata innocente, ribadendo che non si sarebbe opposta ad azioni del genere, convinta che dovesse essere il Comune a muoversi e non i singoli condannati. Sempre il Comune, consolidando la sua fumosa posizione, aveva lasciato trapelare pure la "proposta" di un accordo e pareva fosse pronto a versare metà dei risarcimenti, 2,2 milioni di euro circa. In cambio dello sblocco dei fondi l'intesa avrebbe previsto che le famiglie rinunciassero ai temutissimi pignoramenti, sebbene paiano difficilmente reversibili quelli di fine marzo. Il compromesso avrebbe permesso di garantire pagamenti in tempi rapidi ai familiari delle vittime, e al tempo stesso di disinnescare la linea dura d'una parte dell'ufficio legale comunale, che vorrebbe chiedere la sospensione degli indennizzi fino al verdetto d'appello. Gli ostacoli non mancavano: da un lato la riottosità delle compagnie assicurative, senza dimenticare che andrebbe superato l'approccio più intransigente di alcune parti civili, che rifiutano la trattativa per principio. Le indiscrezioni si sono rivelate finora aria fritta, fatta circolare da Palazzo Tursi per prendere altro tempo. Ma ora che è caduto il paravento dei 120 giorni in più concessi agli enti pubblici, il Comune è destinato ai pignoramenti. La soluzione più indecente per risarcire sei persone morte, secondo i giudici, a causa degli LA SENTENZA Secondo il t tribunale i familiari devono essere risarciti con 4.5 milioni errori di chi proprio in Comune avrebbe dovuto proteggerle. indice@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI RINVII CONTINUI La giunta da mesi prende tempo puntando su alcuni cavilli burocratici Il disastro di via Fereggiano nel novembre 2011 dopo l'alluvione in cui morirono sei persone -tit_org-

Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia

[Redazione]

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci fu negligenza e imperizia I
PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano già persone senza luce, si moriva nelle
frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che
crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso
colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la
strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel lugopiano, gli ospiti sarebbero andati
via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina
Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di
Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario bacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i
due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico
Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato
indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti emissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima
parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria
Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il
padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente: Dove sono i nomi del Prefetto
di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. È mancato tutto, secondo i pm; l'attuazione dei piani valanghe, specie nel
luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui
sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione
dei rischi connessi all'attività aziendale. In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza,
imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli
spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle
condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potersi salire a Rigopiano o
dovevano essere evacuati. I resti dell'hotel Rigopiano dopo giorni di scavi fra neve e detriti -tit_org-

I guai dell'edificio di viale Chabod riaperto a settembre

La scuola nuova? E' disastrosa = Nell'istituto colabrodo otto mesi di problemi

Dai rubinetti rotti al cartongesso troppo delicato

[Alessandro Mano]

I GUAI DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE DI AOSTA La scuola nuova? E' disastrosa A otto mesi dall'apertura è già stata ribattezzata scuola colabrodo. L'Istituto tecnico professionale regionale di viale Chabod ad Aosta da settembre ospita oltre mille studenti, dopo una ristrutturazione di 3 anni e 8 milioni di euro spesi. Ma l'edificio ha dato problemi dal primo giorno di apertura. Fino al guasto che, lunedì, ha costretto alla chiusura per tre giorni della scuola. Con danni strutturali e impiantistici non ancora quantificati. I vigili del fuoco hanno presentato la loro relazione tecnica, che esclude manomissioni sul rubinetto che si è staccato nel bagno per i disabili del primo piano. Con ogni probabilità, quindi, era montato male. Sull'allagamento e le sue cause indaga anche la polizia. Ma quello dei rubinetti è soltanto uno dei tanti problemi noti. ManOA PAGINA 40 I guai dell'edificio di viale Chabod riaperto a settembre Nell'istituto colabrodo otto mesi di problemi Dai rubinetti rotti al cartongesso troppo delicato Tutto è stato segnalato, in numerose email destinate ai diversi uffici della Regione. La già ribattezzata scuola colabrodo di viale Federico Chabod, che da settembre ospita gli oltre mille studenti dell'Istituto tecnico professionale regionale dopo una ristrutturazione di 3 anni e 8 milioni di euro spesi, ha dato problemi sin dal primo giorno di apertura. Fino al guasto che, lunedì, ha costretto alla chiusura per tre giorni della scuola e ha mandato in fumo due giornate di lezione. Con danni strutturali e impiantistici non ancora quantificati. I vigili del fuoco hanno presentato la loro relazione tecnica, che esclude manomissioni sul rubinetto che si è staccato nel bagno per i disabili del primo piano. Con ogni probabilità, quindi, era montato male. Sull'allagamento e le sue cause indaga anche la polizia, per determinare con più precisione l'orario in cui si è verificato. Quello dei rubinetti è uno dei tanti problemi noti. Prima di lunedì, per altre quattro volte i vertici dell'Istituzione scolastica hanno scritto email agli allora assessore ai Lavori pubblici Mauro Baccega e presidente della Regione Augusto Rollandin per segnalare che altrettanti rubinetti si erano staccati, rimanendomano a studenti o personale. In quei casi, la perdita d'acqua era stata limitata. La rottura di lunedì è successa nel fine settimana, a scuola chiusa. Questa scuola hanno voluto aprirla troppo in fretta diceva, sconsolato, un bidello lunedì mattina, alle prese con l'acqua alta. Il primo problema è stato l'accesso per i disabili: l'ingresso principale, sul lato Nord, è possibile solo da una scala, per di più con ringhiere in vetro e senza corrimano. Il montascale all'ingresso secondario, sul lato Sud, non era ancora presente nei primi giorni di scuola. Nel progettare gli impianti, sono state dimenticate le tapparelle alle finestre del lato Sud; a Nord ne sono provviste tutte le finestre. Così, le aule esposte a Sud sono usate solo a metà per il gran caldo, con banchi, sedie e studenti accalcati nella zona in ombra. Altro paradosso: alcuni finestroni servono due aule diverse, con un tramezzo a tagliarle a metà. Ma solo una delle due aule ha il pulsante per alzare o abbassare i parasole: così o entrambe restano alla luce, o entrambe al buio. E chi si trova nell'aula sbagliata non può ne alzarle, ne abbassarle. Oltre a piccoli problemi alle maniglie delle porte e ad alcune finestre, il cartongesso usato per molte pareti è già sfondato. In alcune aule, per l'esuberanza degli studenti; in palestra basta una pallonata con la mira sbagliata perché il muro si sfondi, con pallone perso nell'intercapedine tra cartongesso e pilastri. L'impresa esecutrice dei lavori è sempre intervenuta per ripristinare danni e guasti, anche perché il cantiere non è chiuso ed è alla fase del collaudo amministrativo. Ma se molti dei problemi sono stati spesso attribuiti agli studenti, l'ultimo episodio è accaduto martedì 18 aprile sul tetto. Un comignolo, per il forte vento, si è staccato, rischiando di cadere al s

uolo. -tit_org- La scuola nuova? E disastrosa - Nell istituto colabrodo otto mesi di problemi

Sci alpinista precipita sulle rocce per 15 metri

[Redazione]

Rhêmes-Notre-Dame Uno sci alpinista francese è caduto per circa 15 metri da un salto di roccia sul colle della Tsanteleina, a Rhêmes-Notre-Dame. L'incidente è avvenuto ieri a quota 3.200 metri, a monte del rifugio Benevolo. Una squadra di guide del Soccorso alpino, con un medico del 118, è stata trasportata in elicottero vicino al rifugio e ha raggiunto via terra lo sci alpinista. Le operazioni sono state rese difficili dalla neve fresca e dalla scarsa visibilità. - tit_org-

Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci furono negligenza e imperizia

[Redazione]

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci furono negligenza e imperizia I PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano C'è a persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel lugopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario bacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti emissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente: Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. È mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi all'attività aziendale. In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potersi salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. I resti dell'hotel Rigopiano dopo giorni di scavi fra neve e detriti -tit_org-

Valanga a Rigopiano Primi sei indagati per i 29 morti in hotel

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci furono negligenza e imperizia

[Redazione]

Per la procura la strada provinciale doveva essere libera Contestato l'omicidio colposo: ci furono negligenza e imperizia I PESCARA Anche se in quelle tremende ore di gennaio in Abruzzo c'erano C'è a persone senza luce, si moriva nelle frazioni, e non solo in montagna, per monossido di carbonio, c'erano paesi isolati da metri di neve, stalle che crollavano sotto a migliaia di animali, e c'erano pochi mezzi antineve per soccorrere una intera regione al collasso colpita da un maltempo di cui si era persa la memoria, quella strada doveva essere libera. Se fosse stata libera la strada provinciale, il 18 gennaio scorso non ci sarebbe stata la tragedia dell'hotel lugopiano, gli ospiti sarebbero andati via prima della valanga e non sarebbero morte 29 persone. Lo hanno messo nero su bianco i pm di Pescara Cristina Tedeschini e Andrea Papalia con l'iscrizione sul registro degli indagati di sei persone: il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario bacchetta, e il direttore dell'albergo, Bruno Di Tommaso, i due funzionari della Provincia Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio più il dipendente del comune di Farindola Enrico Colangeli. Le ipotesi di reato sono di omicidio colposo e lesioni colpose. Il direttore dell'hotel Di Tommaso è stato indagato anche ai sensi dell'art. 437, per atti emissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. Ma questa è solo la prima parte dell'indagine, condotta in primis dal Nucleo dei carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi: nelle prossime settimane prenderà corpo un'altra trincea e non sono esclusi ulteriori sviluppi. Non a caso il padre di una delle vittime, Alessio Feniello, padre di Stefano, ha chiesto pubblicamente: Dove sono i nomi del Prefetto di Pescara e del governatore dell'Abruzzo?. È mancato tutto, secondo i pm: l'attuazione dei piani valanghe, specie nel luogo dove sorgeva l'hotel, che uno studio del Forum H20 ha dimostrato essere stato costruito sui conoidi, ossia sui sedimenti storici, di vecchie valanghe. L'aggiornamento dei piani di emergenza, la previsione, prevenzione e gestione dei rischi connessi all'attività aziendale. In tutta la vicenda gli indagati hanno avuto un comportamento con negligenza, imprudenza e imperizia. Il nocciolo dell'indagine, che ha viaggiato dalle testimonianze alle procedure, all'uso degli spazzaneve, dai piani preventivi di Protezione Civile al rispetto e messa in pratica degli stessi, è che in quelle condizioni l'albergo forse doveva essere chiuso e che i turisti o non avrebbero dovuto potersi salire a Rigopiano o dovevano essere evacuati. I resti dell'hotel Rigopiano dopo giorni di scavi fra neve e detriti -tit_org-

a coreglia

Sarà messo in sicurezza il parcheggio "Il Piantaio"

? COREGLIA ANTELMINELLI

[Redazione]

À COREGLIA Sarà messo in sicurezza il parcheggio "Il Piantaio" COREGLIA ANTELMINELLI Primo passo per la messa in sicurezza parcheggio Piantaio al capoluogo. È notizia fresca l'approvazione, da parte della giunta regionale, del finanziamento per le spese di progettazione dell'intervento di messa in sicurezza del movimento franoso al parcheggio di piazza Mazzini (il Piantaio). Il parcheggio risulta pericolante a seguito dello smottamento del terreno sottostante, creando preoccupazione nella cittadinanza e agli amministratori. Soddisfatto il sindaco Valerio Amadei: È vero che questo è il primo passo di un iter impegnativo, che dovrebbe portare a un investimento di circa 800. 000 euro, ma sono molto soddisfatto perché in quanto sindaco una delle mie priorità è la sicurezza dei miei cittadini e del territorio. Ringrazio sin da ora la giunta regionale per la collaborazione che ci permette di rispondere alle problematiche della cittadinanza con i fatti. Il territorio di Coreglia è stato oggetto di importanti opere per la messa in sicurezza e prevenzione del rischio idrogeologico; anche l'intervento da eseguirsi al Piantaio principalmente consisterà nella realizzazione di rinforzi superficiali dei muri di controripa stradali, chiodature e ancoraggi di quei rinforzi, di pali in sottofondazione alle strutture in cemento armato persistenti e nella regimazione delle acque superficiali stradali e del piazzale e delle acque di falda. Dopo aver sanato diverse situazioni di pericolo aggiunge il vicesindaco Ciro Molinari ho spostato il mio impegno e interesse sulla vicenda del posteggio del capoluogo e sono molto lieto del raggiungimento di questo primo importante obiettivo che vedrà la progettazione e lo studio per la risoluzione del problema. -tit_org- Sarà messo in sicurezza il parcheggio Il Piantaio

Incendio a bordo: ma è un'esercitazione

[Redazione]

Incendio a bordo: ma è un'esercitazione Un'esercitazione antincendio con soccorso a bordo di un motoryacht si è tenuta ieri mattina in porto a Viareggio. L'esercitazione, coordinata dalla Guardia costiera, ha visto in azione vigili del fuoco, Croce Rossa, Misericordia e Croce Verde di Viareggio. -tit_org- Incendio a bordo: ma è un'esercitazione

brigata marche

Fuga di gas da un appartamento Arriva la polizia*[Redazione]*

BRIGATA MARCHE Una fuga di gas da un condominio di viale Brigata Marche. È successo nel primo pomeriggio di ieri quando in un appartamento abitato da cinesi, qualcuno s'è accorto del forte odore di gas. Immediato l'allarme lanciato ai vigili del fuoco. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della squadra volante della questura. Fortunatamente non ci sono state conseguenze. I vigili del fuoco hanno individuato la perdita ed hanno subito messo in sicurezza i locali. Ad allarme rientrato, gli inquilini hanno potuto fare rientro nelle loro abitazio- -tit_org-

Schianto tra furgoni Grave un falegname feriti padre e figlio

Terribile frontale a mezzogiorno a Nervesa in via XV Giugno Ha la peggio un uomo di 59 anni, portato via in elicottero

[Enzo Favero]

Terribile frontale a mezzogiorno a Nervesa in via XV Giugno Ha la peggio un uomo di 59 anni, portato via in elicottero di Enzo Favero NERVESA Gravissimo incidente ieri poco prima di mezzogiorno in via 15 Giugno a Nervesa, lungo la strada che porta ad Arcade. Si sono scontrati frontalmente, per cause che sono al vaglio della polstrada di Castelfranco Veneto, un Mercedes Sprinter, con a bordo padre e figlio di Arcade, e un Renault Kangoo, intestato a un maseradese. Grave il conducente di quest'ultimo veicolo, trasportato con l'elicottero all'ospedale di Treviso, ferite meno gravi per padre e figlio che erano sul Mercedes, portati dalle ambulanze all'ospedale di Montebelluna. Tremendo lo schianto che ha coinvolto i due furgoni. Via 15 giugno è la strada provinciale 56. In direzione opposta correvano i due furgoni. Per ragioni che non sono ancora chiare e forse dovute al fondo stradale bagnato a causa della pioggia, sono entrati in collisione frontalmente ed entrambi hanno avuto il muso distrutto. Uno schianto tremendo, che ha semidistrutto i due mezzi. La peggio l'ha avuta il conducente del più piccolo Kangoo, S.F. le sue iniziali, 59 anni, che ha riportato un grave trauma cranico. Feriti ma in modo meno grave i due del furgone Mercedes: il padre E.P. di 63 anni e il figlio A.P. di 29 anni. I primi ad accorrere sono stati i residenti delle case vicine e gli automobilisti in transito. Dato l'allarme, sul posto il Suem ha inviato un paio di ambulanze dall'ospedale di Montebelluna mentre accorrevano sul posto anche i vigili del fuoco e una pattuglia della polstrada. Giunti sul posto, i sanitari si sono resi conto della gravità delle condizioni del conducente del Kangoo, anche se era cosciente, e hanno chiesto l'intervento dell'elicottero. In pochi minuti l'elisoccorso è atterrato nella zona di via 15 Giugno e il ferito è stato trasferito al Ca' Foncello. Traumi anche per il padre e figlio residenti ad Arcade, che sono stati trasferiti dalle ambulanze al pronto soccorso di Montebelluna dove sono stati sottoposti ad accertamenti sull'entità dei traumi riportati nello scontro. terminate le operazioni di soccorso dei tre feriti, gli agenti della polstrada hanno provveduto ai rilievi per vedere di ricostruire la dinamica che ha portato i due furgoni a scontrarsi frontalmente. un'immagine dell'incidente scattata dai vigili del fuoco -tit_org-

Un fiume di fango su strade e case

Nubifragio nel Vittoriese, i danni maggiori a Sarmede, Cappella Maggiore e Fregona. Timori per le grotte del Caglieron

[Francesca Gallo]

Nubifragio nel Vittoriese, i danni maggiori a Sarmede, Cappella Maggiore e Fregona. Timori per le grotte del Caglieron di Francesca Gallo > VITTORIO VENETO Un violento nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio su tutto il vittoriese. In ginocchio i comuni di Cappella Maggiore, Fregona e Sarmede. Fiumi di fango hanno invaso strade e abitazioni. È venuta giù una colata di fango, ha spiegato Maria Rosa Barazza, sindaco di Cappella Maggiore per due ore qui non ha smesso di piovere. Dalle 17 alle 18 si è avuto il picco massimo. Le zone maggiormente colpite sono state via Savallon, nella frazione di Anzano, via Masaré, Prà da Forno, via Rive Zacchi, qui la situazione è stata particolarmente critica. Proprio in questi giorni era in corso un intervento di sbancamento della collina e purtroppo è venuta giù una colata di acqua e fango scesa a valle da Col Dell'Oca, ha riferito preoccupato il sindaco Barazza. Gli allagamenti hanno interessato anche un paio di abitazioni di via Rive Zacchi. In azione fino a sera le squadre della Protezione Civile e gli operai del comune. Il fortunale ha colpito in modo violento anche il comune di Sarmede. È stata una vera e propria bomba d'acqua, una cosa impressionante, ha dichiarato a caldo il sindaco Larry Pizzoi che si è recato immediatamente in sopralluogo accompagnato dalla Protezione Civile. Numerose le strade allagate. Le condotte, ha raccontato Pizzoi non sono riuscite a smaltire l'acqua che continuava ad arrivare. Il ruio di Sarmede, che era completamente a secco si è alzato in modo impressionante nel giro di un quarto d'ora. I problemi maggiori hanno interessato vie molte vie centrali del paese. Qualche criticità si è presentata in Borgo Chiari e perfino in zone dove mai si era verificato alcun problema. Strade letteralmente trasformate in fiumi nelle vie Soccosta, Cadoma e Primo Maggio. Colpita anche la frazione di Montaner. Anche se in modo minore, considerata la pendenza del paese. Fortunatamente, conclude il sindaco Pizzoi non è passata acqua in nessuna abitazione. A Fregona si è temuto per le grotte del Caglieron: Grazie al cielo non è successo nulla, ha allargato le braccia con un sospiro di sollievo il vicesindaco Giacomo De Luca temevo per quella zona. È un'area fragile. Nonostante gli investimenti realizzati, bisogna prestare sempre la massima attenzione. Il sindaco Laura Buso è stata fino alla tarda serata di ieri in contatto con la protezione civile. Il fortunale ha anche provocato un black out nella sede municipale fregonese. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti in tutto il vittoriese. La centrale operativa del Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso è stata subissata di telefonate per tutta la serata di ieri. I lavori dei vigili del fuoco sono proseguiti per ore nelle zone allagate. -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 27 Aprile 2017 *******[Redazione]*

Giovedì 27 Aprile 2017, 09:30 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 27 Aprile 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 27 Aprile 2017 - NAZIONALE (13 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Aprile 2017 - NORD (134 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Aprile 2017 - CENTRO (71 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Aprile 2017 - SUD (56 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Aprile 2017 - ISOLE (18 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

In corso a Bari l'esercitazione di protezione civile Tiflis 2017

[Redazione]

Giovedì 27 Aprile 2017, 12:51 evento è organizzato su proposta dall'Aeronautica Militare e vede coinvolte le Istituzioni facenti parte del sistema regionale di protezione civile. Lo scenario simulato è quello di un'emergenza maltempo, con piogge continue e intense. L'esercitazione Tiflis 2017 è iniziata ieri a Bari e si concluderà nell'aggiornata di oggi. L'evento, organizzato su proposta dall'Aeronautica Militare e con il coordinamento della Prefettura di Bari, vede coinvolte le istituzioni facenti parte del sistema regionale di protezione civile. Grazie alle simulazioni messe in campo si stanno verificando le procedure e i piani di intervento dei diversi soggetti coinvolti nel locale sistema di protezione civile, con l'obiettivo di migliorare le capacità di coordinamento e mettere alla prova sia le procedure di comunicazione tra gli operatori sia quelle con la cittadinanza. [35tiflis3] Lo scenario simulato è quello di un'emergenza maltempo, con piogge continue e intense, che produce allagamenti tali da provocare disagi alla circolazione, danni alle infrastrutture della città e incidenti con perdite e feriti. Sono quattro gli eventi emergenziali riprodotti: allagamento di un'area cittadina e successivo spostamento della popolazione interessata, il ribaltamento di un autobus di linea a causa di una voragine aperta nel manto stradale, evacuazione di un edificio scolastico colpito da cedimenti strutturali e, infine, il crollo di una palazzina. La risposta coordinata per un simile scenario vede il coinvolgimento di squadre dei Vigili del Fuoco, dell'Aeronautica Militare, del servizio di emergenza 118, delle Forze dell'ordine, del Comune di Bari, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dei volontari di protezione civile. [57tiflis2] I volontari, con il coordinamento della Sezione protezione civile regionale, si stanno occupando della gestione del campo di accoglienza, montato nei giorni scorsi presso l'aeroporto militare di Bari, dei moduli Telecomunicazioni e del Pma-Posto medico avanzato. L'importanza formativa di Tiflis 2017 risulta maggiormente evidente se si pensa al coinvolgimento che hanno gli studenti di tre istituti superiori di Bari: l'Euclide, il Salvemini e il Socrate. I ragazzi, dopo aver ricevuto la necessaria formazione in aula, hanno partecipato all'allestimento del campo di accoglienza, si stanno occupando della comunicazione e sono ovviamente protagonisti nello scenario di evacuazione della scuola. red/mn (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Bovezzo (BS): la Protezione civile entra nelle scuole, ma non solo

[Redazione]

Giovedì 27 Aprile 2017, 14:40 Si chiama "Volontario per un giorno di protezione civile Bovezzo" l'iniziativa che il comune bresciano ha dedicato agli alunni delle scuole elementari per diffondere e nei piccoli la cultura della prevenzione e della conoscenza dei rischi. Il comune di Bovezzo inoltre porta avanti diverse iniziative per avvicinare la cittadinanza alla cultura della resilienza. Si è svolta sabato 22 aprile la quinta edizione di "Volontario per un giorno di protezione civile Bovezzo", una bella iniziativa di conoscenza e resilienza organizzata dal Gruppo Comunale Protezione Civile che ha coinvolto gli alunni delle quinte elementari dell'Istituto comprensivo di Bovezzo. Per un giorno i bambini sono stati protagonisti attivi e coinvolti a tutto campo: hanno potuto toccare con mano tutte le attrezzature utilizzate dalla protezione civile nei vari scenari di rischio. Sono stati simulati eventi emergenziali (alluvione e incendio boschivo) e per mezzo di una "tenda terremoto" è stato riprodotto l'effetto di un sisma, con oscillazioni e sonori.

[62bovezzo_1] Ai ragazzi sono stati illustrati i comportamenti pericolosi e quelli corretti da tenere durante ogni emergenza, è stato spiegato come riconoscere i rischi, come e dove informarsi in caso di emergenza, come chiedere aiuto, e come gestire un'emergenza in presenza di persone disabili.

[75bovezzo_3] Al referente del Gruppo comunale di Protezione civile, Gabriele Pasotti, abbiamo posto alcune domande su questa iniziativa: Pasotti, quali sono i rischi naturali maggiormente presenti sul vostro territorio? "Principalmente le esondazioni e incendi boschivi". Quanti sono all'incirca gli alunni coinvolti? "100 alunni delle cinque classi elementari e circa 70 volontari". Quali riscontri avete avuto dalle precedenti edizioni? "Interesse e grande partecipazione da parte della scuola, genitori, amministrazione comunale, corpo docenti e Dirigente, un interesse sottolineato dal fatto che più della metà degli alunni il sabato non frequenta la scuola ma è stata comunque presente all'evento". Proporrete iniziative simili anche con studenti delle medie e superiori? "Sì quest'anno partirà un nuovo progetto con le classi 2 medie del IC Bovezzo, che riguarda il piano di emergenza comunale, che coinvolgerà più di 100 alunni con 200 genitori, e anche la cittadinanza "giocando al piano emergenza comunale" si terrà il 6 maggio. Quindi il vostro Comune è dotato di un piano di protezione civile, che, diversamente da come invece troppo spesso succede, non "rimane nel cassetto" ma viene fatto conoscere alla popolazione? "Sì ne è dotato e per far conoscere a tutti i cittadini, che come ben sapete, sono reticenti ad approcciarsi a certi argomenti in tempo di pace, abbiamo progettato l'evento di cui sopra coinvolgendo la cittadinanza in una giornata al parco urbano comunale, giocando con loro facendo conoscere il piano di emergenza". Avete parlato del piano di protezione civile anche agli alunni delle elementari? "Agli alunni di 5 elementare sabato scorso abbiamo parlato di terremoto, di esondazione, di AIB (antincendio Boschivo), abbiamo spiegato loro quali sono i comportamenti da tenere in caso di calamità, ma non solo: abbiamo fatto provare ai bambini l'esperienza di essere volontari di protezione civile per un giorno, insegnando loro come prevenire alcune situazioni di rischio, conoscendo anche il piano di emergenza comunale, mostrando loro alcune cartine che evidenziano le zone a rischio AIB, idrologico e le zone sicure".

patrizia calzolari [23bovezzo_2]

Training FIR-CB: quattro giorni di addestramento per i volontari di SOS FORLÌ

[Redazione]

Giovedì 27 Aprile 2017, 16:12 Da oggi 27 a domenica 30 aprile si svolge a San Giovanni in Persiceto (BO) il training 2017 della FIR CB a cui parteciperanno circa 300 volontari da tutta Italia. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la nota del Servizio Operativo di Soccorso di Forlì che prenderà parte all'esercitazione. Si svolge dal 27 al 30 aprile a San Giovanni in Persiceto (BO) il training 2017 della FIR CB. Saranno 7 i volontari del Servizio Operativo di Soccorso di Forlì che partiranno con la Task Force della Colonna Mobile Nazionale FIR CB, insieme ad oltre 300 volontari che giungeranno da tutta Italia. La prima parte della prova permetterà di testare le capacità recentemente acquisite dalla Federazione sulla gestione del modulo assistenza alla popolazione per poi proseguire con la formazione specifica nei vari Team. Il team Radio si occuperà di reti in tecnologia digitale, compreso internet e satellite, alternativa alle comunicazioni tradizionali. Il team Segreteria approfondirà le tematiche del censimento degli sfollati, la gestione delle tende e del personale anche dal punto di vista burocratico. Il team Logistica gestirà il montaggio e la gestione del campo base compresi tutti i servizi, in stretta collaborazione col team Cucina, elemento portante di ogni assistenza. Chiude l'elenco il team Unità di Crisi, tavolo tecnico che gestisce la regia operativa della struttura sul campo. Ci auguriamo che non sia mai necessario il nostro impiego, ma essere preparati è fondamentale, perché i volontari di Protezione Civile non ci si può improvvisare. Servono formazione e addestramento per intervenire in sicurezza. Al loro rientro condivideranno con gli altri volontari ciò che hanno imparato. Noi #operatividisoccorso continuiamo in questa direzione. testo ricevuto da: Ufficio stampa SOS Forlì ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

- Allerta Meteo Lombardia: confermata la criticità "arancione" per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: confermata la criticità arancione per rischio idrogeologico. Allerta Meteo Lombardia: la Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità per rischio idrogeologico, per la giornata di domani a cura di Filomena Fotia 27 aprile 2017 - 14:06 [allerta-meteo]. Allerta Meteo Lombardia. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico, per la giornata di domani, venerdì 28 aprile, sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia) con estensione sulla zona IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco). Contemporaneamente, la Sala operativa segnala ordinaria criticità (codice giallo) per: Rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio) e IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese). Rischio idraulico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia) e IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese). Rischio temporali forti sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Rischio forte vento sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). A seguito della conferma della previsione di un codice arancio per rischio idrogeologico e di un codice giallo per rischio idraulico e temporali forti sull'area IM-07, si conferma la fase di preallarme (scenario A-Frana Pal e B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla Pianificazione emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del Fiume Oglio ed el torrente Val Rabbia. La struttura depressionaria in graduale approfondimento sulla parte occidentale dell'Europa determina un flusso umido dai quadranti sudoccidentali, caratterizzando su tutta la Lombardia il cielo coperto. Le precipitazioni sono previste in riattivazione nella seconda parte della giornata di oggi, 27 aprile, in estensione a tutta la Lombardia e più intense sulla parte alpina e prealpina, meno marcate sulla pianura. Ingresso di aria fresca in quota dai quadranti occidentali a partire dal pomeriggio potrà favorire lo sviluppo di precipitazioni a carattere convettivo e temporalesco. Lo zero termico, attualmente a circa 2000 metri, è previsto in calo sulla fascia alpina e prealpina fino a circa 1600 metri, con la quota neve che scenderà nel pomeriggio tra 1000 e 1200 metri, con il limite più basso sulla parte occidentale. La ventilazione oggi rimarrà per lo più debole e variabile in pianura, debole localmente moderata prevalentemente da nord in montagna. Le precipitazioni insisteranno anche nella prima parte della giornata di venerdì 28, dopo di che andrà incontro ad un sostanziale calo ovunque.

- Terremoto: lievi scosse nel Canavese e Cuneese, nessun danno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: lievi scosse nel Canavese e Cuneese, nessun danno
Due lievi scosse di terremoto sono state registrate in Piemonte, nel Canavese e nel Cuneese. A cura di Antonella Petris 27 aprile 2017 - 18:43 [sismografo 1]
Lieve scossa di terremoto, oggi pomeriggio, nel Canavese. Alle 15.56 è stata rilevata una scossa di magnitudo 1,7 in Valle Sacra, nel territorio del Comune di Castelnuovo Nigra, a una profondità di circa 9 Km. Un'altra scossa di terremoto in Piemonte è stata registrata all'alba di oggi a Celle di Macra (Cuneo), con magnitudo 2 e profondità di 11 km. I dati sono forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Non si sono registrati danni a cose o persone.

Frana lambisce casa nel Bergamasco - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 27 APR - Una frana è caduta attorno alle 2,30 della nott scorsa in via Verdi a Sant'Omobono Terme (Bergamo), in valle Imagna. A dare l'allarme una famiglia che vive in zona e che ha sentito strani rumori provenire dall'esterno della propria abitazione. Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del fuoco, il sindaco Paolo Dolci e i tecnici di Uniaque. Pare dai primi rilievi che il cedimento sia stato causato da problemi alle condotte dell'acqua. Le operazioni di sistemazione sono proseguite per tutta la notte, con una certa preoccupazione viste le pessime condizioni meteo e le precipitazioni annunciate anche nella giornata odierna. Non si segnalano danni rilevanti né feriti: anche la famiglia che ha dato l'allarme non è stata fatta evacuare dalla propria abitazione.

Comitati sisma a confronto con Governo - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 APR - E' stato positivo secondo i comitati dei terremotati l'incontro svoltosi ieri a Roma fra una delegazione dei comitati, i presidenti delle 4 Regioni colpite dal sisma, il Commissario Errani e il sottosegretario all'Economia Paola De Micheli. La delegazione ha avuto assicurazione che la prossima settimana verranno sbloccati i pagamenti per gli incentivi alle imprese attualmente fermi all'Inps, e che entro una decina di giorni sarà emanata un'ordinanza di Protezione civile per il ripristino del decoro dei centri dei paesi terremotati. A fine giugno-primi di luglio verrà riaperta la strada per Castelluccio dal versante di Norcia. I comitati hanno ottenuto informazioni sullo smaltimento delle macerie, e la promessa che ogni 15 giorni verrà fatto il punto con le Regioni (ogni mese con Errani) sulla situazione di allevamenti e stalle. A giorni le Regioni forniranno dati sul numero delle cassette consegnate e indicazioni sulle successive assegnazioni di aree e Sae.

Vvf e Dna Pink Floyd per scuola Amatrice - Marche

[Redazione]

Un concerto per raccogliere fondi da destinare alla costruzione di una nuova scuola ad Amatrice, organizzato per il 29 aprile prossimo al Teatro delle Muse di Ancona dall'Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo nazionale, insieme al Comando provinciale di Ancona. L'iniziativa è stata presentata nel capoluogo marchigiano dal presidente dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco Gianni Andreanelli, con l'assessore alla Protezione civile e Sicurezza del Comune di Ancona Stefano Foresi. "Siamo stati vicini ai terremotati fin dal primo momento - ha detto Andreanelli - e continuiamo a farlo anche adesso con iniziative di solidarietà. La scelta di ricostruire una scuola ad Amatrice è stata adottata a livello nazionale perché esisteva già un progetto per realizzarla per un importo pari a 3,5 milioni di euro. Ad esibirsi sarà il gruppo Dna Pink Floyd Tribute Band, fondato nel 1995 da un gruppo di amici che dagli anni Settanta suonano la musica dei Pink Floyd.

A Preta, frazione di Amatrice dov'è vietato vivere, chiedono il conto dell'acqua

[Redazione]

La Sogea Spa di Rieti spiega che sta facendo un censimento degli utenti che hanno ancora contratti attivi. Ma il caso ha sollevato lo sdegno del deputato Mazzotti che farà una interrogazione. Il sindaco Pirozzi fa il punto tra luci e ombre della ricostruzione: "Felice per esenzione fiscale, per il liceo sportivo internazionale. Ma ritardi nello smaltimento delle macerie private".

di ALBERTO CUSTODERO 27 aprile 2017

A Preta, frazione di Amatrice dov'è vietato vivere, chiedono il conto dell'acqua. Un cartello affisso in una casa di Preta, frazione terremotata (edisabitata) di Amatrice. PRETA (frazione di Amatrice) - Preta, frazione di Amatrice devastata dal terremoto, dal 18 gennaio di quest'anno è stata dichiarata zona rossa, interdetta a chiunque, in particolare alla decina di residenti che prima del 24 agosto del 2016 la abitava. Nonostante questo, la Sogea Spa, azienda di Rieti a maggioranza comunale che gestisce l'acquedotto, nei giorni scorsi ha inviato un addetto per affiggere sulle porte delle case un cartello per la lettura del contatore dell'acqua. Un fatto che ha lasciato costernati tutti, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Andrea Mazzotti. Mazzotti: "Fare luce". "È l'ennesima dimostrazione - commenta il deputato Andrea Mazzotti - delle assurdità che succedono quando la burocrazia prevale sulla ragionevolezza di gestione. E in Italia, nel settore pubblico, succede fin troppo. E meno male che sono i privati a trattare male gli utenti. Cercherò di fare luce su questa vicenda incredibile".

Petra, frazione Amatrice: arriva il conto dell'acqua [381309-thumb-full-nuovok_amatrice_27042017]

Condividi Stupito anche il parroco, don Savino: "Ma com'è possibile! - esclama il sacerdote - lassù non ci vive più nessuno. Come possono pretendere alla Sogea che qualcuno gli risponda?". Sconcertato anche il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: "La convenzione con la Sogea è in scadenza, sono di Rieti, noi non c'entriamo, ognuno si assuma le proprie responsabilità". Da parte della Sogea di Rieti, è imbarazzo. "Stiamo facendo un censimento per verificare quali contatori siano ancora attivi, e quali siano stati disdetti", si limita a spiegare, telefonicamente, un addetto.

Il punto di Pirozzi, luci e ombre. A 246 giorni dal terremoto del 24 agosto del 2016, la ricostruzione procede tra luci e ombre. Ecco il punto del primo cittadino di Amatrice. "Tra le belle notizie - racconta a Repubblica Sergio Pirozzi - c'è sicuramente il decreto del governo che prevede l'esenzione fiscale per le attività lavorative nei comuni interessati dal cratere del sisma. Se non ci fosse stato questo provvedimento, qua non sarebbe ripartito il lavoro. E di conseguenza la vita del paese". "Il secondo liceo sportivo d'Italia". "Altro vero motivo di soddisfazione, dice ancora Pirozzi, il fatto che la nostra scuola superiore è stata promossa a liceo scientifico con indirizzo sportivo internazionale, il secondo d'Italia dopo quello del Trentino. Abbiamo già 29 iscritti di cui 15 di fuori regione che pernoveranno ad Amatrice. Questa è una iniezione di fiducia straordinaria, a volte i sogni si realizzano. Ieri mi è venuto a trovare il primo iscritto, un ragazzo di Brescia accompagnato dalla famiglia. Li ho ringraziati perché è stato un gesto di speranza straordinario. I lavori per il nuovo polo scolastico cominceranno i primi di giugno". "In ritardo lo smaltimento delle macerie private". Non tutto, però, va come dovrebbe, ad Amatrice. A cominciare dallo smaltimento delle macerie. Pirozzi: "Io sto lavorando sul futuro, sui progetti per massimi sistemi. Il presente è nelle mani della Regione. Io vorrei che le macerie fossero levate subito. Ma la gara di smaltimento finora non è ancora stata fatta. Sta per essere indetta dalla Regione. E mi auguro che avvenga nella celerità, ma anche nella legalità. Spero che i tempi siano veloci anche perché quei detriti rappresentano per noi uno straziante ricordo vivo. Sulle aree pubbliche abbiamo già prelevato 100 mila tonnellate di macerie smaltite in una discarica che avevamo individuato lo scorso 4 settembre".

Lago Chad, un progetto per l'istruzione nelle emergenze del conflitto

[Redazione]

Un piano per proteggere bambini e insegnanti dagli effetti del conflitto in corso e dagli attacchi di Boko Haram. Uno degli aspetti principali dell'iniziativa è quello di formare gli insegnanti a identificare i rischi e di sviluppare misure di preparazione e risposta all'emergenza. I pericoli per i bambini dove ci sono esplosioni di bombe e attacchi armati.

27 aprile 2017

Lago Chad, un progetto per l'istruzione nelle emergenze del conflitto

ROMA - Nella regione del lago Ciad diversi paesi si stanno impegnando per proteggere bambini e insegnanti dagli effetti del conflitto in corso. Uno degli aspetti principali dell'iniziativa è quello di formare gli insegnanti a identificare i rischi e di sviluppare piani di preparazione e risposta all'emergenza insieme con i responsabili per la tutela dell'infanzia nella comunità per ridurre i pericoli per i bambini in un'area in cui esplosioni di bombe, attacchi armati e rapimenti rappresentano una minaccia costante. Le risorse dell'Unione Europea. Dall'inizio del conflitto, nel 2009, Boko Haram ha ucciso oltre 611 insegnanti e circa 19.000 docenti sono scappati dalle violenze. La campagna Conflict & Disaster Risk Reduction (Riduzione del rischio durante conflitti e calamità) nelle scuole fa parte di un intervento appositamente progettato e finanziato dall'Unione Europea, uno dei maggiori donatori per l'istruzione nelle Emergenze. Questo progetto, di 18 mesi, non supporta solo i bambini colpiti dalla violenza di Boko Haram, aiutandoli ad accedere a servizi per istruzione e la protezione, ma sviluppa anche dei piani dettagliati con aiuto delle comunità, in modo che le scuole possano offrire ambienti di apprendimento più sicuri.

La natura complessa della crisi. Il programma risponde alla natura complessa della crisi in Niger, Ciad, Camerun e Nigeria. Ridurre la vulnerabilità del sistema scolastico in questa emergenza è parte fondamentale della risposta multisettoriale, basata sulla competenza degli specialisti per l'istruzione e la Protezione dei bambini. Nelle situazioni di conflitto, il settore dell'istruzione è vulnerabile a causa di violenze e insicurezza, è perciò un'area particolarmente rilevante per la Riduzione del Rischio durante Conflitti e Disastri naturali. I bambini sfollati. Sono 1,3 milioni i bambini sfollati a causa di questa crisi. Per questo è fondamentale supportare le scuole in modo che i genitori possano riportare i bambini nelle classi, ha dichiarato Marie-Pierre Poirier, Direttore regionale dell'UNICEF per l'Africa centrale e occidentale. Assicurare l'accesso all'istruzione per i bambini colpiti dalla crisi è importante, ma aprire le scuole non è abbastanza. I bambini e gli insegnanti hanno bisogno di avere conoscenze e strumenti, di essere preparati e capaci di ridurre gli effetti nel caso in cui accada qualcosa di pericoloso attorno agli edifici scolastici.

Il ruolo centrale dell'istruzione. Yvan Hildebrand, capo dell'ufficio regionale in Camerun per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile dell'UE (ECHO), ha dichiarato: istruzione è fondamentale sia per la protezione che per lo sviluppo di ragazze e ragazzi colpiti dalla crisi. Può ristabilire un senso di normalità e sicurezza, aiutarli a guarire dal trauma psicologico e fornire loro abilità importanti per la vita e uno spazio per giocare. Dal 2012, l'Unione Europea ha aumentato ogni anno i suoi finanziamenti nel settore umanitario per progetti formativi in contesti di crisi. Nel 2017 destinerà il 6% del suo budget annuale per il settore umanitario all'istruzione in contesti di emergenza. Oltre un migliaio di scuole chiuse. Sono 1.261 le scuole che in questi quattro paesi sono rimaste chiuse a causa di insicurezze e possibili violenze. Per aiutare le scuole a prevedere e ridurre i rischi, UNICEF ha supportato circa 100 formatori per guidare gli insegnanti nel processo di apprendimento. Dopo aver ricevuto la formazione dall'UNICEF, circa 1.600 insegnanti in ogni parte della regione fra cui oltre 800, grazie a questa iniziativa, in Camerun, Nigeria e Ciad hanno ricevuto dai Ministeri dell'Istruzione dei loro Paesi, un'istruzione speciale per:

- identificare i rischi per la sicurezza con i loro studenti e per lavorare con le comunità predisponendo e implementando Piani di Risposta all'Emergenza. I membri del comitato per la tutela dell'infanzia che fanno parte delle comunità hanno partecipato alla formazione con gli insegnanti, per imparare a collaborare alla riduzione del rischio e aiutare gli insegnanti a identificare le risorse per la protezione disponibili nella comunità. La vulnerabilità speciale delle scuole. Anche se il progetto punta ad attenuare i rischi per i bambini nelle scuole e nelle comunità circostanti, ci sono ancora

molti pericoli per le istituzioni nella regione. Le scuole sono vulnerabili ad attacchi con bombe o anche ad assalti per rapire i bambini. Mentre gli attacchi diretti sono diminuiti negli ultimi anni, rimane ancora una alta possibilità che un'esplosione in un mercato vicino alla scuola possa interrompere le lezioni, generare panico o anche causare la separazione dei membri della famiglia. E intanto il conflitto prosegue. Mentre il conflitto prosegue, è essenziale ampliare la nostra risposta per assicurare che ogni bambino possa andare a scuola e sentirsi protetto e supportato, ha continuato Poirier. Con il nostro partner, Unione Europea, condividiamo un'agenda comune per ridurre i rischi e rafforzare l'ambiente protettivo in cui vivono i bambini, sia attraverso le scuole sia attraverso i sistemi comunitari esistenti.